Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 31 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9330 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755253 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 600/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 780 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA anno L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: anno L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

SI ALLUNGANO I TEMPI DEL CHIARIMENTO NELL'ARCO DELLA NON-SFIDUCIA

DIVIDE I PARTITI MINORI IL DOCUMENTO DELLA DC

PRI: Finalmente una base per uscire dagli equivoci - PSI: Ma dov'è il programma? Caute critiche anche dai socialdemocratici e alcune perplessità in campo comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il documento della DC offre finalmente la base per uscire da ogni equivoco e da ogni genericità» sostiene, nell'editoriale odierno, la «Voce Repubblicana». «Ma dov'è questo programma?» si chiede invece, da parte sua, il socialista Vittorelli, nell'editoriale dell'«Avanti!», aggiungendo in tono molto critico: «Noi pensavamo che ci si presentasse un programma; dato, però, che abbiamo in mano un verbale notarile, diremo solo che forse non si è valutato a sufficienza, in questo verbale, il peso che noi attribuiamo ad alcune istanze programmatiche».

E' difficile prevedere se e come potrà essere individuato un punto d'incontro tra due posizioni e due giudizi così chiaramente contrastanti; e ciò conferma quanto, per le loro divergenze, i partiti minori continuino ad autoemarginarsi dalla trattativa in corso soprattutto tra DC e PCI. Non che tra i partiti maggiori tutto sia già appianato, anzi proprio ieri sera si registravano alcune perplessità e valutazioni critiche dei comunisti per il documento programmatico democristiano; ma ormai è da escludere che manovre, o contrasti, o perplessità facciano percorrere a ritroso alla DC e al PCI quel cammino che hanno già ampiamente percorso in direzione del mini-compromesso, o «limitato accordo programmatico» che dir si voglia.

Semmai, le resistenze e i malumori espressi da esponenti del PCI appaiono ispirati al proposito di «alzare il prezzo», cioè di strappare alla DC qualcosa in più, non tanto sul piano dei programmi, quanto a livello politico: tra i partiti maggiori, infatti, tre sono i problemi ancora in discussione (restano anche non pochi punti programmatici da definire, ma c'è una sostanziale intesa, in base alla quale, laddove non sarà individuato l'accordo, il governo presenterà proprie proposte al Parlamento, attendendo che in questa sede si formino libere maggioranze), e questi tre grossi nodi da sciogliere concernono: la riunione collegiale a livello politico; l'eventualità e il tipo di rimpasto governativo; le cosiddette «garanzie politiche» che il PCI chiede per poter dare il proprio avallo all'intesa programmatica.

La DC vorrebbe evitare concessioni su tutti e tre i punti, ma l'operazione risulta assai difficile; sostanzialmente accantonata l'ipotesi di un ampio rimpasto passando attraverso la formale apertura della crisi, la DC appare meno rigida sull'eventualità della riunione collegiale. Anche per le «garanzie politiche», i democristiani potrebbero trovare una formula di compromesso.

Certo che è proprio questa la fase più difficile per la DC e, anche alla luce della recente presa di posizione di Fanfani, sarà interessante vedere cosa si deciderà nell'odierna riunione dei gruppi parlamentari d.c. e nella riunione della direzione del partito, prevista per giovedì (ammesso che non ci siano ulteriori slittamenti, visto che l'organo direttivo democristiano si riunirà solo dopo che sarà completo il quadro di risposte dei partiti della «non sfiducia» al documento trasmesso sabato).

Non è obiettivamente facile, al di là degli equilibrismi verbali resi necessari dallo stato di necessità, convincersi e convincere che il voto favorevole del PCI al programma governativo non abbia alcun riflesso sul piano politico, tanto più se si considera che i comunisti sono espliciti nel rilevare che è proprio questo passaggio, dalla fase delle astensioni a quella del voto favorevole, il fatto indicativo del cambiamento politico. Da parte sua la DC ribadisce, in via ufficiosa, che non c'è motivo di formalizzarsi o di irrigidirsi se, in occasione del dibattito parlamentare, il PCI voterà a favore; per la DC si tratterà di un voto sulle singole convergenze programmatiche, mentre per il PCI si tratterà di un voto politico.

I comunisti sono altrettanto decisi nel rilevare che, per raggiungere il traguardo finale, vi sono dei passaggi obbligati che è impossibile evitare; tanto vale che la DC se ne renda conto e affretti le cose. Il discorso, naturalmente, è rivolto anche ai partiti minori. Questo è il senso delle parole pronunciate ieri da Di Giulio, intrattenendosi con i giornalisti a Montecitorio e che sostanzialmente ricalcavano quanto sostenuto dall'«Unità».

Riferendosi alle prossime riunioni dei gruppi parlamentari e della direzione della DC, l'«Unità» ha scritto: «Si tratterà in questa sede di verificare l'atteggiamento d.c. almeno su quattro punti: quello dei tempi del confronto, quello dei modi (si tratta di decidere l'incontro collegiale), quello che riguarda i contenuti programmatici e quello, infine, delle garanzie politiche che dovrebbero sorreggere un eventuale accordo.

«E' evidente — prosegue l'"Unità" — che, mano a mano che si avvicina il momento delle scelte, all'interno della DC è possibile intravvedere con maggiore chiarezza quali sono le resistenze e i condizionamenti che alcuni settori del partito esercitano nei confronti della trattativa. Ma alternative alla ricerca di un accordo tra le forze democratiche non ne sono state prospettate». Questa è la posizione del PCI, ribadita anche da Pajetta e Reichlin in interviste e dichiarazioni: una posizione abbastanza aperta e possibilista, nella misura in cui la DC accetta la riunione collegiale e si arrivi a un dibattito parlamentare, sia pure senza rimpasto.

I socialisti, invece, continuano a essere intransigenti e a protestare, nella ricerca di uno spazio che va sempre più restringendosi intorno a loro. Vittorelli, come si è detto, ha usato per l'odierno editoriale dell'«Avanti!», toni molto minacciosi; ma bisogna tener presente che Craxi ha escluso, intervenendo al CC., che i socialisti possano assumersi da soli la responsabilità di aprire una crisi di governo.

E' proprio questa, invece, una delle minacce che traspare dall'editoriale dell'«Avanti!», in cui Vittorelli afferma esplicitamente: «Per noi non sarebbe sufficiente un'intesa, la quale registrasse esclusivamente alcuni accordi settoriali, rinviando all'esame del Parlamento tutte le questioni controverse, grandi o piccole. Non potremmo rimetterci alla discrezionalità dell'attuale governo nella determinazione dei tempi e dei modi, delle cose da fare e di quelle da accantonare.

«Nell'attuale situazione, infatti, nessuno potrebbe riconoscere alla DC, neppure il ruolo di un arbitro esclusivo e indiscusso nelle scelte che il paese attende: non perché la DC sia incapace, ma perché la crisi è diventata troppo grave per continuare a essere gestita da un solo partito. Quello che il paese reclama con urgenza è invece un'assunzione collegiale di responsabilità da parte di tutte le sue componenti storiche».

Alle critiche del PSI fanno eco, seppure con maggior cautela, quelle socialdemocratiche; ma da parte democristiana non si dramatizza, anche se ci si rende conto che i socialisti sono imprevedibili. E' vero comunque che le proteste dei socialisti e dei socialdemocratici potranno determinare un allungamento dei tempi del chiarimento.

Roberto Perugini

TRATTATIVE SERRATE CON IL GOVERNO

PER LA SCUOLA QUALCHE SCHIARITA

Una proposta fatta all'ultima ora fa avvicinare le posizioni sulla distribuzione dei parametri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo si sapeva dalle prime battute, e lo si è sperimentato in seguito, che la trattativa per la vertenza sulla scuola fra governo e sindacati (confederali e autonomi) non era una cosa facile. Dopo la rottura del negoziato con i sindacati unitari e le annunciate azioni di lotta per i primi due giorni di giugno, e dopo il blocco delle operazioni di fine anno minacciate dagli autonomi se non si addiverrà a un accordo, il negoziato si è trascinato per tutta la giornata di ieri, continuando fino a notte tarda con alterne vicende sia sull'uno che sull'altro fronte.

Nel pomeriggio i sindacati hanno ritenuto che una serie di proposte formulate dal governo avrebbero potuto celare contenuti sfavorevoli, non soltanto per i lavoratori della scuola ma per tutti i pubblici dipendenti. Le difficoltà sono nate in realtà sulla fissazione del 4.o e 5.o parametro che il governo aveva stabilito a livelli di 151 e 172, fermo restando un «piede moltiplicatore» (il nostro è davvero il paese delle definizioni facili), di 1 milione e ottocentomila lire annue.

I sindacati per entrambi i parametri avrebbero chiesto infatti l'elevazione dei livelli, anche se con alcune differenze tra le richieste confederali e quelle autonome. A questo punto si era creato un irrigidimento (così come lo hanno definito i sindacalisti) del governo che non permetteva di intravvedere la possibilità di un accordo, salvo possibili colpi di scena. Ma più tardi, in serata, il colpo di scena c'è stato, sotto forma di una nuova proposta governativa relativa alla distribuzione sui 6 parametri.

Cioé, il livello 100 verrebbe ad essere aumentato da 1 milione e settecentomila a 1 milione e ottocentomila. Il livello 113 passerebbe a 117 (da 2 milioni e 34 mila lire a 2 milioni e 88) e dovrebbe riguardare i bidelli; il livello 126 passerebbe a 130 (da 2 milioni e 268 mila lire a 2 milioni e 340 mila) e sarebbe quello riguardante gli applicati di segreteria; il 4.o livello passerebbe da 151 a 154 (da 2 milioni 718 mila a 2 milioni 762 mila) e riguarda i docenti diplomati e i segretari; il 5.o livello verrebbe portato da 172 a 178 (da 3 milioni 096 mila a 3 milioni 204 mila) e riguarda i docenti laureati; infine il 6.o livello, quello che riguarda i presidi, verrebbe elevato da 211 a 220 (da 3 milioni 798 mila a 3 milioni 960 mila).

E' proprio sulla base di questa nuova proposta del governo quindi, che sono riprese le trattative, dopo una pausa impro-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Più malleabili i molucchesi



Telefoto Ap

Assen — Si portano rifornimenti al treno dove ci sono ancora gli ostaggi in mano ai terroristi molucchesi; questi ultimi sembrano ora più disponibili a giungere a una conclusione della drammatica vicenda. (Un ampio servizio in quindicesima pagina)

IN CORSO A PARIGI I LAVORI DELLA CONFERENZA «NORD-SUD»

È ancora arduo il dialogo tra paesi «ricchi» e «poveri»

Non basta la comune buona volontà per raggiungere l'obiettivo di un maggior equilibrio dell'economia mondiale - Nuove concessioni chieste dalle 19 nazioni in via di sviluppo

PARIGI — Unanime volontà di pervenire a un risultato positivo; persistente divario fra gli obiettivi immediati assegnati dai due campi alla discussione: queste le due constatazioni che si impongono al termine della prima giornata di lavori della sessione conclusiva della conferenza per la cooperazione internazionale (CCEI) — meglio nota sotto il nome di «dialogo Nord-Sud» —, iniziata ieri a Parigi, nel centro di conferenze internazionali dell'Avenue Kleber, trasformato per la circostanza in una sorta di fortezza da un imponente servizio d'ordine.

Alla riunione, che si concluderà domani, partecipano le delegazioni ministeriali (generalmente dirette dai ministri degli esteri, ma comprendenti talvolta ministri economici) dei 27 paesi o gruppi di paesi impegnati da 18 mesi nella ricerca dei mezzi per pervenire a un più equo funzionamento dell'economia mondiale. Da un lato, otto rappresentanti del campo industrializzato occidentale (Australia, Canada, Giappone, Spagna, USA, Svezia, Svizzera e Comunità economica europea); dall'altro, diciannove rappresentanti dei paesi in via di sviluppo (Algeria, Arabia Saudita, Argentina, Brasile, Camerun, Egitto, Giamaica, India, Indonesia, Iran, Iraq, Jugoslavia, Messico, Nigeria, Pakistan, Perù, Venezuela, Zaire e Zambia).

Una manifesta volontà politica che i lavori siano coronati da successo è emersa chiaramente da tutti i discorsi introduttivi: trasmettendo alla conferenza un messaggio del Presidente Carter, il segretario di stato americano, Cyrus Vance, ha sottolineato che gli Stati Uniti, impegnati nella ricerca delle soluzioni dei problemi cui si trovano di fronte tutti i paesi, sia quelli industrializzati sia quelli in via di sviluppo, ritengono che un insuccesso della sessione sarebbe «inaccettabile per tutti».

Vance, che ha formulato tutta una serie di proposte, ha affermato che gli Stati Uniti intendono partecipare allo sforzo comune per la creazione di un nuovo ordine economico internazionale, e ritengono indispensabile che il «dialogo Nord-Sud» prosegua, dopo i risultati della sessione, in una sede appropriata, alla cui scelta essi restano aperti.

Dal canto loro, il segretario del Foreing Office, David Owen, presidente di turno del Consiglio dei ministri della CEE, e il presidente della commissione esecutiva della CEE, e il presirente della commissione esecutiva della CEE, Roy Jenkins, hanno rilevato che i progressi compiuti in 18 mesi di discussioni debbono costituire il punto di partenza di «un processo in cui all'impegno sia associato il dinamismo»; non potendo più tollerare «l'enorme fossato fra paesi ricchi e poveri — essi hanno aggiunto —, siamo tutti impegnati in un movimento che tende ad un ordine più giusto e più equo».

Parlando poi a nome dei «diciannove», il ministro venezuelano, Manuel Perez Guerrero, co-presidente della «CCEI», ha osservato che negli ultimi mesi si è manifestato «un nuovo spirito di solidarietà» (da parte occidentale, n.d.r.) ma che «i risultati finora raggiunti sono lungi dall'essere soddisfacenti». «Il nuovo ordine economico internazionale deve basarsi sulla giustizia e sul raziocinio» ha affermato. «I paesi in via di sviluppo intendono giocare il gioco della cooperazione, ma a condizione che la loro voce sia ascoltata, che le regole del gioco siano modificate». Perez Guerrero ha concluso sostenendo che il successo della conferenza dipende dai paesi ricchi, i quali, rendendolo possibile, «daranno prova non già di generosità, ma di saggezza».

I «diciannove», in sostanza, attendono dagli «otto» nuove concessioni, specie in materia finanziaria, e vogliono che certe decisioni non vengano rinviate ad altre sedi — quali l'«Unctad» —, ma siano adottate subito (per esempio, la creazione del fondo di stabilizzazione dei prezzi delle materie prime) e rapidamente applicate. «Se in questi giorni non si faranno ulteriori progressi i risultati della conferenza saranno estremamente limitati» ha dichiarato il ministro degli esteri algerino, Bouteflika, subito dopo un colloquio con Vance.

Va notato, comunque, che il discorso del segretario di stato americano è stato giudicato «costruttivo» dall'insieme dei «diciannove», compresi gli algerini: questi ultimi in particolare, hanno definito «molto interessante» la proposta americana di proseguire il dialogo in una «sede appropriata», ma si sono categoricamente opposti all'idea di istituire un organismo di consultazione concernente la sola energia.

Nel corso della prima giornata non si è entrati, tuttavia, nel negoziato vero e proprio: il lavoro, dopo le esposizioni di principio fatte dalle singole delegazioni e dai due gruppi, si è concentrato sulle questioni procedurali. Ultima questione in discussione in quest'ambito, la composizione delle commissioni in cui si dividerà la conferenza, per affrontare il negoziato vero e proprio. (Ansa)

IL VIA AL PROCESSO BORGHESE



ROMA — Con la lettura del capo d'accusa e l'esame delle eccezioni preliminari è cominciato ieri nella palestra del Foro italico trasformata per l'occasione in un'aula della Corte d'assise il processo per il tentato golpe Borghese del 1970. Sono presenti 28 sui 77 imputati. Fra gli altri alla sbarra il generale Miceli, l'ex capo del Sid accusato, con i suoi silenzi di aver favorito i golpisti allora e nelle successive trame nere, e il colonnello Bertoli, giunto in barella, l'ex comandante delle guardie forestali.

Come era prevedibile gli avvocati della difesa hanno subito cominciato con la battaglia procedurale. Inoltre il costruttore Remo Orlandini, pur in contumacia, ha inviato una grave denuncia contro il capitano Labruna, l'ex ufficiale del Sid già implicato nel processo di Catanzaro.

In undicesima pagina un ampio servizio a cura della nostra redazione romana.

Nella telefoto AP al Piccolo una veduta parziale del banco degli imputati con in primo piano la barella del colonnello Bertoli.

DA DOMANI SI PUO' PRESENTARE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI PER IL 1976

ARRIVA IL MESE DELLE TASSE

Previsto per l'abolizione del «cumulo» un forte aumento del semplice invio del modello «101» Tra le novità l'indicazione del numero di codice fiscale - Permane l'obbligo dell'autotassazione

ROMA — Si apre ufficialmente domani il periodo utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi: i contribuenti tenuti a quest'obbligo avranno tempo fino al 30 giugno prossimo. Non tutti i cittadini, naturalmente, devono presentare la vera e propria dichiarazione dei redditi, compilando il modello «740»; molti, infatti, sono completamente esonerati da tale obbligo, e parecchi altri possono limitarsi a mandare il certificato del datore di lavoro (modello «101»).

Innanzitutto, è ovviamente esonerato dall'obbligo della dichiarazione dei redditi chi, nel corso del 1976, non ha avuto alcuna entrata; inoltre, non sussiste l'obbligo in quei casi in cui la dichiarazione risulterebbe del tutto inutile, perché i redditi considerati sono esenti, o hanno già pagato alla fonte l'imposta dovuta: si tratta, in particolare, del caso di coloro che, nel 1976, hanno avuto soltanto redditi esenti sia dall'«IRPEF» (imposta sul reddito delle persone fisiche) sia dall'«ILOR» (imposta locale sui redditi), come ad esempio le pensioni di guerra e gli interessi sui titoli del debito pubblico e dei buoni postali.

E', ancora, il caso di chi ha incassato soltanto cedole di obbligazioni o interessi bancari (cespiti già definitivamente tassati alla fonte); non è tenuto alla dichiarazione neanche chi ha avuto, nel 1976, soltanto redditi di terreni per un ammontare complessivo non superiore a 360 mila lire. In seguito ad alcune innovazioni normative, sono invece tenuti a fare la dichiarazione coloro che possiedono redditi di fabbricati, anche se non hanno altri cespiti e anche se tali redditi di fabbricati sono inferiori a 360 mila lire e sono esenti dall'«ILOR».

Non devono poi presentare la dichiarazione coloro che, nel 1976, hanno percepito soltanto redditi «di lavoro dipendente» (salario, stipendio o pensione) per un ammontare complessivo non superiore a un milione 420 mila lire: la somma delle detrazioni concesse a questa categoria di contribuenti (36 mila lire di quota esente, 84 mila lire di spese di produzione, 18 mila lire di oneri personali e quattromila lire per la detrazione concessa a fronte dell'aumento del prezzo dei carburanti) è, infatti, pari all'imposta (142 mila lire) dovuta per tale livello di reddito.

I lavoratori subordinati sono esenti dall'obbligo della dichiarazione anche se superano il livello di un milione 420 mila lire annue, purché abbiano da denunciare soltanto un reddito di lavoro dipendente, corrisposto da un unico datore di lavoro; in questo caso, il contribuente deve però inviare, sempre entro il 30 giugno, il modello «101» rilasciato dal datore di lavoro, modello che certifica appunto l'avvenuto pagamento, tramite ritenuta, dell'imposta dovuta. Coloro che si trovano in questa situazione devono comunque ricordarsi di completare la seconda sezione del modello «101» (lasciata in bianco dal

Continua in 2.a pagina

SCADE IL DIVIETO

Roma ridiventa «città aperta» a comizi e cortei

ROMA — Dalla mezzanotte di oggi, Roma torna nuovamente a essere «città aperta» a cortei, comizi e dimostrazioni: scade infatti alle 24 il divieto di ogni forma di manifestazione, deciso dal ministero degli interni dopo i sanguinosi incidenti del 21 aprile scorso all'università. Per quell'ora un consiglio di fabbrica e un comitato di quartiere del Movimento studentesco hanno già preannunciato un'iniziativa che, al momento, viene però tenuta segreta nei dettagli: in un volantino ciclostilato e diffuso ieri mattina, viene indetta («per festeggiare — si legge — la fine del coprifuoco di Kossiga») un'assemblea universitaria pomeridiana, che si protrarrà «fino all'inizio della festa»; gli organizzatori, comunque, non presecisano cosa avverrà allo scadere della mezzanotte.

Domani ci sarà, invece, la prima vera manifestazione. E' stata indetta dalla federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil pensionati, e il concentramento è fissato fra le 8 e le 10 al piazzale del Colosseo. Di qui, si formerà un corteo che, dopo aver percorso via dei Fori imperiali, si concluderà con un comizio in piazza SS. Apostoli. La manifestazione è a carattere nazionale: è previsto l'arrivo di numerosi treni speciali e pullman da Milano e dall'Emilia-Romagna.

Per il 2 giugno, poi, il movimento comunista marxista-leninista «Stella rossa» ha notificato alla questura l'organizzazione di una «festa popolare con interventi musicali», che si terrà in piazza Navona alle 17; infine, il 3 giugno, la Fim di Roma e provincia ha indetto una giornata di sciopero per la piena occupazione e per solidarietà con la «Romanazzi», un'azienda di costruzione di camion da tempo occupata dagli operai. *(Italia)*

ARRESTI, INSULTI, PERCOSSE

Polonia: spazio sempre più esiguo per i dissidenti

VARSAVIA — E' stato diffuso soltanto ieri in Polonia, il decimo comunicato del «KOR» («Comitato per la difesa degli operai polacchi»), che porta la data del 26 maggio: la differenza fra le due date è una testimonianza delle difficoltà alle quali è sottoposta la «dissidenza» polacca, dopo gli arresti dei principali dirigenti e dei membri e dei collaboratori più attivi del «KOR», e le continue molestie — perquisizioni, fermi ecc. — inflitte dalla polizia a tutti i simpatizzanti.

Il documento fa un riassunto della situazione dei dissidenti nelle ultime settimane: si tratta, in gran parte, di fatti già noti alla stampa occidentale; tra le novità, figurano dati non ancora conosciuti sui fermi compiuti dalla polizia a Varsavia fra il 19 e il 22 maggio quando, nella chiesa di San Martino, fu celebrata una messa in suffragio dello studente Stanislaw Pyjas, morto a Cracovia nella notte fra il 6 e il 7 maggio, in circostanze che i dissidenti definiscono «sospette».

In quei giorni — afferma il comunicato — furono sicuramente fermate almeno 48 persone: ma a palazzo Mostrowski, sede della polizia di sicurezza a Varsavia, i fermati si sentivano dire che nelle retate dei servizi di sicurezza erano cadute almeno 150 persone. Nel testo si legge, fra l'altro, che Eugeniusz Kloc, un assistente universitario, è stato percosso e fermato vicino alla chiesa di San Martino, e picchiato poi anche al commissariato.

Si apprende inoltre dal comunicato che Wojciech Arkuszewski, simpatizzante del «KOR», dopo essere stato fermato a Varsavia il 23 maggio, è stato dichiarato in stato di arresto, il giorno 25, in base all'articolo 271 del codice penale polacco, che prevede il reato di «diffusione di false informazioni contrarie agli interessi della Polonia popolare». In base alla stessa accusa si trova trattenuta nel carcere Hanna Ostrowska, una donna di Radom, che si suppone possa recare una testimonianza importante sul caso dell'operaio Jan Brozyna, morto misteriosamente a Radom il 29 giugno 1976: la Ostrowska è stata fermata il 20 maggio, sotto l'accusa di aver distillato clandestinamente bevande alcooliche, ma successivamente è stata trasferita nella capitale polacca, dove il procuratore l'avrebbe accusata dello stesso reato per il quale è trattenuto il fisico Arkuszewski.

Un portavoce del «KOR» ha poi fatto una cronaca dei fatti avvenuti fra sabato e domenica scorsi; nella giornata di sabato sono stati fermati tre simpatizzanti del «KOR»: Ludwig Donr, Wojciech Palkowski e Jan Ajzner. Di quest'ultimo già si sapeva che, sabato mattina, era stato seguito da un gruppo di persone, che lo insultavano e minacciavano di picchiarlo. E' stato rilasciato invece lo studente Maciej Juniewicz, fermato per caso venerdì mattina mentre si trovava in casa dello studente Sergiusz Kowalski; quest'ultimo è stato invece rilasciato dopo 48 ore, domenica mattina, insieme con il suo collega Stefan Kawalec.

I servizi di sicurezza tengono ormai sotto continua e stretta sorveglianza i dissidenti polacchi: sabato sera, gli agenti di guardia attorno all'appartamento del matematico Bonkowski (che non era in casa), hanno fermato e trattenuto per due ore una studentessa proveniente da Cracovia; domenica, sono state fermate e trattenute fino a sera Grazyna Kuron, moglie di Jacek Kuron, l'esponente del «KOR» arrestato più di due settimane fa, e la signora Maria Wosiek, che si trovava in sua compagnia.

Prosegue, intanto, lo sciopero della fame dei 14 dissidenti riuniti in una cappella della chiesa di San Martino, che protestano contro gli arresti dei dissidenti e reclamano la liberazione dei cinque operai ancora detenuti per la loro partecipazione alle agitazioni di Radom e di Ursus, del giugno 1976, contro il carovita. Domenica tutti i digiunatori — che apparivano provati, ma ancora fisicamente e psicologicamente in grado di continuare la loro azione — hanno assistito alla messa.

Non si ha notizia, invece, dei nove membri e collaboratori del «KOR», arrestati o trattenuti in stato di detenzione da circa due settimane: ai familiari non è stato fino a ieri concesso di visitarli, e nemmeno gli avvocati hanno potuto incontrarli. La situazione è particolarmente preoccupante per Pan Jozef Lipski, che soffre di una gravissima malattia di cuore. *(Ansa)*

«VITTIME» INDUSTRIALI DELLA LOTTA PER LA SALUTE

Sequestrato il «Vapona» È fuori legge l'«E 123»

E' stato il pretore Sansa a ordinare il ritiro dell'insetticida e di tre erbicidi - Per il colorante è scaduta l'ultima proroga

GENOVA — Il pretore genovese Adriano Sansa ha disposto il sequestro, su tutto il territorio nazionale, dell'insetticida «Vapona» e di tre erbicidi: il Diallate, il Triallate e il Sulfallate, tutti sospettati di essere cancerogeni. I carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) stanno cominciando le operazioni di sequestro.

Le indagini del pretore sulla presunta nocività dell'insetticida e dei tre erbicidi sono cominciate alcuni mesi fa: nel marzo scorso, Sansa ha inviato alcune comunicazioni giudiziarie (tre o quattro) a chi produce le sostanze. Nelle comunicazioni — a quanto sembra — si ipotizzava il reato di «lesioni colpose». Il magistrato ha anche ordinato perizie a un laboratorio di Milano e a altri istituti specializzati.

Da oggi intanto, non potranno più essere vendute in Italia sostanze alimentari (dalle bevande alle caramelle) colorate con la sostanza «E 123» (rosso amaranto). E' scaduta infatti ieri la proroga, concessa dal ministro della Sanità, per il ritiro dal commercio degli alimenti che lo contengono, in base al decreto ministeriale del marzo scorso che ne limita l'impiego. L'«E 123», infatti, adesso può essere impiegato soltanto per il caviale ed i suoi surrogati, così come è stato già deciso in Francia lo scorso anno; Stati Uniti ed Unione Sovietica lo hanno bandito completamente.

Nelle scorse settimane il tribunale amministrativo regionale del Lazio aveva respinto un ricorso per sospendere questa proroga; successivamente, il pretore di Padova, Davide Montini Trotti ha ordinato il sequestro in tutto il territorio nazionale degli alimentari contenenti sia l'«E 123» sia gli altri coloranti vietati dalla CEE (ma che possono restare in vendita, sempre secondo le norme CEE, sino al 31 dicembre). Successivamente però altri due pretori, di Bolzano e di Correggio, hanno fatto opposizione a questo provvedimento, ordinando a loro volta il dissequestro dei prodotti.

Nella polemica sui coloranti si è inserito oggi il Partito radicale: «Notizie radicali», infatti, ha annunciato che è stato presentato un esposto alla magistratura romana perché siano sequestrati i prodotti farmaceutici contenenti sia «E 123» sia altri coloranti da non impiegare più o «provvisoriamente ammessi» dalla legge.

Per i medicinali, le norme della Comunità europea ammettono i vari coloranti sino al 31 dicembre 1978. Prima di quella data apposite riunioni a Bruxelles serviranno a indicare quali coloranti conservare e quali escludere. In Italia è già cominciata la schedatura di tutti i medicinali con i vari tipi di coloranti, in modo da presentare una documentazione completa alle riunioni di Bruxelles.

(Ansa)

PRECISAZIONI SULLA «CONFERENZA» PREVISTA A ROMA

La contessa spiega perché ha voluto invitare Lefebvre

«La sua voce ha diritto di essere ascoltata» - «Un contributo di chiarificazione» - Umberto di Savoia, invitato, non aderirà

ROMA — *In merito a quanto pubblicato da giornali italiani ed esteri circa la «conferenza privata» che monsignor Marcel Lefebvre terrà a Roma il 6 giugno nel palazzo Pallavicini sul tema «La Chiesa dopo il Concilio», la principessa Elvina Pallavicini «tiene a precisare che la sua iniziativa non è stata mossa da nessuna intenzione di sfida all'autorità ecclesiastica, ma anzi da amore di fedeltà alla santa Chiesa e al suo magistero»: così è detto in un comunicato della stessa principessa, che aggiunge: «Le divisioni e i contrasti della Chiesa conciliare purtroppo esistono a prescindere dalla persona di monsignor Lefebvre, e in Italia in misura non meno profonda, anche se meno evidente, che nel resto del mondo cattolico. Questi gravi problemi non possono essere risolti da un equivoco silenzio ma solo da una coraggiosa chiarezza. Anche la voce di monsignor Lefebvre ha diritto di essere ascoltata e soprattutto di non essere deformata.*

«Con la conferenza del 6 giugno — prosegue la contessa — si è inteso offrire a monsignor Lefebvre la possibilità di esprimere direttamente e in piena libertà le sue tesi proprio al fine di portare un contributo di chiarificazione ai problemi che tanto turbano e addolorano il mondo cattolico, nella certezza che la pace e la serenità potranno essere riportate solo da una ritrovata unità nella verità».

Il comunicato della principessa Pallavicini, promotrice della conferenza di monsignor Lefebvre a Roma per la quale sono già giunti a destinazione 400 inviti, intende precisare gli intenti della manifestazione, accolta negativamente in taluni ambienti vaticani come «una sfida» a Paolo VI, che sospese «a divinis» il vescovo Lefebvre il 22 luglio dell'anno scorso dopo che il presule francese aveva consacrato preti 13 seminaristi nonostante un preciso divieto papale e dopo che il seminario diretto da mons. Lefebvre ad Econe, in Svizzera, era stato sconfessato dalla stessa Santa Sede.

Si è anche avuto conferma, in ambienti ecclesiastici, che un porporato, capo di un dicastero pontificio, ha compiuto personalmente passi presso la Pallavicini per evitare la conferenza a Roma del presule ribelle, ma senza esito. Era stata anche diffusa la voce che Lefebvre avrebbe celebrato nello stesso palazzo il 6 giugno una «messa di sfida» in latino, ma tale ipotesi viene nettamente smentita dagli stessi promotori della conferenza: «Nessuna messa, neppure privata», essi dicono.

Si è anche appreso che Umberto di Savoia, tramite il suo portavoce Falcone Lucifero, sarebbe intervenuto presso l'anziana principessa romana per farle sapere che «essendo cattolico» non aderiva all'iniziativa e anzi avrebbe tentato di dissuaderla. Interpellata su tale intervento, la principessa Pallavicini ha risposto soltanto. «No comment», senza confermare né smentire (Ansa)

BAGNI VIETATI nel golfo di Napoli

NAPOLI — L'assessorato all'igiene e sanità del comune di Napoli, in seguito ai risultati delle ispezioni fatte, ha deciso di vietare i bagni su tutto il litorale comunale, da Portici a Pozzuoli. Dal divieto è esclusa la zona di Posillipo, tra il porto di Margellina e l'isola di Nisida.

IL MESE DELLE TASSE

Dalla prima pagina

datore di lavoro) e di sottoscrivere l'«attestazione» prevista nello stesso modulo.

Se il lavoratore dipendente ha avuto redditi superiori a un milione 420 mila lire e corrisposti da più di un datore di lavoro (se cioè ha lavorato alle dipendenze di diverse aziende o ha riscosso, ad esempio, una pensione e un salario) non potrà limitarsi all'invio dei modelli «101», e dovrà invece compilare la vera e propria dichiarazione (mod. 740). Questo adempimento è necessario anche nel caso in cui il rapporto di lavoro dipendente, pur avendo riguardato un unico datore di lavoro, sia terminato prima della fine dell'anno e, di conseguenza, non sia stato possibile determinare esattamente l'imposta dovuta: in questa situazione, infatti, il datore di lavoro non è tenuto al rimborso delle eventuali maggiori imposte trattenute, rimborso al quale si provvederà, appunto, in seguito alla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Quest'anno, con tutta probabilità, sarà molto più numerosa degli anni scorsi la categoria dei contribuenti tenuti al semplice invio del modello «101»: infatti, con l'abolizione del «cumulo» dei redditi familiari, due coniugi che lavorino entrambi e abbiano soltanto un singolo reddito di lavoro dipendente ciascuno, possono inviare i rispettivi modelli «101», mentre negli anni scorsi erano tenuti a fare la dichiarazione per sommare i rispettivi redditi.

L'abolizione del «cumulo» costituisce, d'altra parte, la grande novità della dichiarazione dei redditi di quest'anno: i due coniugi, questa volta, possono fare dichiarazioni separate oppure possono utilizzare insieme lo stesso modulo «740»; ma, in ogni caso, l'imposta verrà commisurata separatamente sui rispettivi redditi.

Tra le altre novità di quest'anno figura l'obbligo dell'indicazione del numero di codice fiscale, obbligo che però riguarda solo una parte dei contribuenti, e cioè coloro che nel 1975 hanno presentato in qualità di dichiaranti (sono così escluse le mogli, che allora nella dichiarazione figuravano solo ai fini del «cumulo») il modello «740» relativo al 1974; costoro hanno già ricevuto a casa un apposito tesserino, con l'indicazione del numero di codice loro attribuito.

Quest'anno sono anche cambiate le detrazioni per carichi di famiglia, e sono state modificate le norme relative agli oneri deducibili: il contribuente potrà trovare la spiegazione delle norme che lo riguardano nella guida alla dichiarazione che viene fornita insieme al modello «740». Anche quest'anno, infine, vige l'obbligo dell'«autotassazione»: il contribuente, cioè, prima di inviare la dichiarazione, deve versare in banca l'imposta eventualmente dovuta e deve allegare al modello «740» la relativa attestazione dell'istituto di credito.

(Ansa)

Scuola

duttiva sul piano dell'accordo, sia con i sindacati autonomi che con quelli confederali. In particolare, però, per quanto riguarda i sindacati autonomi, fino a tardi c'erano delle ulteriori richieste, sempre incentrate sul 4.o e sul 5.o livello. Gli autonomi chiedevano infatti il passaggio non a 154 ma a 156 per il 4.o livello e per il 5.o, invece di 178 chiederebbero 180.

Le possibilità di raggiungere un'intesa definitiva, quindi, sulla base di questa serie di negoziati, si stanno facendo piano piano più reali. Non è escluso dunque l'avvento di grosse novità sul fronte scolastico, grosse in senso positivo, se il colloquio non finirà ancora con l'impantanarsi in questa pesante fanghiglia del tira e molla.

A. C.

Consulto scolastico



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro Malfatti (il primo da destra) è sempre al centro dei tentativi, risultati sinora vani, per sbloccare i problemi della scuola. Nella foto, l'incontro di ieri con i rappresentanti dei sindacati confederali, cui ha fatto seguito quello previsto con gli «autonomi»

ANCHE GLI ESPERTI SONO DIVISI IN DUE FRONTI

SONO INCERTE LE CIFRE DELL'ABORTO NEL MONDO

L'ultimo studio in proposito oscilla tra i 30 e i 55 milioni all'anno - Oggi riprende il dibattito a Palazzo Madama

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mancano ormai pochi giorni alla conclusione in Senato della discussione generale sulla legge che autorizza l'interruzione della gravidanza. Il dibattito che riprenderà oggi dovrà infatti concludersi il 3 giugno — dopo un giorno di sospensione previsto per domani in cui l'assemblea dovrebbe approvare vari provvedimenti tra cui il decreto legge relativo allo scioglimento dell'Egam — mentre ancora una trentina di senatori dovranno prendere la parola. Finora sono intervenuti nel dibattito sulla legge che autorizza l'aborto 34 oratori, per la maggior parte democristiani, che costituiscono, come è noto, il fronte anti-abortista. Dopo i molti interventi che caratterizzeranno queste ultime giornate di dibattito a villa Madama seguiranno le repliche dei relatori il socialista Pittella e la comunista Tedesco, oltre a tre relazioni di minoranza dei democristiani Coco e Bompiani, dei demonazionali Nencioni e Gatti e dell'indipendente di destra Armando Plebe, e del governo. Successivamente comincerà l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti.

Dopo che la legge verrà approvata dal Senato — anche se la maggioranza abortista è risicata si prevede una sua affermazione — dovrà tornare alla Camera a causa delle molte modifiche apportate dai senatori.

Se l'iter parlamentare per la legge che prevede l'interruzione della gravidanza sta volgendo alla conclusione continuano senza tregua le pubblicazioni scientifiche che mettono in risalto gli aspetti positivi o negativi della liberalizzazione dell'aborto. Come in Parlamento, le riviste scientifiche si dividono in due fronti, quello abortista e quello antiabortista. Il più recente intervento lo dobbiamo ad uno studio condotto da due studiosi, Christopher Tietze e Sarahg Lewit, apparso sul numero di questo mese della rivista «Le Scienze».

Secondo alcuni dati resi noti dallo studio, risulta che ogni anno nel mondo vengono provocati dai 30 ai 55 milioni di aborti: la più bassa di queste stime presuppone un rapporto aborti nati vivi di circa 1 a 4, la stima più alta un rapporto di 1 a 2. Lo studio afferma «che la metà, forse, di questi aborti sono praticati legalmente» ma specifica che non è possibile averne la certezza in quanto in alcuni paesi dove le legislazioni sono molto permissive (compresa Russia e Cina) non esistono statistiche oppure non vengono rese pubbliche.

Tuttavia, si calcola che circa un terzo della popolazione mondiale vive attualmente in paesi che in materia di aborto hanno leggi non restrittive, cioè in paesi dove la gravidanza indesiderata può essere interrotta non su semplice richiesta, ma per ragioni mediche, psicologiche o socioeconomiche intese in senso piuttosto lato.

Un'altra considerazione che si può desumere dallo studio è che, considerando almeno gli ultimi dieci anni, la legislazione restrittiva non è stata capace di dissuadere le donne dal ricorso all'aborto e non è stata capace di impedire che l'atteggiamento di un numero crescente di donne, davanti al problema dell'aborto, subisse una radicale evoluzione. D'altra parte secondo Tietze e Lewit, il numero delle donne che ricorrono all'aborto è andato sì aumentando, ma non in misura rilevante, «e comunque in misura nettamente inferiore a quello che ci si aspettava».

E' quindi indubbio, secondo gli autori, che nei paesi ove è entrata in vigore una legislazione non restrittiva o meno restrittiva si è avuta, contemporaneamente, una larga e crescente diffusione di pratiche contraccettive efficaci.

G. L.

SINDONA FINANZIAVA anche i comunisti?

ROMA — In un servizio giornalistico, che pubblicherà nel prossimo numero, «Il Settimanale» scrive che il finanziere Michele Sindona avrebbe versato tre miliardi di lire al PCI per ottenerne la neutralità nel corso dell'operazione finanziaria, poi fallita, che avrebbe dovuto portare all'aumento del capitale della «Finambro» da un milione a 160 miliardi di lire.

(Ansa)

OGGI L'ASSEMBLEA della Banca d'Italia

ROMA — Alla presenza di circa duemila persone, con la partecipazione di varie personalità si svolgerà oggi l'annuale assemblea della Banca d'Italia. Si tratta della 83.a in assoluto dell'istituto di emissione e la 2.a da quando Baffi è governatore. Non si prevedono novità nell'iter formale dell'assemblea: tutto dovrebbe svolgersi come gli altri anni alla relazione di Baffi, seguiranno le «osservazioni» di prammatica del presidente dell'associazione delle casse di risparmio e l'assemblea si concluderà nello spazio della mattinata.

All'assemblea saranno presenti i rappresentanti degli istituti di credito, di assicurazione e previdenza che detengono le 300 mila quote in cui è suddiviso il capitale della Banca d'Italia: casse di risparmio e monti crediti con 177 mila 898 quote per 471 voti; gli istituti di credito di diritto pubblico con 54 mila 500 quote per 141 voti; le banche di interesse nazionale con 21 mila quote per 54 voti; gli istituti di previdenza con 15 mila quote per 34 voti; gli istituti di assicurazione con 31 mila 500 quote per 95 voti. Mentre assisteranno alla relazione gli esperti economici dei partiti, saranno assenti, come di consueto, i rappresentanti del governo.

(R. R.)

SCIOPERO DI 4 ORE nei «grandi gruppi»

ROMA — Si è avuta la conferma dello sciopero ventilato nei giorni scorsi, da effettuarsi in data 3 giugno per tutti i lavoratori impegnati nei grandi gruppi. L'astensione dal lavoro non sarà totale, cioè per tutta la giornata ma soltanto di quattro ore. La decisione è stata presa ieri mattina dal coordinamento sindacale dei gruppi, che si era riunito per fare il punto sulle varie iniziative intraprese nel corso di questo ultimo periodo di tempo (quest'ultimo mese) e sulle decisioni emerse nel corso della recente assemblea dei delegati a Rimini.

La riunione di ieri aveva inoltre lo scopo di riproporre al centro del confronto politico la situazione di crisi che investe alcuni settori che sono considerati primari della nostra economia, quelli chimico e tessile in particolare. Alla base della conferma per questo sciopero vi è (come si legge nell'ordine del giorno approvato) «l'asprezza dell'attacco padronale, tendente a svuotare la prima parte del contratto» e le «pericolose tendenze alla privatizzazione dei settori e comparti strategici dell'economia nazionale».

(R. R.)

«SQUADRE SPECIALI» O SEMPLICE GALLISMO?

Aria di polemica a Milano per una pistola smarrita

Secondo «Fronte popolare» l'ha persa un agente in borghese durante un tafferuglio sabato sera

MILANO — Un esposto-denuncia contro un agente di pubblica sicurezza non identificato per minaccia aggravata dall'uso delle armi e ingiurie contro due ragazze; e la pistola che avrebbe usata e persa, una «Colt Cobra 38 special» dal numero di matricola LW 161041 con quattro cartucce, sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa presso la sede della redazione di «Fronte popolare», organo del «Movimento dei lavoratori per il socialismo». Presenti l'avv. Antonio Coico, il legale che ha presentato l'esposto-denuncia e l'arma direttamente alla procura della Repubblica, ed una delle due ragazze, Patrizia, oggetto delle minacce e delle ingiurie.

Il fatto è avvenuto sabato sera alle 20 in piazza Santo Stefano, nei pressi dell'Università statale. Come si sostiene nell'esposto-denuncia, due ragazze (di cui sono stati resi noti i nomi di battesimo, Patrizia e Marzia, (le generalità complete sono state date solo al magistrato per loro espresso desiderio), mentre si dirigevano in motoretta in piazza Santo Stefano, dove avevano un appuntamento davanti ad un locale, erano state seguite da una «500» blu con a bordo due giovani che avevano fatto pesanti «avances» nei loro confronti. Le due ragazze avevano risposto «mandandoli al diavolo» e raggiungendo quindi piazza Santo Stefano.

Dopo pochi minuti è arrivata anche l'auto con i due giovani, che evidentemente avevano continuato a seguirle. Sempre secondo il racconto delle ragazze, uno dei due è sceso e le ha apostrofate: «State attente che noi non ci facciamo trattare così». Quindi le ha ingiuriate. In aiuto delle ragazze sono arrivati diversi giovani che erano sulla piazza. Vistosi circondato, l'uomo che le aveva ingiuriate — sempre secondo l'esposto-denuncia — ha estratto la pistola e senza aver rivelato chi fosse ha cercato di allontanarsi. E' stato raggiunto, afferrato e disarmato. Sembra che l'arma sia caduta a terra e qualcuno l'abbia allontanata con un calcio. Il giovane è stato picchiato, ma è riuscito a risalire sulla «500» che si è allontanata.

Nessuno dei presenti, come è stato sottolineato nel corso della conferenza stampa, sapeva chi fosse questo uomo. Domenica mattina però è apparsa sulla pagina di cronaca dei giornali milanesi la notizia che si trattava di un agente dell'ufficio stranieri della questura, come anche l'altro sulla «500».

Della pistola nella notizia pubblicata e che era venuta dalla sala stampa della questura, non si faceva cenno. Ieri è però giunta alla redazione di «Fronte popolare» una scatola con dentro la pistola, quattro cartucce con proiettili di piombo molle a «naso schiacciato», con una lettera anonima di accompagnamento, indirizzata al direttore della pubblicazione. Nella lettera, a stampatello, è scritto: «Egregio signor direttore, faccio pervenire a lei questa rivoltella 38 Special con quattro proiettili. Il tutto è stato da me trovato sabato sera intorno alle 20 in piazza Santo Stefano dove mi trovavo per mangiare fuori. Ho visto un giovane con questa pistola in mano scappare inseguito da altri ragazzi: il giovane è stato raggiunto e disarmato e la pistola è stata allontanata con un calcio proprio davanti a me».

Anche la lettera è stata allegata all'esposto-denuncia. In seguito all'episodio, di cui si sta interessando anche il movimento femminista che intende fare manifestazioni di protesta, il «Movimento dei lavoratori per il socialismo» ha affermato: «Questo fatto dimostra che esistono le squadre speciali di poliziotti in borghese che girano su auto private con armamento fuori ordinanza, di cui Cossiga continua a smentire l'esistenza o a limitare la portata».

Sulla vicenda la questura ha dato una versione secondo cui due agenti dell'ufficio stranieri sabato sera, mentre si trovavano in auto in libera uscita, in via Larga, «venivano fatti oggetto di gesti scurrili» da parte di due ragazze. I due agenti le seguivano in piazza Santo Stefano «per chiedere chiarimenti, come ogni cittadino ha diritto di fare». Uno dei due, l'agente Truccolo, è stato quindi aggredito subendo contusioni guaribili in dieci giorni.

La questura ha precisato che in seguito all'episodio è stata subito presentata denuncia contro ignoti per lesioni. Da parte della questura si afferma quindi che «non vi è nessun elemento in merito a pistole perse», «Un fatto del genere non risulta», secondo la questura, che tuttavia sottolinea come «ogni appartenente alla PS ha l'obbligo di circolare armato della pistola in dotazione Beretta cal. 7,65 ed esclusivamente di questa». Infine, dalla questura si afferma che sul comportamento tenuto dai due agenti è in corso un'inchiesta, «come avviene per ogni episodio in sui sono coinvolti appartenenti alla pubblica amministrazione». Sempre dalla questura si apprende che l'esposto-denuncia, l'arma e i proiettili sono stati consegnati al primo distretto di polizia.

(Ansa)

«RIFIUTO QUESTA POSIZIONE DI IMPUTATO»

Diserta il tribunale il brigatista di Padova

PADOVA — Carlo Picchiura, di 27 anni, «brigatista rosso», accusato di avere ucciso, il 4 settembre 1975, l'appuntato della polizia stradale Antonio Niedda e del tentativo di omicidio del vicebrigadiere Armando Dalla Pozza, non è comparso stamani in aula alla ripresa del processo a suo carico, alla Corte d'assise di Padova.

L'imputato ha inviato al presidente della Corte, Adolfo Pata, una lunga lettera nella quale comunica la sua intenzione di non presenziare al dibattimento. Il presidente ne ha dato notizia ai difensori d'ufficio e ai legali di parte civile e, quindi, su insistenza della difesa, ha acconsentito alla lettura del documento inviato dal Picchiura.

«Questo processo — ha scritto tra l'altro l'imputato — nei progetti di questa corte e del potere che sta alle spalle di questa corte ha un obiettivo estremamente ambizioso: processare un militante rivoluzionario, per reati cosiddetti comuni, davanti ad una corte d'assise, appunto ordinaria, per dimostrare che la lotta rivoluzionaria non è altro dalla criminalità e dalla delinquenza».

«Da parte mia — conclude la lettera — come combattente rivoluzionario, rifiuto la posizione di imputato e questo processo, tenuto in aula di giustizia, trasformata in una roccaforte militare, e voluto al di là e in spregio alle stesse leggi borghesi; dato che l'imputato non esiste è bene che questo concetto sia evidenziato dalla realtà materiale della mia assenza».

La corte ha poi sentito rapidamente alcuni testimoni e, quindi, l'udienza è stata aggiornata a domattina. Domani parleranno le parti civili e il pubblico ministero, mercoledì mattina ci saranno le arringhe della difesa, al termine delle quali la Corte si ritirerà in camera di consiglio. Frattanto si è appreso che l'avv. Di Giovanni, legale di fiducia di Carlo Picchiura, ha inviato ai difensori d'ufficio dell'imputato un telegramma nel quale annuncia la sua volontà di non venire a Padova.

(Ansa)

BAMBINO SCHIACCIATO da cancello elettrico

CATANIA — Un bimbo di otto anni, Pietro Rastelli, ha trovato ieri pomeriggio orrenda morte sotto gli occhi di un fratellino e di alcuni compagni di gioco: mentre tentava di uscire da un garage provvisto di un pesante cancello a chiusura automatica comandato da una cellula fotoelettrica, è rimasto incastrato e orribilmente schiacciato contro il muro.

Fraser a Palazzo Chigi

Telefoto Ap

Roma — E' in visita privata in Italia il premier australiano John Malcolm Fraser. Lo vediamo nella foto di rito con Andreotti durante un breve incontro tra i due a Palazzo Chigi

SU DENUNCIA DI UNA CONFEDERAZIONE STUDENTESCA

«CASE DELLO STUDENTE» PASSATE AL SETACCIO: SEI ARRESTI A BARI

Allontanata una cinquantina di «ospiti estranei» tra i quali una prostituta - Comunicato di cauto plauso del PCI cittadino

BARI — Sei studenti sono stati arrestati su ordine di cattura della magistratura durante perquisizioni compiute stamani da polizia e carabinieri contemporaneamente nei tre collegi universitari della città: la «Casa dello studente», la «Casa della studentessa» e l'ex «Albergo delle nazioni». Una cinquantina di persone estranee all'ambiente universitario, tra le quali un intero nucleo familiare ed una prostituta tossicomane, sono state accompagnate in questura e sono stati sequestrati alcuni coltelli di genere proibito.

L'operazione è stata compiuta su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Savino, il quale indagava da tempo su episodi di violenza che sarebbero accaduti nei collegi. Gli arresti sono stati fatti proprio su suo ordine per violenza privata, danneggiamenti, occupazione dei collegi e delle mente e furti di supellettili e generi alimentari. Gli arrestati sono Nicola Canataro, 27 anni, di Firmo (Cosenza), Pasquale Salvatore, 30, di Lavello (Potenza), Vittorio Consentino, 27, di Campana (Cosenza), Francesco Rosario Amantea, 32, di Grimaldi (Cosenza), Natale Piccolo, 22, di Massafra (Taranto) e Pasquale Cancellare, 22 anni.

Essi sono aderenti al Movimento studenti fuori sede», un' organizzazione di base nata due anni fa «su posizioni politiche a sinistra del PCI», come ha affermato un suo portavoce. Su sua iniziativa furono occupati nell'autunno scorso il palazzo ateneo ed i collegi universitari.

Uno degli arrestati era con altri studenti nell'alloggio di servizio del direttore della «Casa della studentessa»; l'appartamento, non utilizzato dal funzionario, era stato concesso ai giovani dall'opera universitaria con un «esperimento di autogestione». Altri studenti alloggiavano nell'ala riservata ai professori della «Casa dello studente», dove è stato sorpreso il maggior numero di abusivi, tra i quali un giovane di nazionalità belga

La prostituta, che divideva una stanza con un'altra giovane, è stata rimpatriata con il foglio di via obbligatorio nella sua regione di origine, la Sardegna. Le persone che non avevano diritto ad alloggiare nei collegi sono state identificate in questura e rilasciate. I loro nomi saranno contenuti in un rapporto che l'ufficio politico invierà alla procura della Repubblica. Tra gli oggetti sequestrati, oltre ai coltelli, vi erano derrate alimentari di sospetta provenienza furtiva, una pistola scacciacani, siringhe e una scatoletta con una polverina che sarà analizzata nel laboratorio di polizia scientifica.

Il «Movimento studenti fuori sede» ha deplorato in un comunicato l'operazione, definita «militare», durante la quale gli studenti sarebbero stati picchiati e trascinati sul pavimento. «La perquisizione — prosegue il documento — si è accanita contro gli attivisti del movimento e sono stati portati via volantini ed altro materiale di propaganda». Si afferma inoltre che sono stati accompagnati in questura «alcuni ospiti di qualche studente» tra i quali la sorella di 15 anni di uno studente.

Secondo il movimento, l'azione è stata ispirata dalla «Confederazione studentesca» un'associazione «moderata» che nei giorni scorsi aveva inviato esposti alla magistratura, alla polizia e ai carabinieri sulla situazione all'interno dei collegi universitari.

L'operazione è oggetto di un comunicato elogiativo anche della federazione barese del PCI e della FGCI. In esso si osserva che «in questi ultimi mesi, mentre la maggioranza degli studenti era impegnata in lotte per migliorare le condizioni di studio e si era determinata una sostanziale democratizzazione degli organi di governo dell'università, piccoli gruppi di studenti, legati all'area della cosiddetta autonomia, hanno dato vita ad azioni gravi» e, «godendo di una inammissibile impunità da parte di settori del governo universitario e della copertura di quel sottobosco politico clientelare abbarbicato ad antichi privilegi, si sono mossi con atti di violenza ai danni delle persone e dei beni».

Si afferma quindi che «spetta agli studenti isolare quanti, prendendo spunto dal carattere indiscriminato dell'intervento delle forze di polizia, vogliono offrire una copertura politica a personaggi noti per gli atti di violenze e le ruberie di cui si sono resi protagonisti».

Nel suo esposto, presentato poco più di una settimana fa, la «confederazione studentesca, sindacato unitario degli studenti» aveva affermato che gli amministratori dell'opera universitaria «sembra abbiano favorito in ogni modo la nascita e lo sviluppo di una sorta di "corte dei miracoli" che ormai spadroneggia».

(Ansa)

INSOLITO INCIDENTE DURANTE UNA SCALATA DOLOMITICA

Tedesco colpito dal fulmine sulle Lavaredo: non è grave

CORTINA — Un alpinista austriaco di 24 anni, Josef Wurzenrainer, nativo di Fieberbrunn è stato colpito da un fulmine ieri, verso le ore 13, mentre in compagnia di un amico stava scalando la cima Ovest delle Lavaredo per la via comune, salita di 2.o e 3.o grado; la cordata era arrivata a circa 100 metri dalla vetta quando si è scatenato un violento temporale ed un fulmine ha colpito il capocordata. Mentre il suo compagno era rimasto impossibilitato ad aiutarlo, forse per lo spavento, fortunatamente altri alpinisti hanno potuto raggiungere la vetta e dare l'allarme al rifugio «Auronzo» da dove è prontamente partita una squadra di soccorso di auronzani, con i carabinieri della stessa cittadina che, nel contempo, avvertivano la compagnia di carabinieri di Cortina d'Ampezzo da cui dipendono.

Successivamente, verso le quattro, sono partiti anche gli «Scoiattoli di Cortina» e il capitano comandante la compagnia. Raggiunta la zona hanno constatato che la situazione si presentava molto difficile in quanto il temporale imperversava ancora e stava nevicando, e quindi raggiungere il ferito risultava troppo lungo. Allora il capitano dei carabinieri ha chiesto l'intervento di un elicottero del IV Corpo d'armata che è arrivato sul luogo quasi subito. Ma il maltempo non consentiva di atterrare all'altezza di 3000 metri, per cui i soccorritori hanno raggiunto il ferito, lo hanno assicurato con delle funi e, approfittando di una brevissima schiarita, l'elicottero avvicinatosi al suolo ha calato una fune alla quale è stato assicurato saldamente il ferito, che è stato poi tirato a bordo e trasportato fino a Cortina d'Ampezzo e da qui all'ospedale «Codivilla».

Fortunatamente le ferite non sono eccessivamente gravi; si tratta di ustioni di primo e secondo grado, trauma cranico e ferite alla testa: in totale la prognosi si aggira sui 15-20 giorni. Le scarpe e i calzoni del ferito sono stati strappati via dalla violenza del fulmine. Comunque, grazie al pronto intervento dei soccorritori e dell'invio dell'elicottero, si può dire che tutto si è concluso per il meglio.

G. C. O.

IL TEMPO DI GIUGNO

ROMA — Annuvolamenti alternativi con schiarite e temporali, specialmente nel pomeriggio e nel centro-nord: ecco come si presenta, dal punto di vista meteorologico il mese di giugno, almeno nella sua prima decade. Lo si ricava dalle indicazioni di massima dell'evoluzione del tempo sull'Italia, preparate ieri dal servizio meteorologico dell'aereonautica. Infatti in questo periodo formazioni di basse pressioni sull'Europa centro-settentrionale estenderanno la loro influenza all'Italia.

Le condizioni del tempo saranno caratterizzate da ampie schiarite alternate ad annuvolamenti specie nelle ore pomeridiane. Precipitazioni anche temporalesche saranno più frequenti al Nord.

(Ansa)

Dalle grotte all'Hermada

FORSE «andar per grotte» era una specie di filosofia, un modo di intendere l'esistenza, almeno per gente giovane d'anni e di spirito. Nell'ultimo numero di «Alpi Giulie», il bollettino della sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, Dario Marini si pone la domanda: «Dove va la speleologia?». Ma già la fotografia che compare vicino al titolo ci mette sulla buona strada: è una foto d'altri tempi, tre giovani che stanno spingendo un carretto carico di funi e di scale, improba fatica per raggiungere attraverso i grembani qualche cavità da esplorare.

Io so che a Dario secca che si parli di lui. In realtà quelle pagine (non molte) che ha scritto sul Carso o sulle Giulie bastano a presentarcelo come uno dei più sensibili, poetici, al tempo medesimo concreti interpreti di quel mondo che amiamo. Siccome è un uomo concreto e vede il male, la deformazione, il corrompersi della realtà che ci circonda, finisce col farsi pessimista. La speleologia è andata avanti: sempre più in fondo, più lontano e più presto, nell'incalzare delle tecniche più raffinate. «Un prezzo è stato pagato tuttavia per questo», afferma Marini. «La speleologia, almeno qui da noi, aveva in sé valori umani che ne facevano molto di più di un'attività per amanti del rischio. Nelle difficoltà allora numerose e reali e nell'esigenza di un aiuto vicendevole, necessario in certe fasi delle escursioni sotterranee, nascevano e si consolidavano rapporti di amicizia destinati a durare oltre la comune passione, per la vita».

Nella breve ma acuta analisi del nostro amico emerge un piccolo spaccato di vita triestina: quei ragazzi che si facevano «grottisti» erano in genere di estrazione popolare, uscivano da famiglie modeste e riuscivano a trovare «nell'atmosfera cameratesca e scanzonata del gruppo grotte un ambiente dove l'avventura sotterranea ed il calore di vere amicizie permettevano un'evasione, sia pur solo domenicale...».

Ecco così che Marini definisce «classica» quella speleologia che è rimasta prerogativa dei gruppi con «meno soldi, dove il logorio dei materiali impoverisce la tasca del socio e fa preferire le attrezzature tradizionali di lunga durata». C'è il rimpianto (appena celato) per i tempi andati, più poveri, più semplici, più autentici; la paura che un certo ciclo stia per avviarsi al tramonto: «Sono tentato di affermare», scrive Marini, «che l'anima perduta della speleologia erano la candela sull'elmo, un carretto di materiali su una strada bianca, il canapo di 22 mm, le scale sul tetto della corriera, le osterie dove era lecito farsi riscaldare la gamella di pasta, le calate notturne da Monte Spaccato fino alla soffitta di via Milano», nella vecchia sede dell'Alpina delle Giulie.

E' di pochi giorni fa una notizia apparsa sulla stampa e riguardante una serie di esplorazioni condotte dal gruppo speleologico del CAI di Bologna nell'antro del Corchia: è stata raggiunta la «profondità record» di 935 metri, nuovo primato italiano, essendo stati superati i 925 metri dell'abisso Gortani, in Friuli. Per quanto ne so, l'abisso Gortani ha una profondità di 920 metri e quindi l'anto del Corchia, nelle Alpi Apuane, ne avrebbe quindici e non dieci di più. S'intende che non è questo che conta, s'intende che si tratta di imprese rimarchevoli sia dal punto di vista umano che sotto il profilo tecnico. Ma è chiaro che non è solo il record, o la profondità massima che contano. In questo senso il richiamo (un po' venato di malinconia) di Dario Marini ha il sapore, amaro ma salutare, dell'antidoto.

* * *

Sullo stesso numero di «Alpi Giulie» Abramo Schmid, continuando un suo lungo pellegrinaggio sul Carso della Grande Guerra, ci parla di Medeazza e, naturalmente, dell'Hermada. Schmid è un tipo singolare: dategli un pezzo di Carso e accompagnatelo (come facevo io appena mi era possibile) senza alcuna fretta addosso, anzi con una certa dose di pazienza. Voi vi guardate intorno e vedete le solite cose: l'erba, i muretti, qualche casipola, un sentiero. Insomma siete capaci di scriverci sopra un bel compitino, l'odore del fieno, il calcare che affiora, roba usata. Schmid si muove invece come Sherlock Holmes. Ma un Holmes col cuore, come si vedrà, colmo di affetto. Scopre cose incredibili, lega, come un ragno la sua tela, particolari a prima vista insignificanti, le pietre che per uno qualsiasi se ne stavano lì inerti e grigie, cominciano a raccontare la loro storia. Medeazza è un paesotto di cui uno, se proprio non butta l'occhio sul cartello indicatore, a fianco della strada per Gorizia, poco oltre il bivio di San Giovanni di Duino, nemmeno se ne accorge. E invece merita andarci, perché Medeazza è un po' l'introduzione, il luogo di partenza per l'Hermada. Qualche volta, per scrivere una riga è necessario leggersi alcuni libri, consultare documenti e archivi: Schmid lo fa, un villaggio senza storia, o quasi, esce dal buio, affiorano nomi, umili cronache si intrecciano, i nostri passi si fanno consapevoli, cominciamo a conoscere la gente che vive in quelle poche case. Parlare di ieri e del nostro tempo, ricordare, comprendersi, restituire vita a ciò che sembrava inerte, pronunciare dei nomi che da tanto erano sepolti nell'oblio. C'è in fondo al cuore del nostro compagno di escursioni una nota vibrante e segreta, forse la spinta più trepida per quel suo vagabondare.

L'Hermada fu terribile luogo di guerra. Ora tutto è silenzio, il verde dei prati e dei boschi ha nascosto ciò che era sconvolto, l'orrore della battaglia. Si può provare, oggi, un senso di pietà ritrovando un segno di quella furia sanguinosa che divampò nei camminamenti, sulle quote indicate da un numero: «Ecco una forma di gavetta che ci è familiare; e al limite del cratere di un grosso calibro, tra cumuli di detriti slavati, un brandello di trincea che guarda ancora all'Hermada».

Arrivavano ogni tanto sull'Hermada (qualcuno ancora ci viene, ma il loro numero si fa sempre più sottile) uomini che, dall'una e dall'altra parte, ci avevano combattuto e sofferto. Venivano lassù, soli e in silenzio, per ritrovare un momento terribile della loro esistenza, per ricordare qualche amico scomparso. «Sul luogo di quei primi caduti, un reduce tornava ogni anno. L'abbiamo cercato al paese, ma ormai invano, incontrandovi i superstiti: Luigi Krmec, che fu sul fronte orientale, e Giuseppe Barut, che combatté in Italia, a diciassette anni ausiliario delle salmerie, poi con le mostrine rosse del 10.o fanteria sul gruppo del Monte Nero-Mrzli. Due inverni con le aquile, Caporetto, il Piave. Quindi prigioniero sull'Appennino a far carbone, col solo rammarico d'aver visto boemi e tirolesi tornar a casa per primi. Il vecchio Barut ci è caro: nelle trincee di montagna che fronteggiavano il reggimento, c'erano gli Alpini, e con quelli del battaglione Intra un sottotenente irredento dal nome di guerra romano: Albino Tiberio, nostro padre...».

Con questo caro ricordo del padre, Schmid ha percorso i sentieri dell'Hermada che i boschi quasi nascondono, ha ascoltato pazientemente i racconti dei vecchi reduci, ha ricostruito punto per punto la cronaca di guerra che arse il paese e le quote. Ha scritto un semplice epitaffio per tanti nomi, per uomini che la sorte divise sui campi di battaglia: «...partirono obbedendo e non tornarono: Francesco Legisa, Giovanni Pernarcic, Luigi e Giovanni Legisa, caduti in Galizia; Mirko Pahor, caduto sotto il Faiti; Giuseppe Legisa, caduto in Serbia. Nessuna lapide li ricorda. Le loro croci sono ormai in pochi cuori». Gente di Medeazza, che diede anche un volontario alla causa italiana: Rodolfo Imperiali Simsig, tenente di fanteria.

Ma è inutile raccontare tutto ciò che l'autore ha saputo trarre da una realtà che, a prima vista, appariva indistinta e perduta nella monotonia dei giorni uno all'altro eguali. Nell'invito alla lettura, vale per me la «lezione» di Schmid, che è quella di accostarsi con affetto e umiltà ai luoghi, agli uomini, alla loro storia, di trarne un insegnamento, un incentivo alla migliore, reciproca comprensione. Camminare, fare una sosta quando è necessario, affidarsi alla luce calma della confidenza, dell'amichevole riscontro. Forse quell'osteria di Mirko, senza insegna ma col pane di casa, che per lui è una specie di «quartiere generale» nella piccola Medeazza non è poi tanto lontana dalle osterie di Marini, dove trovavano temporaneo rifugio i «grottisti» stanchi e affamati.

Rinaldo Derossi

DAI 18 AI 25, META' DEGLI AMERICANI HANNO FUMATO MARIJUANA

Sono bambini e ragazzi corrieri della droga e del sesso

L'aumentato ricorso agli adolescenti per questi traffici all'interno delle città dipende dalla legge che è assai blanda con i criminali sotto i sedici anni

NEW YORK — *Metà degli americani dai 18 ai 25 anni hanno fumato marijuana almeno una volta. Ma l'uso sta diffondendosi anche tra i minorenni. Per di più si è scoperto che negli Stati Uniti, e principalmente a New York, è in forte aumento il numero dei ragazzi e bambini che vengono usati come corrieri della droga, incluse cocaina ed eroina.*

Questo aumentato ricorso ad adolescenti per il traffico della droga all'interno della città dipende massimamente dal fatto che la legge è assai blanda con i criminali di età inferiore ai sedici anni, mentre è severissima nei riguardi dei criminali adulti. Cosa per cui, questi ultimi si servono di ragazzini e ragazzine, ovviamente. C'è chi sostiene che se l'ex governatore di New York Rockefeller non avesse inasprito nel 1970 la legge sulla droga, facendo sì che un adulto trovato in possesso di appena un quarto di oncia di marijuana venisse punito con sette anni di prigione e il possesso di quantitativi superiori portassero ad una condanna massima dell'ergastolo, non si assisterebbe oggigiorno al triste spettacolo di bambini e adolescenti implicati nel turpe commercio stradale degli stupefacenti.

Il presidente del «borough» di Manhattan, Percy Sutton, quando mesi fa annunciò la sua candidatura per il posto di sindaco di New York, disse che una delle ragioni prime per cui egli entrava in gara era di farla finita con «questa vergogna visibile ad ogni angolo di strada».

Sutton ha detto che in certi angoli delle strade di Harlem i bambini recitano una litania di nomi di droghe in vendita, droghe come eroina, di cui hanno una sporta piena. True-Blue, Bingo, Di-gel-Black Magic (nero magico), Black Love (amore nero), Blue Star (stella azzurra), Bogard, Dynamite e Foolish Pleasure (piacere folle) bisbigliano i ragazzini ai passanti, quando non addirittura non cantano ad alta voce quei nomi di marca.

Sutton ha rilevato pure che il modo di contare dei bambini ad Harlem e in altri quartieri della metropoli è basato oggi sulla conoscenza non del due più due fa quattro, ma che un pacchetto di True-Blue (vero blu) va venduto a 5 dollari, per cui due pacchetti di quella stessa marca si vendono per dieci dollari e tre per 15. Lo stesso Sutton ha affermato che l'attuale sindaco Beame ha abbandonato la città in mano ai tossicomani e ai venditori di droga.

Il volume di affari nel commercio clandestino dei narcotici deve essere veramente fantastico, quando si pensi che un tossicomane consuma ogni giorno eroina per un valore di cento dollari.

Si parla da qualche tempo di decriminalizzare l'uso della marijuana — il che è stato fatto già da alcuni stati e apparentemente con successo, intendendosi con ciò che non si è verificata una corsa alla marijuana — ma questa è soltanto una e non certamente la più pericolosa delle droghe ora commerciate illegalmente.

I minorenni non lavorano soltanto in droga. Sono diventati gli strumenti di maggior profitto dei mercanti del sesso.

Il territorio preferito da questi mercanti è Times Square. E' là che giovani prostituti d'ambo i sessi vengono appostati per offrire i loro servizi. Questi giovani assunti per vendere il loro corpo fanno pure ottimi affari nell'industria del cinema pornografico, facendosi cioè ritrarre in rapporti sessuali con adulti e addirittura con animali. Persino bambini di sette o otto anni vengono impiegati in questa attività dai mercanti della pornografia.

Vendono il loro corpo perché è per loro il miglior modo, quando non il solo modo, per guadagnarsi la vita. Si tratta nella grande maggioranza di adolescenti fuggiti e purtroppo in diversi casi cacciati da casa. Vengono dalla provincia, da cittadine in stati lontani come l'Indiana, l'Oklahoma, il Texas. Pochi vengono a New York con l'idea di diventare dei prostituti, ma pochi sono quelli che non finiscono nel giro del sesso che ha come suo quartier generale l'area di Times Square, dove c'è la maggiore concentrazione di teatri, cinema, ristoranti e locali di divertimento della metropoli. L'area dunque che maggiormente richiama il turista. Il sesso è per questi giovani un modo per sopravvivere. Essi scoprono presto che il loro corpo è il miglior strumento di sopravvivenza.

Cosa fare per eliminare questa vergogna? La legge è così congegnata che l'esercizio della prostituzione è considerato da non pochi come un diritto garantito dalla costituzione al pari della libertà di parola e di espressione.

Certe autorità ritengono che l'invasione di Times Square da parte di imprese «sessualmente orientate» sta in effetti salvando l'area da un ulteriore declino. Stando a queste autorità si dovrebbe dare il benvenuto alla conversione di teatri legittimi in vasti supermercati di mercanzia sessuale.

Ma a Times Square non ci sono soltanto teatri e locali di divertimento, ci sono pure case e uffici, ci vivono famiglie, ci sono chiese, banche e la Biblioteca pubblica di New York.

Se così non fosse sarebbe relativamente facile trovare una soluzione per Times Square, inclusa quella di fare di essa un completo «Red District» (distretto rosso), cioè un quartiere dedicato esclusivamente a certi piaceri, o di raderla al suolo.

L'80 per cento degli americani si sono espressi contro la pornografia e vorrebbero leggi più severe contro i «pornolords», ma a detta di studiosi, la pornografia «è qui per starci». Il sindaco Beame ha fatto chiudere diversi locali che vendono pornografia, ma essi sono stati riaperti nel giro di 48 ore perché la magistratura teme, reprimendo prostituzione e pornografia, di violare il diritto del «Free Speech» (libertà di parola) che non si limita alla libertà di parola e stampa, ma apparentemente copre una gamma sempre più vasta di manifestazioni e comunicazioni.

Studi hanno inoltre dimostrato che la pornografia può corrompere soltanto un ristretto numero di persone e nella maggioranza dei casi i suoi eventuali effetti deleteri sono di breve durata. La conclusione a cui sono giunti molti esperti è che la pornografia continuerà a stare con noi e non è una causa di prostituzione o di crimini di violenza. Per la maggioranza della gente la pornografia diventa una noia, che non produce neppure una maggiore attività sessuale.

Mario Albertazzi

Telefoto Ansa

Roma — Romina Power è «Minna», la moglie dell'archeologo Schliemann, nello sceneggiato tv «L'uomo del tesoro di Priamo», in onda domani alle ore 20.40 sulla Rete 2

Telefoto Ap

Simons Island — Il Presidente Jimmy Carter con la figlia Any mostrano alcuni esemplari del loro pescato durante il week-end

DISCOPANORAMA

CLASSICO

HAYDN: HARMONIEMESSE

Leonard Bernestein ha un unico difetto: quello di fare anche il compositore. Sul podio, agitatissimo e scarmigliato, dispersivo se volete, non teme confronti. E' una personalità geniale d'interprete, che sente persino fisicamente la febbrile emozione il contatto con l'opera d'arte, esplorata sempre da un capillare, sapiente lavoro di concertazione e di rifinitura. Ogni sua interpretazione ha i caratteri di un viaggio avventuroso alla ricerca della primigenia energia della musica. Che questa frequentazione palpitante non comprometta il senso formale dell'opera, è dimostrato in questi giorni dal vistoso rilancio discografico della CBS nel nome di Franz Joseph Haydn ed in particolare dalla avvincente edizione della «Harmoniemesse». Questa luminosa Messa, scritta dal settantenne maestro austriaco nel 1802 e pubblicata a Lipsia pochi mesi prima della sua morte, è l'ultima grande creazione di Haydn ed è un autentico miracolo di freschezza tanto più sorprendente in un compositore che si sentiva vecchio e stanco. D'altra parte sappiamo, dalle sue stesse dichiarazioni epistolari, che di questa Messa, Haydn si riteneva «soddisfatto». Sotto le aeree, radiose architetture musicali della «Harmoniemesse», si compie veramente il coronamento spirituale della sua vita di artista-artigiano, autore di una sterminata produzione. Il nome che la Messa porta, non ha relazione di sorta con il concetto di «armonia»; lo deve semplicemente al fatto che l'organico degli strumenti a fiato è qui particolarmente nutrito; ancora una volta, non per ragioni estetiche, ma per ragioni pratiche, potendo Haydn disporre, in tale occasione, di un buon numero di «fiati» presso la ripristinata cappella degli Esterhàzy. Ovviamente la circostanza finì per caratterizzare profondamente l'invenzione haydniana in questo suo ultimo, candido monumento musicale. Ecco infatti, dopo la levigata plasticità del «Kyrie», il ricamo prezioso dei legni nello sviluppo festoso del «Gloria». E' il trionfo della serenità e dell'innocenza, questo «Gloria», intonato con castità dal soprano ed attraversato, nella sezione centrale, da una più larga intensità affidata alla voce del mezzosoprano. Inatteso è il movimento incalzante, variatissimo (non senza un lieve turbamento) del «Credo», che tocca un altro momento di eccezionale chiarità spiritualizzata nell'«incarnatus», prima cioè che l'ampia elaborazione lasci scoperte le voci dei solisti e quella pastorale dell'oboe. Ma la Messa è tutto un susseguirsi di sorprese: il «Sanctus», per esempio, sostituisce agli accenti trionfali che ci attenderemmo, un'intonazione quasi timorosa, sottovoce, che rende ancor più esaltante l'ascesa all'«osanna». E che dire di quel finissimo movimento strumentale che muove agilmente dal pianissimo nell'esordio del «Benedictus»? E' il penultimo prodigio dell'innocente vecchiezza di Haydn. L'ultimo è il «largo» dell'«Agnus Dei», con quel mirabile inserimento del fagotto e, ancora, dell'oboe nel tessuto polifonico del finale, dallo squillante suggello. Tutta questa gradazione emotiva è vissuta con eccitata ed eccitante ricchezza di connotazioni, in ariosa euritmia, dalla direzione di Bernstein, che qui dispone, come di consueto, della magnifica lucentezza della «New York Philharmonic» e della morbida grandiosità del «Westminster Choir».

La registrazione del disco (CBS 73410) è del 1975.

HAYDN: HARMONIEMESSE
LEONARD BERNSTEIN

SERKIN

Ed ecco una registrazione non asettica: Rudolf Serkin esegue la Sonata in si bemolle maggiore (op. postuma) di Schubert. Vi si sente persino il respiro del settantaquattrenne pianista. Ma si sente soprattutto la grande nobiltà di Serkin nello sforzo di abbracciare e di risolvere in una visione unitaria, la grande sonata schubertiana, scritta in un paio di giorni nel settembre del 1828.

IL MAHLER DI BERNSTEIN

MAHLER: Kindertotenlieder
Janet Baker
Leonard Bernstein
Symphony No. 10
Adagio

Non si potrebbe immaginare una contrapposizione più abissale di quella proposta dalla CBS con la prestigiosa mediazione del direttore statunitense: da Haydn a Mahler. Del compositore boemo, profeta della crisi musicale e spirituale del Novecento europeo, Bernstein, come si sa è uno dei più grandi interpreti e studiosi. Ogni suo disco mahleriano è pertanto una garanzia stilistica. Nel sinfonismo di Mahler, Bernestin sente e soffre veramente sulla propria coscienza, un profondo travaglio esistenziale e creativo. Il disco CBS 73475 accosta l'«Adagio» della «decima» (l'ultimo, incompiuto tormento sinfonico del Maestro) ai «Kindertotenlieder», il ciclo sinfonico-vocale su versi di Rückert scritto nel 1902, pubblicato ed eseguito per la prima volta nel 1905. Non occorrerà sottolineare la sensibilità con cui Bernstein sa scavare nel decadentismo mahleriano il senso angoscioso della morte e la dicotomia romanticismo - contemporaneità: il suo «Adagio» della «decima» è superato solo — a detta di Pugliese — dall'interpretazione di Scherchen. I «Kindertotenlieder» lacerante poema della morte (esperita tragicamente, com'è noto, dallo stesso Mahler con la scomparsa della sua bambina), prendono forma nella cupa atmosfera della quinta sinfonia, in un rapporto strettissimo, che sfiora il ricalco. L'interpretazione documentata da questo disco, si avvale della presenza profondamente elegiaca del mezzosoprano Janet Baker, cantante musicalissima ed ammirevole anche nel repertorio belcantistico (si ricordi il suo belliniano Romeo nei «Capuleti e i Montecchi»). Le note di presentazione sono di Jack Diether.

TIMPANI E OROLOGIO

Il «tutto - Bernstein» distribuito a pioggia dalla CBS e comprendente anche un'edizione integrale delle sinfonie di Brahms, ci offre un altro saggio haydniano nell'LP 73555 con la sinfonia n. 101 in re maggiore, detta «l'orologio» del 1794, e con la sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore «col rullo di timpani» del 1795. Bernstein ottiene dall'orchestra di New York una corrispondenza dinamica e timbrica che non conosce flessioni. La serenità, innalzata a monumento nella Messa, è contemplata qui sinfonicamente in esemplare fluidità. Valga ad esempio il celebre «Adagio» della sinfonia 101, di una commossa trasparenza e di una purezza iridescente. Bellissima anche in questo caso l'incisione, presentata dalle note di Edward Downes.

G. Go

Libri ricevuti

Gianfranco Di Poi: «Un anno in Romania» (Marsilio Editori, Venezia, 1976 - «Testimonianze / 10» - pagg. 136, lire 3500).

«Un anno in Romania» è una storia «personale» che Gianfranco Di Poi (trentasettenne friulano) ci rimanda attraverso e delle pagine nutrite di giovinezza e di ribellione, di contraddizioni e di nostalgia, di delusione e di violenza; vicenda calda di emozioni e di sesso, rabbiosamente affondata in un quadro esistenziale - politico - filosofico - sociale che diventa inesauribile ed esasperato stimolo a sondare dentro di sé e nelle proprie scelte, nell'amore come nella politica, nelle attese e nelle sconfitte, tutta ancora sottesa a quella esperienza rumena, da cui sgorgono, in un ribollire di sentimenti, volti ricordi situazioni paragoni, ma anche rimpianto e insicurezza e il valutare per la prima volta con una critica aspra la cultura, la società, il comunismo, mettendo sotto accusa innanzi tutto se stesso aggiungendo considerazioni a considerazioni in un dilaniante crescendo che coinvolge il protagonista su due piani, quello psicologico e quello intellettuale, scarnificandolo in un ossessivo e dolente esame sottoposto com'è al tarlo corrosivo di un'indagine che spesso si dipana e si disperde negli oscuri meandri di un eccessivo cerebralismo.

Dopo una permanenza a Lovanio, il protagonista di «Un anno in Romania» decide di recarsi a Bucarest lavorando nella sezione culturale dell'ambasciata d'Italia. L'esperienza è positiva e negativa insieme, tuttavia importante e a tal punto da provocargli quella crisi di valori intorno alla quale si accentra condensandosi il significato più profondo ed umano del libro. «...Anch'io non avevo capito nulla e avevo creduto che con il comunismo il problema fosse stato superato. Ed ero andato in Romania convinto che là tutti dovessero prendersi per mano e accarezzarsi le guance, darsi del tu e sentirsi compagni. E quando mi ero accorto che questo non accadeva e che là la lotta per l'esistenza iniziava fin da bambino e che ognuno doveva imparare ad arrangiarsi da solo, ero entrato in crisi».

Così con una narrazione che percorre due binari, il presente affondato in un vuoto esistenziale che la vicinanza di Paola, la moglie del protagonista, non riesce a colmare, e il passato accostato e fuso nel presente e quindi proteso a rivivere i giorni di Bucarest, «Un anno in Romania» ci dà di quella crisi i contorni via via più visibili e drammatici che la presenza di Micaela prima e di Doina poi sanno evidenziare con una luce diversa, una luce fatta di compromessi e di purezza che tuttavia non riesce a rischiarare come dovrebbe quel turbine di ribellione che logora l'animo del protagonista conducendolo alla fine ad una cosciente solitudine. «In realtà la fuga dall'Italia era servita a qualcosa? Mi sentii di nuovo mediocre e senza speranza... Eppure dovevo continuare a lottare. Perché la mia sofferenza si identificava così strettamente con il fallimento dei miei studi, del mio lavoro e della mia vita privata, che non poteva non diventare significativa se solo avessi avuto il coraggio e la forza di accoglierla in pieno».

Imbevuto dunque da un'esperienza sincera e sofferta, provocato da una «ricchezza» di motivi che trovano la loro autentica rispondenza nella personalità dell'autore, specchio dei suoi problemi e di una dolente ricerca di sé, «Un anno in Romania» piacerà soprattutto ai giovani, perché in fondo nel tormentato scorrere di queste pagine è proprio una ventata di giovinezza e di vita che aleggia, insistente ed inquieta, scapigliata e pensosa, ma vera e struggente.

G. P.

◎

Bice e Nullo Cantaroni: «Nelle mani dell'uomo» (Sperling & Kupper Editori, Milano 1977 - Collana «Informa / 15» - pagg. 200, lire 3900).

Testimonianza sconvolgente ed attuale di una realtà (fenomeno o piaga che dir si voglia) altrettanto crudele ed aberrante, «Nelle mani dell'uomo» scritto da Bice e Nullo Cantaroni ci porta tutta la drammaticità di fatti, di situazioni, di casi in una inchiesta sulle donne violentate, inchiesta sviluppata sul filo del racconto-verità nutrito dall'osservanza diretta, dall'indagine e dallo studio attento dei documenti processuali e dei verbali di interrogatorio, dall'analisi dell'ambiente sociale, politico ed economico in cui lo stupro è avvenuto: il tutto in una sottile ricostruzione anche della personalità delle vittime e dei persecutori e nella dimostrazione che spesso i violentatori agiscono in un ambito istituzionale favorevole.

Pagine colme di violenza e di pena, di bestialità e di coraggio queste di «Nelle mani dell'uomo», pagine che ci riportano episodi e personaggi già conosciuti attraverso la televisione e i giornali: Cristina Simeoni per esempio o l'allucinante vicenda del Circeo o il classico stupro tradizionalmente finalizzato al matrimonio di cui fu vittima Franca Viola. Documenti e testimonianze, quindi, che non costituiscono un lavoro sociologico, ma «il tessuto di una cronaca in presa diretta» per offrire al lettore la possibilità di capire il fenomeno della violenza carnale e il suo significato sociale ed attuale.

La trattazione è svolta in sei capitoli che ci lasciano profondamente turbati e sconcertati, ma soprattutto con una ribellione chiusa dentro verso questa società nella quale vergognosamente accadono, purtroppo così sovente, questi terribili fatti di inumana e cinica degradazione.

G. P.

◎

Bianca Valota Cavallotti: «Nicola Iorga» (Guida Editori, Napoli; pagg. 312, lire 4500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA LEGGE PROPOSTA ALLA CAMERA DALL'ON. TOMBESI

Bisogna dare al porto nuova capacità operativa

Sollecitata anche una dotazione di 30 miliardi per assicurare l'autonomia decisionale dell'E.A.P.T.

Una proposta di legge. che prevede una serie di provvedimenti a favore del porto di Trieste, è stata presentata in Parlamento per iniziativa degli onorevoli Tombesi, De Castillo, Piccinelli, Federico, Morazzoni e Salomone. Si tratta di una legge che tende dichiaratamente ad adeguare il nostro porto alle nuove funzioni per esso previste dall'accordo sulla promozione della cooperazione economica italo-jugoslava, e ciò con l'attribuzione all'Ente porto di nuovi compiti, come quello di «studiare, promuovere e adottare d'intesa con le amministrazioni interessate specifici provvedimenti atti a favorire lo sviluppo commerciale e industriale della zona franca prevista dall'accordo di Osimo, in armonia con il traffico marittimo nazionale e internazionale del porto triestino».

Compito dell'Ente porto dovrebbe essere inoltre — secondo tale proposta di legge — quello di «partecipare agli studi necessari per valutare l'opportunità tecnica ed economica e la possibilità di costruire una via navigabile Monfalcone-Gorizia-Lubiana da collegare alla rete navigabile dell'Europa centrale e del Mar Nero», nonché quello di «studiare e adottare provvedimenti per agevolare le condizioni economiche di trasporto stradale e ferroviario fra il porto di Trieste e i Paesi dell'Europa centro-orientale; a tal fine — si precisa — l'amministrazione ferroviaria potrà stipulare con l'Ente autonomo del porto particolari accordi sulle condizioni di trasporto ferroviario delle merci».

Alla competenza dell'Ente porto dovrebbe essere affidata inoltre la facoltà di stabilire, d'intesa con le amministrazioni interessate, il programma di cooperazione con gli altri porti del Nord Adriatico, sia nazionali, sia jugoslavi, e di partecipare all'attività di protezione del mare Adriatico contro l'inquinamento. Corrispondendo a un' esigenza fondamentale delle nostre autorità marittime, la proposta fa propria — inoltre — la richiesta che l'Ente porto possa provvedere direttamente alla progettazione e all'esecuzione delle opere portuali. Nella stessa proposta vengono inoltre fissati i limiti dei punti franchi compresi nella zona del porto franco triestino, nel cui ambito dovrebbero venire incluse anche le aree acquisite per effetto dell' interramento di specchi acquei contigui; la stessa amministrazione del punto franco industriale dovrebbe essere trasferita alla competenza dell'Ente autonomo (con automatico scioglimento, a partire dal 1981, dell' Ente zona industriale).

La proposta di legge prevede inoltre per l'Ente porto la disponibilità di un fondo di dotazione di 30 miliardi di lire, e per contro l'abolizione degli attuali contributi obbligatori dello Stato, abolizione che dovrebbe essere compensata dalla devoluzione all'Ente di varie tasse erariali come quelle di sbarco delle merci, d'ancoraggio, di stazionamento per le navi da diporto, per la sosta delle navi da pesca in disarmo, nonché dei canoni relativi a concessioni per l'esercizio di servizi portuali e d'imprese per operazioni portuali.

Lo spirito della proposta viene sottolineato nella premessa introduttiva con la necessità di rendere il porto in grado di svolgere le funzioni di Trieste nella cooperazione con gli altri porti nordadriatici previste dall'accordo italo - jugoslavo; lo stesso accordo prevede l'emanazione di provvedimenti concernenti le opere marittime e le infrastrutture e in tal senso anche l'ordine del giorno accolto dal governo ed approvato dal Senato impegna il governo stesso a fornire collegamenti stradali e ferroviari; ma per far fronte a tali compiti l'Ente porto necessità pure di strumenti giuridici, amministrativi e fiscali che rendano il porto di Trieste punto d'incontro preferenziale per i traffici dell'Adriatico non solo da parte italiana e ne assicurino la competitività tecnica ed economica.

Interessante la proposta di conferire all'Ente porto un potere promozionale nei riguardi della zona franca industriale, ciò «all'evidente scopo — dice il testo introduttivo — di stabilire un certo equilibrio fra traffici terrestri e traffici marittimi, perché questi ultimi non risultino in definitiva penalizzati da un'errata politica d'insediamenti», mentre l'ampliamento del potere d'iniziativa dell'Ente renderebbe più agevoli economicamente le condizioni di trasporto stradale e ferroviario, settore quest'ultimo d'estrema importanza «perché un suo cattivo funzionamento renderebbe vulnerabile tutto il sistema di comunicazioni porto - entroterra».Quanto alla limitazione dei punti franchi esistenti, essa «tiene conto delle modificazioni subite per effetto dell'acquisizione di aree ricavate da interramenti di specchi acquei e si prevede altresì che questi interramenti siano acquisiti alle zone franche contigue».

STATO CIVILE

MORTI: Scopelliti Lida, anni 60; Macchi Giuseppe, 65; Predonzani Marco, 81; Fiorentino Michele, 82; Gerin Cristoforo, 77; Pirrone ved. Zagarelli Eloisa, 81; Rinaldini in Cristini Maria, 50; Del Rame ved. Cravos Anna, 74; Kravanja Bruno, 64; Peterka Carlo, 90; Polo Francesco, 72; Bencich ved. Calcina Gemma, 72; Godina Luciano, 77; Milazzi Luciano, 70; Pagliaro ved. Vidali Valeria, 77; Brana Michele, 35; Alberti Alessandro, minuti 5.

NATI: 11.

Esperti a convegno per risanare il Mediterraneo

I ricercatori dei paesi mediterranei sono riuniti a Roma, all'Istituto superiore di sanità, per avviare il programma di studi e di interventi che dovrà portare al risanamento, almeno parziale, delle acque del Mediterraneo, mare che risente più di altri, dato il cuo carattere di bacino chiuso, degli effetti inquinanti legati alla numerosa popolazione dei paesi rivieraschi, al loro continuo sviluppo industriale ed all'intenso traffico marittimo.

L'Tstituto superiore di Sanità è stato scelto come «centro di attività» da tutti i paesi aderenti al programma e vi affluiscono i dati microbiologici, chimici, fisici e tutte le informazioni necessarie per valutare la qualità delle acque costiere. Alla riunione sono rappresentati Istituti e laboratori scientifici di Jugoslavia (Spalato, Lubiana, Portorose); principato di Monaco; Malta, Grecia (Tessalonica e Atena); Israele (Tel Aviv, Haifa, Gerusalemme); Libano, Spagna, Italia (Università di Napoli, Roma, Genova, Trieste, Messina; stazione zoologica di Napoli; Istituto ricerca sulle acque del Cnr; Istituto superiore di sanità).

Indennità ai disoccupati

Il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di maggio sarà effettuato nell'ufficio di via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30 con il seguente ordine: mercoledì 1 giugno per gli aventi diritto con cognome dalla A alla Cn; giovedì 2, cognomi dalla Co alla G; venerdì 3, cognomi dalla H alla O; lunedì 6, cognomi dalla P alla Sd; martedì 7, cognomi dalla Se alla Z.

Il Consiglio comunale di Duino Aurisina è convocato in seduta straordinaria per giovedì prossimo alle 18.

TRAGICO INFORTUNIO ALL'ARSENALE - SAN MARCO

Muore un giovane carpentiere volato in mare da trenta metri

E' precipitato da un'impalcatura della posatubi «Castoro» Fatale l'urto contro la banchina? - Scomparso sott'acqua

Il giovane Citar

In un tragico infortunio ha perduto la vita ieri all'Arsenale-San Marco, un giovane carpentiere in ferro, Drago Citar, di 22 anni, nativo di Parenzo, celibe, abitante in via San Francesco 52, che è precipitato da un' impalcatura allestita sulla nave posatubi «Castoro VI» in allestimento all'Arsenale. Il Citar è piombato in mare da una trentina di metri di altezza e nel lungo volo avrebbe prima battuto con il corpo contro un tubo sporgente e poi sul bordo della banchina; poi il corpo è scomparso sott'acqua.

I compagni di lavoro hanno dato immediatamente l'allarme e dal distaccamento dei vigili del fuoco del Porto Vecchio sono usciti subito alcuni uomini con il vice caporeparto Carminati e il sommozzatore Stefanato. Giunto sul posto, il vigilerana si è tuffato nelle torbide acque alla ricerca dello sventurato operaio e lo ha trovato disteso sul fondo, con la faccia rivolta verso la superficie. Quando lo ha riportato a galla, l'infortunato era ancora in vita ed i sanitari della CRI, nel frattempo arrivati sul posto, gli hanno praticato la respirazione artificiale. Ancora a tutta velocità l'ambulanza ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove il Citar è stato subito avviato al centro di rianimazione, ma dopo pochi minuti è deceduto. Purtroppo i medici non hanno potuto fare nulla.

Gli operai dell'Arsenale hanno abbandonato il lavoro in segno di lutto. Da parte loro gli agenti del commissariato scalo marittimo, competenti per territorio, si sono recati all'Arsenale per raccogliere testimonianze sull'infortunio e gli specialisti del gabinetto scientifico hanno eseguito i rilievi di legge.

Identificato il pedone ucciso a Grignano

Il passante travolto e ucciso giovedì notte a Grignano all'altezza dell'albergo Riviera, è stato identificato da una sorella, grazie alle minuziose indagini compiute dal Nucleo radiomobile, da quello della polizia giudiziaria e dai carabinieri della stazione di Miramare, comandati dal maresciallo Antona. Si tratta di Renato Bonnes, nato a Gorizia il 18 maggio di 67 anni or sono, ricoverato da tempo all'Ospedale psichiatrico.

I carabinieri, dopo aver atteso invano che qualcuno si presentasse all'obitorio hanno pensato di visitare tutti gli ospizi ed i dormitori pubblici mostrando la foto dell'uomo per chiedere se qualcuno mancasse all'appello. Così sono arrivati anche all'Ospedale psichitarico, dove un'infermiera ha dichiarato di conoscere il morto, segnalando l'indirizzo di una sorella. Maria Carmela Bonnes, alla quale i carabinieri sono quindi arrivati nella tarda mattinata di ieri. La Bonnes infatti ha poi riconosciuto la salma del fratello.

I carabinieri della stazione di Miramare, continuano frattanto le indagini sull'incidente. I militari stanno cercando alcuni testimoni, in particolare una signora che precedeva il furgone investitore e che avrebbe compiuto una sterzata brusca per evitare l'uomo che stava camminando in mezzo alla strada. La signora, che aveva visto l'investimento nello specchietto retrovisore, si era fermata ed aveva anche parlato un attimo con l'investitore il quale però — sotto choc — non aveva pensato di chiederle le generalità. La signora può rivolgersi ai carabinieri di Miramare anche telefonando al 224176.

NELLO SVILUPPO DEI COLLOQUI BILATERALI

A serrato confronto le direzioni dei partiti

DC e PCI alle prese con il dopo-Osimo

Si è riunita ieri a Udine, sotto la presidenza del segretario Coloni, la direzione regionale della DC per un esame della situazione politica generale e una valutazione degli avvenimenti regionali, anche alla luce degli incontri in atto con le altre forze politiche. A quest'ultimo proposito la direzione ha autorizzato la segreteria a proseguire gli incontri collegiali auspicando che la fase finale della legislatura consenta alle forze politiche giuntali di concretare insieme con gli altri partiti dell' arco costituzionale «significativi punti di convergenza» sulla ricostruzione del Friuli e sullo sviluppo unitario del Friuli - Venezia Giulia che ora — dopo gli accordi di Osimo — è chiamato a «sviluppare maggiormente la sua funzione di regione - ponte», e ciò sulla base di un accordo al quale tutte le forze democratiche rechino un «originale, proficuo e prezioso contributo».

La direzione regionale d.c. ha poi espresso la sua «piena solidarietà e fiducia al segretario Coloni, al sindaco di Trieste e all'assessore Abate, in relazione agli accertamenti disposti sui rapporti tra la Regione e gli Enti locali sui servizi previsti per legge dalla società a capitale pubblico «Informatica Spa».

Anche il comitato regionale e la commissione di controllo del PCI hanno dibattuto ieri, sulla base di una relazione del segretario regionale Cuffaro sulla ripresa degli incontri regionali tra i partiti dell' arco democratico, giudicata positivamente in quanto segue ad «alcuni importanti risultati cui si è pervenuti sulla base di una collaborazione tra i partiti democratici che ha superato le tradizionali e artificiose divisioni tra le forze democratiche e popolari della regione, imposte sin qui dalla DC». Ma i comunisti sono ugualmente preoccupati perché «mentre si pensa all'impiego di imponenti risorse per l'avvio della ricostruzione del Friuli e per l' attuazione degli accordi di Osimo» manca invece «un qualsiasi ordinato programma d'interventi, con il rischio di altri squilibri, ritardi, sprechi e grandi speculazioni».

«L'impegno del PCI — ha dichiarato l'on. Cuffaro — è di operare costruttivamente, in un rapporto stretto col PSI, per raggiungere in tempi brevi un' intesa sulla base di un programma realistico, con scadenze precisate, che garantisca un mutamento di gestione dalla Regione con il concorso di tutte le forze democratiche».

NUOVE ESPERIENZE A SAN DORLIGO E A PROSECCO

Lezioni a tempo pieno

La terza commissione del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Vitale nel quadro degli incontri per esaminare la situazione delle scuole a tempo pieno nella regione ed avviare così le iniziative necessarie per estendere questo tipo di esperienza didattica fondamentale anche per la costruzione di una scuola rinnovata nei metodi e nei contenuti, ha visitato le scuole a tempo pieno di San Dorligo e di Prosecco. Nel corso dell'incontro, dopo una relazione sulla attività della scuola ed un intervento del presidente Vitale, l'assessore comunale Benni ha illustrato le iniziative del Comune di Trieste per il potenziamento delle scuole a tempo pieno che sono già quattro. (Giornalfoto)

L'ESPOSTO DI UN GENITORE ALLA PROCURA

Promossa un'inchiesta sulla scuola di Grignano

Denunciati anomali rapporti nella coabitazione fra la scuola elementare e quella internazionale

E' stato avviato in questi giorni dalla magistratura un procedimento — iscritto con il numero 5149/77 nel ruolo generale della Procura — che verte sulla attività della Scuola internazionale di Grignano; ad avviare l' inchiesta, che il procuratore capo della Repubblica, dott. Zanetti, ha affidato al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, è stato l'esposto del genitore di un'alunna che frequenta l'attigua scuola elementare, mentre un analogo esposto è stato trasmesso da un altro genitore alle autorità scolastiche.

In tali esposti vengono segnalati una serie di disagi che deriverebbero dalla situazione, ritenuta anomala, conseguente all' utilizzo di cose pubbliche per fini, attività e interessi che vengono definiti privati e speculativi, già altre volte segnalati al Provveditorato degli studi. La scuola elementare condivide con quella internazionale, ad esempio, lo stesso fabbricato e le stesse attrezzature, ma la scuola privata — che a suo tempo era stata istituita per istruire i figli dei ricercatori del vicino Centro di fisica teorica di Miramare — occupa lo spazio maggiore e utilizza la gran parte delle attrezzature. Per di più la scuola internazionale si sarebbe trasformata (ed è questo l'oggetto dell'inchiesta) in un' impresa privata.

Ottenuto l'uso gratuito dell' edificio comunale, degli arredi, delle attrezzature e dei servizi di riscaldamento, pulizia, manutenzione e sorveglianza, la scuola internazionale sarebbe ora frequentata — è detto ancora nella denuncia — in gran parte da figli di agiate famiglie triestine, le cui rette, pari a 150 mila lire mensili, frutterebbero un introito annuo di 150 milioni di lire.

Nella denuncia presentata in questo senso dal gentore di un' alunna della scuola elementare, si afferma infine che insegnanti comunali sarebbero utilizzati gratuitamente dalla scuola internazionale, anche a detrimento del servizio prestato per la scuola pubblica, che li impiega e stipendia.

Assemblea a Servola sulla «superstrada»

Una pubblica assemblea sulla «superstrada», organizzata dalla Consulta rionale di Servola e Chiarbola, si svolgerà giovedì alle ore 20 nella sala del cinema di Servola in via dei Soncini. All'assemblea interverrà il sindaco ing. Spaccini con gli assessori ai lavori pubblici e all'urbanistica e il progettista della strada ing. Malaspina.

La Consulta si era già espressa sulla «superstrada» con un parere del 21 maggio dello scorso anno. Tuttavia, ritenuto che non siano state accolte integralmente le richieste allora formulate e in considerazione del fatto che i cittadini del rione hanno inviato una petizione con la quale chiedevano precise garanzie per eliminare gli inquinamenti atmosferici e sonori, la Consulta intende riesaminare il problema.

Bottino grosso in un appartamento

Bottino grosso di ignoti ladri, che si sono introdotti nell'abitazione del conduttore di caldaie Aurelio Benci, di 53 anni, al pianterreno dello stabile numero 74 di via Cologna. I ladri, che hanno abbattuto l'uscio a colpi di spalla, si sono impossessati di mezzo milione in contanti, quattrocento marchi tedeschi, altra valuta straniera e numerosi gioielli.

Marinaio triestino arrestato per violenze

I carabinieri del nucleo investigativo di Trieste hanno tratto in arresto il ventunenne Gerardo Deganutti, su ordine di cattura della procura militare di Bari.

Nel dicembre scorso il Deganutti, rientrando dalla libera uscita alla base della Marina militare di Taranto, dove era in servizio, aveva preso a insultare e a minacciare il personale di guardia, colpendo poi un sergente e continuando nelle sue escandescenze anche in infermeria.

Traguardo in piazza Libertà

Arriva il Giro

Domenica e lunedì la Costiera riservata ai ciclisti

Domenica prossima il sessantesimo Giro ciclistico d'Italia farà tappa a Trieste. L'arrivo è previsto nel pomeriggio, verso le 17, in piazza Unità, dove sarà collocato il traguardo; alla Stazione marittima troverà ospitalità il quartiere di tappa. Per giungere in città, il Giro passerà per la statale 14 (costiera), viale Miramare e, presumibilmente, per le rive. I particolari del percorso saranno decisi nella riunione che terrà oggi il comitato di tappa.

A questo proposito, la Prefettura ha emesso un'ordinanza con la quale si vieta il transito, a partire dalle 14 e fino alle 17 di domenica, sulle strade che saranno percorse dal Giro.

Lunedì mattina, sempre attraverso la Costiera, il Giro si dirigerà alla volta di Gemona, che ospiterà la sedicesima tappa. Anche lunedì quindi, dalle 7 alle 9, il traffico sarà interdetto nelle strade percorse dalla carovana e verrà dirottato sulla Tarvisiana.

CALENDARIETTO

Oggi: Visitazione della Vergine — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.45; la luna nasce alle 19.07 e cala alle 4.19.

Ieri: temperatura massima 22,6, minima 12,8; pressione mb. 1011,9 in diminuzione; umidità 82 per cento; calma di vento; temperatura del mare 15,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

FINITO FUORI STRADA CONTRO UN PALO

Gravemente ferito scooterista a Sistiana

Riconosciuto dal padre, all'ospedale

Rimasto ferito gravemente in un incidente notturno avvenuto nei pressi di Sistiana e accolto in un primo momento all'Ospedale di Monfalcone, un giovane dall'apparente età di 24 anni, è stato riportato a Trieste nel corso della notte e accolto all' Ospedale maggiore, al centro di rianimazione. Il giovane presentava una lesione cranica e una ferita lacerò contusa al capo. Non aveva con sé documenti ed è stato identificato appena nella mattinata di ieri dal padre, recatosi all'Ospedale su invito degli agenti della polizia stradale.

L'incidente era avvenuto nel cuore della notte nei pressi del «camping» di Sistiana, sulla statale 14. In sella alla «Vespa 125», targata TS 39023, il magazziniere Roberto Cocevar, di 24 anni, abitante in via Marco Polo 26, stava dirigendosi verso Trieste. All'altezza della trattoria «da Gino» lo scooterista — per cause che sono ancora in via di accertamento, — ha perduto il controllo del veicolo ed è uscito di strada sulla destra. Ha urtato contro il palo di ferro di un cartello della segnaletica, ha proseguito fuori strada per alcuni metri, rovesciandosi quindi nell'aiuola che costeggia la strada.

Un automobilista ha visto la motoretta a terra, si è fermato ed ha notato il giovane che giaceva immobile per terra. Ha subito telefonato all'Ospedale di Monfalcone, che ha inviato un' autolettiga. Sul posto è giunta una pattuglia della stradale di Trieste con il comandante capitano Fiorotto. I medici di Monfalcone, viste le condizioni molto gravi del giovane hanno provveduto a farlo trasferire a Trieste. Gli agenti della stradale nella mattinata di ieri hanno accertato consultando il pubblico registro che la motoretta appartiene a Roberto Cocevar; ma non sapevano se il ferito fosse lui. Sono andati in cerca del padre, che fa il panettiere e raggiuntolo, lo hanno invitato a recarsi all'ospedale maggiore. Così è avvenuto il riconoscimento.

Perde i freni e sfonda una vetrina

Drammatico incidente, ieri pomeriggio, in strada per Chiampore. A causa della rottura dei freni del proprio ciclomotore, il cameriere Claudio Sardo, di 18 anni, abitante in via Fortis 4, ha perduto il controllo del veicolo e ha sfondato con il proprio corpo la vetrina di un negozio, piombandovi dentro. Il cristallo, spaccandosi, lo ha ferito seriamente alla mano destra, al volto e in varie parti del corpo. Il giovane, che ha riportato sospette lesioni tendinee alla mano, è stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

DA ANNI IL «TARTINI» ATTENDE UN RESTAURO

(Italfoto)

Il presidente pro-tempore del comitato dei genitori della scuola media annessa al conservatorio «Tartini», dott. Fabio Punis, ci ha fatto pervenire copia di una lettera inviata al direttore del conservatorio e al preside della scuola, al consiglio d'amministrazione del conservatorio, al consiglio d'istituto della scuola, al provveditore agli studi e al sindaco. La lettera riporta una presa di posizione del comitato dei genitori sullo stato di abbandono in cui si trova l'edificio che ospita il conservatorio e l'annessa scuola media, nonché sull'uso dello stesso. Ecco il testo della lettera:

«Il Comitato denuncia il grave stato di abbandono in cui da anni si trova l'edificio, aggravato dagli eventi sismici dello scorso anno. A tale situazione si è cercato temporaneo rimedio con tamponamenti delle fessure che rivelano ancor più la assoluta mancanza di decoro degli ambienti e la continua degradazione di un patrimonio di così elevato valore. La piccola sala concerti non è adirittura agibile per il pericolo di crolli».

«Risulta che anni addietro sia stato stanziato un importo di qualche centinaio di milioni per la costruzione di una nuova sala, non realizzata, e che di tale importo siano state utilizzate delle cifre per gli interventi più urgenti di manutenzione. E' evidente che il residuo, con la svalutazione crescente, non può essere più destinato al fine originario ma potrebbe servire, se ben impiegato, per un completo ripristino dell'attuale edificio».

«Per quanto attiene all'uso dei locali, il comitato esprime la più recisa opposizione alla concessione di parte di essi ad alcuna persona, interna od esterna al conservatorio e alle scuola. A tal proposito sembra opportuno un chiarimento ufficiale che elimini ogni dubbio sul fatto che l'appartamento, già concesso al defunto M.o Fiume, venga nuovamente tolto alla disponibilità del conservatorio, che necessita di aule per l'adempimento dei suoi fini istituzionali».

«Male si concilierebbero infatti le feroci critiche al precedente direttore del conservatorio, notoriamente con gravi difficoltà di deambulazione, con la concessione oggi di un appartamento "di servizio" ad altra persona. Così come non si concilierebbe un intervento per lo sgombero, con fini di pubblica utilità, delle due famiglie abitanti da anni nell'edificio, quando poi si destinasse a persone gradite un beneficio non dovuto».

«Il comitato dei genitori ritiene che le autorità preposte debbano intervenire per garantire il buon uso e la corretta destinazione dell'edificio pubblico che ospita così precariamente una istituzione portatrice di valori culturali che appartengono alla collettività e che superano i limiti del tempo. Tali valori debbono semmai essere riportati in giusta evidenza e farne partecipi masse sempre più ampie di cittadini. Il comitato invita pertanto gli organismi pubblici responsabili ad intervenire con urgenza sia nell'esecuzione delle indispensabili opere di manutenzione straordinaria, sia nell'assicurare la destinazione dell'intero edificio ai fini primari della scuola e del conservatorio».

Nelle tre foto, alcuni particolari che testimoniano dello stato di precarietà in cui si trovano i locali del Conservatorio «Tartini». Nella foto in alto la sala dei concerti, tutt'ora inagibile a causa delle condizioni del soffitto e delle pareti; nella seconda foto alcuni particolari di un soffitto e nella foto sopra un... recente crollo.

SEGNALAZIONI

Nessuna restrizione

«In merito alla lettera apparsa sulla vostra rubrica di sabato 28 c.m., i segretari delle tre sezioni del PCI di Rozzol, "Tomazic" e Ospedalieri che hanno organizzato la festa de "l'Unità" nel giardino pubblico del piazzale De Gasperi precisano quanto segue:

«E' costante indirizzo del nostro partito la preservazione, delle purtroppo esigue aree di verde pubblico, che sono a disposizione della collettività cittadina. Conseguentemente a questo, l'area da noi utilizzata per tre giorni è stata costantemente tenuta aperta al pubblico ed in particolare ai bambini che usualmente la frequentano. Qualunque osservatore avrebbe potuto notare che questa presenza è rimasta invariata nei giorni della festa de "l'Unità".

«Infine nell'ambito della festa un particolare spazio per la ricreazione ed il gioco è stato allestito proprio per i bambini e chiunque lo desiderava poteva usufruirne liberamente. Pertanto a noi sembra che nessun ostacolo sia stato frapposto dalla nostra festa de "l'Unità" alla normale utilizzazione dell'area, la cui funzione di polmone verde è stata semmai valorizzata. Distinti saluti. Umberto Maddaleni, Ester Pacor, Sergio Toncich».

Un viaggio in Egitto: vaccinazioni d'obbligo

«Caro "Piccolo", nel prossimo mese di luglio mi recherò in Egitto, in aereo, per ragioni private. Ben quattro agenzie viaggi da me interpellate circa le vaccinazioni d'obbligo per tale espatrio (che durerà dieci giorni) mi hanno dato informazioni discordi. Insomma, io non sono ancora riuscito a stabilire se ci vuole l'antivaiolosa o l'anticolerica, oppure tutte e due insieme. Fammi il favore, caro "Piccolo", dammi una notizia sicura in proposito e ti sarò veramente grato. A. C.».

Dalle informazioni che abbiamo assunto, risulta quanto segue: l'unica vaccinazione obbligatoria attualmente prevista, sulla base del prontuario dell'Organizzazione mondiale della sanità, è quella antivaiolosa. La vaccinazione anticolerica viene imposta soltanto quando determinate circostanze la rendano necessaria. Attualmente, per l'ingresso in Egitto, non è necessaria, ma potrebbe diventarlo in qualsiasi momento, così come potrebbe essere richiesta qualora il viaggio prevedesse escursioni in zone di quel paese o di altri non completamente sicure dal punto di vista sanitario.

Non è un tempio

«Rispondo telegraficamente alla lettera del signor G. E.: non confonda una postazione di artiglieria austriaca per mortaio da "305" con un tempio o teatro celtico! Si legga attentamente gli articoli apparsi sul "Piccolo" in data 25.7.1964, 26.7.1964 e la rubrica "Cari Responsabili" della stessa data. Consulti inoltre gli interessanti studi del conte De Rota. Se queste letture non saranno sufficienti ritorni sul posto con un artigliere qualsiasi, il quale gli illustrerà molto bene le funzioni della "casita - deposito munizioni" e del restante manufatto bellico. Leone Veronese».

MINIASSEGNO ECOLOGICO

«Care "Segnalazioni", mi è capitato tra le mani questo miniassegno emesso dalla Banca Antoniana di Padova e Trieste per conto dell'Unione commercianti. Né la banca né l'Unione, a quanto sembra, hanno mai preso un' iniziativa del genere. E' quindi presumibile che qualcuno abbia provveduto a sovrastampare il miniassegno di sua iniziativa. Chi potesse darmi dei ragguagli in merito soddisferebbe anche la curiosità di altri cittadini. Grazie». Lettera firmata.

Il consorzio universitario

«Sarebbe bene che le persone riunitesi nel Castello di Duino per dibattere sugli studi superiori e la ricerca scientifica nella regione, ripetessero in una riunione pubblica, magari nell'aula magna dell'Università, le cose che hanno detto. Primo, perché sono sicuramente cose intelligenti che è bene che tutti sentano. Secondo perché è poco opportuno che iniziative come quella della costituzione di un consorzio (fra chi?) per l'incremento degli studi universitari di Trieste, vengano proposte alla città e a chi all'Università lavora, come il risultato di un incontro informale fra gli amici del Principe. Giorgio Manzoni docente all'Università di Trieste».

Un grazie

«Care "Segnalazioni", vorrei da queste righe ringraziare quella gentile persona che mi ha fornito delle utili indicazioni sull'incidente occorso alla mia macchina il 21 maggio. Tramite questa rubrica e grazie alla cortesia della persona suddetta, ho potuto risalire con successo a chi aveva commesso il danno e per questo ve ne sono particolarmente grato. Ringrazio nuovamente per l'ospitalità. Renato Gagliardi».

C'era un parcheggio in viale Ippodromo

«Care "Segnalazioni", vi scrivo questa breve lettera che dovrebbe portare come titolo "C'era una volta un parcheggio per 25 macchine". In realtà è una breve lettera aperta al competente assessore alla Rip. V - Polizia urbana e Annona, per chiedere, visto che siamo in un paese democratico, per quale motivo, dopo 9 anni di tacita tolleranza, il parcheggio a pettine esistente sul marciapiede di viale Ippodromo, dal n. 10 al n. 16, improvvisamente è "proibito". Anzi, un vigile motorizzato spesse volte passa e provvede a multare lo sprovveduto ed ignaro automobilista che osa parcheggiare. Per quale motivo questo carattere discriminatorio, rispetto per esempio alla via Raffineria, ove giornalmente macchine sostano a cavallo dello stretto marciapiede, occupando mezza corsia di un'arteria di notevolissimo scorrimento.

«Evidentemente, qualche interesse ha mosso delle lamentele infondate al competente comando dei vigili urbani, asserendo "pretestuosi motivi di sicurezza o transito". La realtà è diversa: un marciapiede largo m 6, che concede ampio margine di transito sia ai pedoni sia ai cani dei casigliani della zona per i loro bisogni, non può essere oggetto di piccole guerre civiche. Il cittadino paga le tasse salatissime e ha il diritto di poter sistemare la propria macchina nel rispetto delle leggi. Mi rivolgo pertanto al competente assessore, affinché proceda ad un sopralluogo della zona e, vagliata la cosa, si provveda a tracciare dei parcheggi a pettine regolarmente autorizzati, per i seguenti motivi:

«a) scarsa disponibilità di parcheggio, per presenza nella zona nelle ore diurne di lunapark, giardino pubblico bambini, corse al trotto, manifestazioni fieristiche;

«b) nelle ore notturne nel periodo estivo per gli stessi motivi;

«c) in ore notturne per la presenza a domicilio degli abitanti.

«Ben decisi a portare il discorso a livello della consulta rionale, distintamente salutiamo, fiduciosi in una sollecita soluzione del problema. Per un gruppo di condomini G. Mattini».

Leopoldo

«Congratulandomi con "la Cittadella" per il suo trentennale, vorrei rilevare che la statua in piazza della Borsa è dell'imperatore Leopoldo I e non Leopoldo II. Cordialmente, Guido M. Tiberini».

Effettivamente, convengono ringraziando i responsabili della «Cittadella», si tratta di Leopoldo I. Un lapsus memoriae. Di trent'anni fa.

L'interprete in pubblico

«Care "Segnalazioni", sono un italiano di madre lingua albanese (non siamo pochi di questo idioma). Pretendere in una assemblea pubblica un interprete, a mio giudizio, significa disprezzare chi ascolta e rinnegare la nazione ove si è avuti i natali. Non siamo nuovi a questi "sfottò" spregiativi: basti ricordare quella deputatessa che alla Camera si rivolse ai suo colleghi in una lingua da nessuno conosciuta. Richiamata dal presidente, si scusò con il dire "ho voluto rivolgere un saluto ai triestini". Detta onde era da tanti anni che mancava in questa città? Oppure il più recente fatto di cronaca di quel professore che nonostante il divieto di sosta, posteggiò con menefreghismo la sua auto e pretese dal vigile, in perfetto italiano, un interprete. Chi ha un briciolo di logica trova giusto tutto questo?

Lo storico Francesco Crispi e l'autorevole on. Tanassi, non hanno mai creduto di rivolgersi all'assemblea parlamentare in albanese. Mentre al di là dei confini fanno il proprio comodo di "democratici", nessun richiamo viene ascoltato perché da tempo hanno capito che, siamo dei grulli! U.L.».

Rinvenuto un casco

«Sabato scorso ho rinvenuto in strada per Longera un casco da motociclista. Il proprietario può telefonare al 54564 dalle 19 alle 20. Ringraziando, Marcello Forti».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Troppi bus fermi nella nuova ACT

Indilazionabile per il Centro studi trasporti la riparazione di una quarantina di automezzi

«Desideriamo far seguito all'articolo pubblicato sul "Piccolo" in data 24.5.77, riguardante le condizioni del parco rotabile dell'A.C.T. In particolare è nostro desiderio fare alcune precisazioni ed approfondire i lati tecnici inerenti il problema.

«Nell'articolo vengono nominati gli autobus della linea "18", indicati come i più vetusti del parco (1951). La notizia è inesatta, in quanto i più vecchi veicoli sono i Fiat 680 RN extraurbani 501 e 602, già di proprietà rispettivamente della Società Piccole Ferrovie e dell'A.C.N.A. - Muggia, di costruzione precedente al 1950. Entrambi sono funzionanti e giornalmente in servizio.

«E' appurato da indagini di mercato che la manutenzione di veicoli con oltre dieci anni di età grava sui costi di gestione in misura maggiore rispetto ad una loro sostituzione con macchine nuove. Gli autobus di età superiore non solo a dieci, ma a quindici anni, facenti parte nominalmente del parco A.C.T., sono esattamente 63. Precisamente le macchine delle serie 500 e 600, fatta eccezione per le vetture 607, 608, 609, 610.

«La maggior parte di questi autobus è priva addirittura di riscaldamento e di servosterzo ed è da ritenersi pericolosa a causa della limitata visuale offerta al conducente. Essendo, infine, prive di biglietteria automatica, possono effettuare servizio su di un limitato e preciso numero di linee (cosa contraria ad ogni criterio di massimo rendimento di un mezzo pubblico).

«I veicoli dicostruzione più recente sono invece 195. Di questi una quarantina è ferma alle officine del Broletto; dei 63 più anziani, 16 non sono più in grado di funzionare.

«Crediamo così di aver dimostrato che la cinquantina di nuovi autobus di cui parla l'articolo è appena sufficiente a sostituire quelli più vecchi. Appare quindi evidente che, essendo necessario ampliare la rete e ridurre i tempi di attesa, divenga indilazionabile riparare la quarantina di macchine guaste di recente costruzione. L'A.C.T. non possiede nessun mezzo adatto a linee quali 4, 20, 39, 42, 44, 45, 46.

«L'acquisto dovrebbe quindi indirizzarsi verso un tipo di autobus dotato di requisiti simili a quelli posseduti dai nuovi Siccar/De Simon dell' A.P.T. - Gorizia. Detti veicoli, pur essendo dotati di cambio automatico hanno dato ottima prova su lunghi e medi percorsi unendo la praticità dei mezzi urbani alla comodità dei pullman di linea. Ringraziando per l'eventuale pubblicazione e la cortese attenzione. Il segretario del Centro studi trasporti, Giorgio Grisilla.

Ora solare e ora legale

«Secondo il mio modesto avviso, l',,ora solare" e l',,ora legale" sono due dizioni entrambe errate. La prima, l' ora solare, non è affatto "solare" perché è l'ora media dell'Europa centrale; la seconda, detta ora "legale", non si distingue affatto dalla prima perché la così detta "ora solare" è essa pure, per il periodo nel quale è in vigore, un'ora altrettanto "legale", perché fittizia rispetto all'effettivo corso del sole. Io chiamerei la prima ora media dell'Europa centrale e la seconda ora estiva o come altrimenti si voglia, ma non "ora legale" per le ragioni anzidette. Mi sembra che i tal modo si apparirebbe un po' meno ignoranti ed approssimativi. I colonnelli dell'Aeronautica militare ed anche i professori dell'Istituto nautico mi darebbero certamente ragione, ma far entrare nelle teste della gente, anche di quella colta, questa "pignolesca" precisazione sarebbe una vana fatica. Pazienza! Carlo Gratzer».

In occasione della «Festa della cultura e dello Sport», campo I Maggio (strada di Guardiella) nei giorni 4-5 giugno l'A.R.C.I. provinciale organizza per domenica 5 giugno ore 9.30.

IN BICICLETTA PER TRIESTE

giro cicloturistico non competitivo, da Miramare e Campo Marzio con arrivo alla Rotonda del Boschetto, aperto a tutta la cittadinanza.

Per ulteriori notizie ed iscrizioni rivolgersi all'ARCI provinciale in via del Toro n. 12 tel. 794530.

LE ORE DELLA CITTA'

C. & F. al C.d.S.

Domani, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, a grandissima richiesta, avrà luogo un incontro con Lino Carpinteri e Mariano Faraguna i popolarissimi giornalisti-scrittori, da trent'anni direttori della «Cittadella». Della figura e dell'opera dei due illustri ospiti parlerà Fulvia Costantinides, mentre lo scrittore Manlio Cecovini esaminerà, sotto il profilo critico, la loro produzione letteraria con particolare riguardo al nuovo libro «Povero nostro Franz», giunto alla terza edizione. Sono invitati quanti s'interessano dell'argomento.

Società di Minerva

Sabato 4 giugno, alle 17.45, nella sala «S. Benco» della Biblioteca Civica, in piazza A. Hortis 4, Giorgio Vetta presenterà il suo film «C'era una volta il Carso?». Successivamente, Giovanni Paoletti parlerà su «La terriaca a Trieste».

Arte pro Arte

Al Tommaseo, ore 20.45, «Flash cabaret» rinnova questa sera la fortunata formula ideata da Arte pro Arte, con contenuti e clima nuovi. Ospite d'eccezione è il simpatico e bravo cabarettista Luciano Bronzi. Le sue gustose e pensose satire saranno sottolineate dalla eclettica chitarra di Frangal, al secolo Franco Galmonte. L'incontro verrà ripetuto mercoledì, alla stessa ora.

Pro natura carsica

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze del Museo Civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Mario Specchi, dell'Istituto di zoologia della nostra Università, parlerà sul tema «Osservazioni di un naturalista sulle lagune di Grado». La conferenza sarà illustrata con diapositive. L'ingresso è libero.

Esperantisti

Questa sera, alle 20.30, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, il socio Nereo Felici presenterà le proprie esperienze in 15 anni di permanenza in Argentina. La conversazione, corredata da diapositive, sarà tenuta in lingua internazionale esperanto. Sarà curata anche la traduzione in italiano. Soci e simpatizzanti sono gentilmente invitati a intervenire.

Dichiarazione dei redditi

Stasera, alle 19, nella sala convegni di via San Nicolò 5, il prof. avv. Ivo Caraccioli, ordinario di diritto penale alla nostra Università, terrà l'annunciata conferenza su: «La dichiarazione dei redditi e le sanzioni penali». La conferenza, di indubbia utilità e attualità, si tiene sotto gli auspici dell'accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino»

Messa di suffragio

Domani mattina, alle 8.30, nella chiesa del Rosario sarà celebrata una messa di suffragio nel XII anniversario della scomparsa del dott. Francesco Addobbati. Tutti coloro che lo ricordano sono invitati a partecipare.

Sacra rappresentazione

Questa sera, alle 20.30, nel salone-teatro dei salesiani di via dell'Istria 53, gli attori del «Piccolo Teatro» interpreteranno «Sacra rappresentazione», con la regia di Ugo Amodeo e Franco Zucca.

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, alle 17.30, in chiusura del corso biblico, mons. Luigi Parentin celebrerà la liturgia della Parola e quella eucaristica. Sono invitati tutti gli «Amici del Vangelo» e quanti desiderano parteciparvi.

Premiato Italo Caldari

La giuria del «Premio Città di Venezia», al quale hanno partecipato quasi un migliaio di concorrenti, ha conferito al poeta e drammaturgo concittadino Italo Caldari, già più volte vincitore di premi nazionali e internazionali, la targa d'argento «Poeti Veneti», in riconoscimento dei pregi delle liriche da lui presentate e particolarmente per quella intitolata «L'attesa», per il suo alto contenuto etico-morale. A Caldari le più vive congratulazioni.

Dolomiti bellunesi

Domenica 5 giugno, la sezione di Trieste del Cai, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione nel gruppo della Schiara (Dolomiti bellunesi) con la traversata dalla Val di Piero alla Val Ru da Molin per il Forzelon (m 1600) e la Fratta del Moro. Gita priva di difficoltà alpinistiche in una zona dolomitica di selvaggia bellezza. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»* che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

È nata Ilaria

La casa del prof. Aldo Leggeri è stata allietata dalla nascita di Ilaria. Il personale infermieristico della Patologia Chirurgica e i degenti tutti esprimono vivissime congratulazioni e tanti auguri.

Concerto a Servola

Questa sera, alle 20.45, sul sagrato della chiesa di S. Lorenzo a Servola, la banda dei ricreatori «Gentilli» e «Toti» eseguirà un concerto bandistico con un programma di musica varia.

Stelio Mattioni venerdì al CCA

Venerdì 3 giugno, al Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, il critico Walter Mauro parlerà dell'opera di Stelio Mattioni, con particolare riferimento al romanzo «La stanza dei rifiuti» uscito di recente per i tipi delle edizioni Adelphi. La manifestazione, alla quale sarà presente l'autore, avrà inizio alle 18.45. Ingresso libero.

Vetta e Cirelli a Roma

I triestini e i goriziani residenti a Roma, hanno riservato una calorosa accoglienza ai concittadini Giorgio Vetta e Virgilio Cirelli, che hanno presentato tre cortometraggi. «Fra corvidi e rapaci» e soprattutto «C'era una volta il Carso?» hanno fatto scoprire una realtà ignorata dai più (anche da coloro che sono stati abituali frequentatori dell'altipiano e che non conoscevano la varietà e la quantità della fauna). «Antiche origini a Gorizia» ha delineato il folclore della regione e la calda ospitalità verso le rappresentanze giunte nel capoluogo isontino da tutta Europa in occasione di una recente manifestazione folcloristica. Accanto ai contenuti di notevole valore artistico, gli applausi hanno sottolineato l'efficacia delle riprese, che hanno permesso di frugare nella più intima vita degli animali. La sala del Lyceum Romano non è riuscita ad accogliere tutti i soci, tra i quali numerosi i nuovi aderenti al sodalizio.

Rosjo Cohen

Calzature di lusso. Galleria Tergesteo, ha iniziato una vendita straordinaria di fine primavera con sconti eccezionali. Inoltre praticherà prezzi speciali su tutti i nuovi modelli per l'estate e sulle novità per la spiaggia.

Da Beltrame

nel reparto Cacharel, i suggerimenti più spiritosi per la Moda giovane, per i casuals e, con Marche di Classe, per la Moda Jeans.

Offerte per l'ambiente

Il Comitato triestino per la difesa dell'ambiente, cui aderiscono la Società alpina delle Giulie, l'Associazione XXX ottobre, Italia Nostra, il WWF Trieste, la Società adriatica di scienze, l'assemblea dell'Istituto di botanica dell'Università degli studi, il Parco marino di Miramare e l'Associazione naturista umanista Liburnia, comunica di aver aperto, presso la Cassa di Risparmio di Trieste, sede centrale, il c.c. n. 21155/3, nel quale possono essere fatte affluire le offerte a sostegno delle iniziative che il Comitato intende promuovere nell'ambito dei propri fini istitutivi.

«Motivi istriani»

«Motivi istriani» è il tema della mostra-concorso promossa dall'Associazione delle Comunità istriane nel quadro delle attività culturali. L'esposizione si compone di un centinaio tra pitture, disegni e incisioni. La mostra resterà aperta al pubblico nella sede di via Zudecche 1/c, secondo piano, sino al 9 giugno prossimo; l'orario delle visite è dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 di tutti i giorni feriali.

Campeggio club

L'assemblea ordinaria del Campeggio Club Trieste, svoltasi il giorno 21, oltre all'approvazione delle varie voci all'ordine del giorno, ha proceduto alla nomina del consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Fabio Dominicini, vicepresidente Pasquale Stefini, segretario Silvana Viatori, tesoriere Andrea Florentale, pubbliche relazioni Franco Gallegati, consiglieri Luciano Buchbinder, Giuseppe Cadel, Giorgio Colia, Sergio Viatori. Collegio dei revisori: presidente Mario Millieri; Aldo Pegoraro, Francesco Penati, Oscarre Severi. Collegio dei probiviri: presidente Argeo Stoch; Aldo Piscopello, Guido Ronga.

Giacca e cravatta

per il mare! *«Linea»* è lieta di presentarVi giacca e cravatta per il mare. Ovvero: magliette, shorts, costumi da bagno, pantaloni, gonne e jeans! Una nuova linea che nella qualità, nell'elegante semplicità, nella curata raffinatezza dei particolari riafferma tutto lo stile di *«Linea»*, abbigliamento maschile e femminile, via Carducci 4, Trieste.

Ore liete con...

un costume da Bagno scelto bene! *Beltrame*, con l'abituale ricchezza e accuratezza di assortimento, offre nel reparto Mare, il meglio dei costumi Anna Club, Perla, Faber, Triumph, dove persónale specializzato Vi aiuterà in una felice, sicura scelta.

Giubbetti in pelle

Straordinaria vendita! Giubbetti in pelle uomo e donna a L. 39.000 e L. 43.000, nel nuovo negozio di Trieste della *Golden Company*, piazza Scorcola 3.

Una serata al Presidio con le «Voci bianche»

Sabato 4 giugno, alle 21, nella sala del Circolo ufficiali del Comando di Presidio, in via dell'Università 8, le «Voci bianche» canteranno per il Patronato assistenza spirituale alle Forze Armate. La presenza delle patronesse, nonché dei loro familiari, amici e simpatizzanti sarà molto gradita. Ad accogliere gli ospiti saranno il generale Gresti e la presidente del Patronato, signora Carmen Cosulich. Dato l'interesse della serata e la limitazione dei posti a sedere, si prega gentilmente di prenotare anticipatamente, telefonando al 765471.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Doelwijk» (du.), mn. «Susak» (jug.), mn. «Marko Milat» (jug.), mn. «Peliki» (gr.), mc. «Miramar» (lib.), mn. «Euterpe» (gr.), mn. «Auriga» (du.).

PARTENZE: mn. «Ca' Negra» (nazionale), mc. «Laconian» (lib.), mc. «Gdansk» (ru.), mn. «Dandolo» (nazionale), mn. «Celje» (jug.), mn. «Caranan» (tur.), mn. «Austrian Sailor» (austr.), mn. «Getaldic» (jug.).

RICHIAMO DEL PRESIDENTE DELL'ENEL PROF. ANGELINI

Non farsi sorprendere dal «deficit» elettrico

Per poter soddisfare il fabbisogno d'energia previsto bisogna concretare con urgenza i programmati impianti

«Se l'economia del Paese non subirà rallentamenti sostanziali, le previsioni del fabbisogno di energia elettrica sulle quali si fondano i programmi debbono ritenersi del tutto giustificate: la mancata realizzazione degli impianti programmati nei tempi previsti porterebbe quindi, infallibilmente, a massicci deficit di energia elettrica, con tutte le immaginabili conseguenze sull'intero sistema economico nazionale, sull'occupazione e sullo stesso modo di vivere».

Così il presidente dell'Enel, prof. Angelini, ospite ieri di Trieste ha iniziato la sua conferenza sui problemi di sviluppo dell'energia elettrica in Italia.

Un'altra considerazione di Angelini riguarda il fatto che l'Italia non è certo fra i paesi a più elevata intensità di consumo di energia elettrica, in quanto il livello pro-capite è quarta parte di quello degli Stati Uniti e corrisponde a circa due terzi di quello medio della CEE. Per raggiungere quindi in Italia i livelli dei consumi degli Stati Uniti e della media della CEE, ammesso che questi non aumentino, occorrebbero 27 e rispettivamente, nove anni.

Il prof. Angelini ha tenuto a mettere in evidenza che il fabbisogno di energia elettrica è la conseguenza dello sviluppo economico e sociale del paese, per cui ogni valutazione riguardante il futuro non solo non può prescindere dalla previsione dello sviluppo del paese, ma ne è strettamente dipendente. Per questo, ogni apprezzamento secondo cui l'andamento del fabbisogno di energia elettrica volgerebbe verso un forte mutamento di tendenza non potrebbe che discendere da una previsione di notevole raffreddamento dell'economia nazionale negli anni a venire.

Ma una eventualità del genere non è stata profilata in sede responsabile; «di conseguenza non v'è motivo di ritenere che la linea di tendenza menzionata subisca — e comunque nessuno auspica — radicali mutamenti nei prossimi anni».

Il prof Angelini ha infine riaffermato l'urgenza del rilascio delle autorizzazioni amministrative alla costruzione dei nuovi impianti, senza ulteriori dilazioni, «che purtroppo si sono dovute finora riscontrare in misura notevole».

«Uno slittamento di programmi e in specie di quelli nucleari non sarebbe ormai sostenibile. A questo riguardo va tenuto presente che l'anno scorso la richiesta nazionale di energia elettrica è aumentata rispetto all'anno precedente di ben 13 miliardi di Kwh, valore all'incirca pari alla produzione di due unità nucleari da 1000 Mw, ed a più del doppio della capacità di produzione degli impianti idroelettrici ancora costruibili (se si superasse le opposizioni ecologiche che ostacolano anche lo sviluppo di questi impianti).

Dalla conferenza del prof. Angelini è emerso fra l'altro che l'Enel si dedica allo sviluppo dell'utilizzazione della energia solare ed in particolare alla sua conversione in energia elettrica. E' recente una decisione della Comunità Europea di affidare all'Enel congiuntamente ad un costruttore italiano ed a costruttori stranieri nell'ambito del Mercato Comune la realizzazione e l'esercizio di un primo impianto della potenza modesta, ma significativa, di 1.000 kW.

Prospettive più immediate e interessanti presenta peraltro l'energia solare per impieghi termici diretti, senza la conversione in elettricità, ossia per riscaldamento degli ambienti e dell'acqua per usi domestici.

Ad ogni modo è chiaro che la fonte di energia di gran lunga più importante e valida sotto il profilo industriale ed economico in alternativa al petrolio e più in generale ai combustibili fossili è rappresentata dalla sorgente nucleare alla quale, secondo programmi che risalgono alla fine della decade passata ed all'inizio degli anni '70, dovrebbe essere affidata in misura del tutto prevalente la copertura dell'incremento dei fabbisogni di energia elettrica del medio e del lungo termine.

Prima di concludere la sua relazione il prof. Angelini si è soffermato sui problemi dell'ambiente ed in particolare sui problemi della sicurezza degli impianti di energia in generale, e degli impianti nucleari in particolare, indicando i criteri più avanzati e rigorosi nei quali si fondano le valutazioni relative ai rischi che conducono alle conclusioni più rassicuranti in un campo tanto controverso e discusso.

I giudici popolari per la Corte d'Assise

Nella camera di consiglio dell'Assise, il presidente della Corte, dott. Domenico Maltese, ha estratto a sorte i giudici popolari che dovranno comporre la Corte per la sessione che avrà inizio il prossimo 20 giugno. All'operazione di sorteggio, che è stata verbalizzata dal cancelliere dott. Strippoli, ha presenziato il Procuratore della Repubblica dott. Zanetti.

Dalle urne sono usciti i seguenti nomi: Vittoriano Zorzet, Pietro Oretti, Carla Simic, Ernesto Bucci, Giorgio Nobilio, Clara Antoni, Silvana Maddalena, Bruno Nordio, Gianni Orti, Aldo Offizia, Bruno Flaminio, Armando Serri, Valeria Zorzenon-Signoreo, Vincenzino Oriolo; Attilio Occoni, Luigi Ogrisek ed Ennio Rauber, tutti di Trieste; Egidia Grion, Olga Mally e Narcisa Grion, di Gorizia; Gabriele Cechet, di Fogliano; Giovanna Lenzi, Cristina Gon ed Ermenegildo Neri di Monfalcone, e infine, Clara Gerin-Bellan di Grado.

Storiografi di Trieste in vetrina alla BdP

Questa sera alle 19 sarà inaugurata la mostra dedicata alla «Storiografia triestina», allestita dalla Biblioteca del Popolo, in collaborazione con la Biblioteca Civica, nella saletta delle esposizioni di via del Rosario.

Accanto alle opere dei maggiori studiosi di storia locale (da Ireneo della Croce, al Donadoni, al Kandler, allo Scussa, al Cavalli, al Mainati, al Tamaro, a Benco, a Stefani, al Cervani, a Pagnini, Negrelli, Rutteri ecc.), nella mostra — che verrà presentata dal pubblicista dott. Alfieri Seri — sono esposti vari documenti originali (fra cui due lettere autografe di padre Ireneo della Croce, in cui l'autore parla della stampa della sua opera), nonché illustrazioni e fotografie riguardanti luoghi e aspetti della vita passata della vecchia Trieste.

Consulta rionale

La Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova si riunirà stasera alle 21 nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno una richiesta di licenza edilizia sulla quale gli intervenuti saranno chiamati a esprimere un parere

Un divieto di sosta, a carattere permanente è istituito sul lato della piazza Ponterosso (rialzo centrale) di fronte ai civici numeri 4 e 5, tra via Roma e via Genova, con deroga per operazioni di scarico merci, tempo massimo 30 minuti.

AL CENTRO DEL PROGRAMMA CULTURALE DI GIUGNO

Rassegna antologica della pittura di Spacal

Il programma delle manifestazioni culturali del Comune di Trieste per il mese di giugno è stato presentato dal vicesindaco Giorgio Cesare, assessore alle istituzioni culturali, il quale ha messo in risalto la fruttuosa collaborazione con l'Azienda di soggiorno e l'Università che ha consentito di predisporre la grande mostra antologica del pittore Luigi Spacal.

La rassegna sarà inaugurata sabato 18 giugno al Castello di San Giusto. Sarà articolata in tre sedi diverse, al Castello, nell'aula magna dell'Università della Biennale di Venezia sulla Spagna. In concomitanza con tale mostra nella «sala convegni» della Risiera saranno proiettati, giovedì 9 i film «Spagna 1936» di Bunuel e «Terra di Spagna» di Ivens; venerdì 10 «Morire a Madrid» di Rossif e «Non sono passati gli anni», ricordi e versi di Rafael Alberti.

Lunedì 6, nella sala del Consiglio comunale, alle 12, sarà presentato ufficialmente il volume degli scritti di Silvio Benco. Prenderanno la parola il prof. Bruno Mauri, lo scrittore Oliviero Honoré Bianchi e il direttore della biblioteca civica dott. Sauro Pesante, che hanno curato la pubblicazione.

Il giorno 7 si aprirà al Museo di storia patria in via Imbriani la mostra su Carlo Goldoni, allestita dal Teatro Stabile in occasione della rappresentazione al Rossetti de «La famiglia dell'antiquario».

A Palazzo Costanzi, dopo la mostra sui graffiti preistorici, che si chiuderà domenica prossima, ci sarà la mostra sul centro storico, che si inaugurerà il 7 e sarà allestita dall'architetto Luciano Semerari e poi, il 29 l'apertura della mostra antologica dello scultore Ruggero Rovàn, che resterà aperta sino a Ferragosto e con la quale il Comune intende onorare la memoria di un insigne concittadino. Ancora in Castello sarà allestita la mostra di stampe giapponesi.

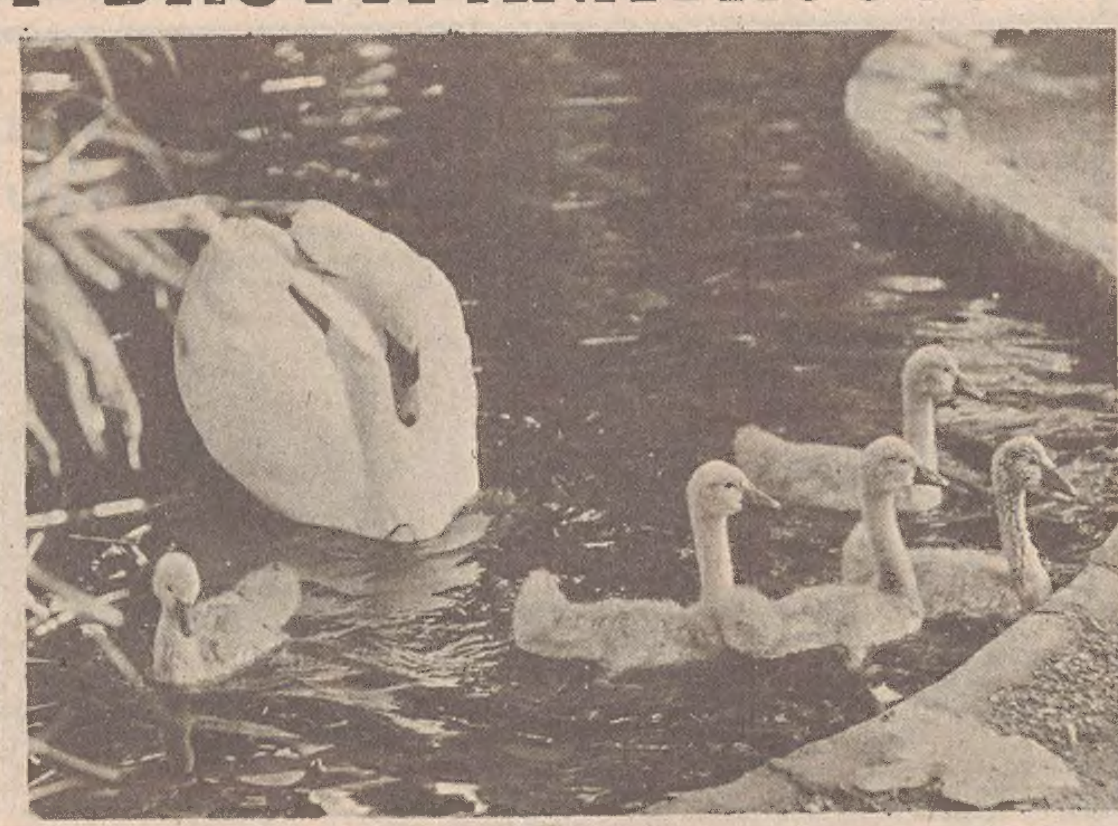
Entro giugno dovrebbe trovare realizzazione infine l'iniziativa del Comune e dell'Azienda di soggiorno per valorizzare piazzetta Barbacan, con l'arco di Riccardo, aprendo una nuova sala per iniziative culturali diverse.

Depositata la perizia sulla donna aggredita

E' stata depositata la perizia che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin aveva disposto, con propria ordinanza, per accertare la causa, la natura e l'entità delle lesioni subite da Liliana Gomiscek, vittima della nota e selvaggia aggressione. L'elaborato peritale, firmato dal prof. Renato Nicolini, conclude indicando in trenta giorni la durata della malattia della donna, la quale non dovrebbe risentire postumi permanenti. L'episodio è noto: nella tarda serata del 5 febbraio scorso, in Passeggio Sant'Andrea, la Gomiscek era stata aggredita da tre giovani, presa a morsi e calci, violentata e, infine, denudata. La sventurata aveva perduto i sensi e, riavutasi un'ora più tardi, si era accorta della sparizione di una catenina d'oro, un anello e un orologio. In preda ad acuti dolori e tremante per il freddo, la donna era riuscita a trascinarsi fino alla casa di un parente, in Androna Santa Tecla, da dove era stata poi trasferita all'ospedale.

Qualcuno aveva scambiato la Gomiscek per una «bella di notte» mentre, in realtà, si tratta di una donna sfortunata e sola con alle spalle un matrimonio naufragato tra quei marosi che, sovente, insidiano la vita in due. Secondo la tesi dall'Accusa, autori della selvaggia agressione sarebbero stati Alfredo Rustia, Roberto Ziodato e Riccardo Zudini, i quali sono indiziati di lesioni personali volontarie aggravate, violenza carnale, atti di libidine violenti e rapina. Contro di essi, il dott. Coassin procede con istruzione sommaria e già in questa fase dell'inchiesta, la Gomiscek è presente quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Tiziana Benussi del Foro di Trieste e dell'avv. Todesco del Foro di Venezia. Il processo dovrebbe essere messo in ruolo nel mese di luglio.

I «BRUTTI ANATROCCOLI»



(Foto Ukovic)

Non c'è pericolo che questi cinque nuovi ospiti del laghetto del Giardino Pubblico si sentano «brutti anatroccoli» come il protagonista della celebre favola che ci raccontavano quando eravamo bambini. Dal loro portamento fiero si capisce che sanno bene di essere destinati a diventare dei bellissimi cigni come la loro mamma che, amorosamente li tiene d'occhio

RIEVOCATA IN TRIBUNALE LA STRAZIANTE FINE DI DUE GIOVANISSIMI FIDANZATI

GIUNTI ALLA «CURVA DEGLI SPOSI» CADDERO NELL'AGGUATO DELLA MORTE

Una macchina sfuggita al controllo del guidatore li sbalzò dalla motoretta All'automobilista è stata inflitta la condanna a due anni con la condizionale

Alla «curva degli sposi» conclusero tragicamente la loro breve giornata terrena due giovanissimi fidanzati, Fulvio Galante, 19 anni, via Cologna 41, e Patrizia Zonta, 17 anni, via Fabio Severo 142/2, e la loro pietosa fine viene rievocata ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Mejak.

Il processo è contro Giuseppe Sfreddo, 29 anni, via Fabio Severo 76, l'automobilista imputato di avere provocato per colpa la morte dei due ragazzi. La sera del 1.o maggio dello scorso anno, i fidanzati, la sorella di Fulvio, Ornella, e altri giovanissimi si erano recati in Gretta per assistere, nella casa di comuni amici, a uno spettacolo televisivo a colori. Intorno alle 22, Ornella rincasò mentre Fulvio e Patrizia decisero di rimanere sul posto sino alla fine della trasmissione che si concluse intorno alle 23.

La sciagura avvenne poco più tardi: con la Vespa, pilotata da Fulvio, i due ragazzi stavano risalendo la via Fabio Severo quando, all'altezza della «curva degli sposi», sarebbero stati investiti dalla media cilindrata dello Sfreddo. Questi procedeva in senso inverso e, secondo l'Accusa, a causa dell'andatura piuttosto sostenuta, egli avrebbe finito con l'invadere l'opposta corsia dove, dopo avere urtato contro due auto in sosta, piombò contro la motoretta. Fulvio rimase ucciso all'istante, Patrizia morì all'indomani all'ospedale.

L'automobilista, che fu colto da uno «choc», dichiarò successivamente, che al momento della disgrazia, egli proveniva dalla via Monte Valerio, dove aveva accompagnato dei parenti arrivati da Roma. A un tratto, un'auto gli tagliò la strada, egli sterzò e frenò per evitare uno scontro ma la manovra d'emergenza gli avrebbe fatto perdere il controllo della guida. Due giovani amici, Alfredo Sartoretto, di 19 anni, e Fabio Mosconi, di 17 anni, assistettero al momento conclusivo del sinistro: essi stavano parlando davanti alla loro casa, in via Fabio Severo 72, quando udirono un fragore. Entrambi si volsero di scatto, videro una macchina con il «musone» sfondato, la Vespa a terra che girava sue sé stessa e, accanto i fidanzati.

Al termine della inchiesta, Sfreddo, come abbiamo già accennato, fu incriminato per omicidio colposo e per violazione dell'articolo 102 del Codice della strada (non aver moderato la velocità in curva). Al dibattimento, i genitori di Patrizia si costituiscono Parte civile per sé stessi e per l'unico figlio rimasto al loro affetto; il padre di Fulvio, Nello Galante, intraprende analogo passo per sé, le sue due figlie e i nonni dello sventurato ragazzo. Sfreddo si limita a dire al Collegio che la sua velocità si aggirava sui 45-50 chilometri all'ora, Sartoretto e Mosconi confermano le rispettive dichiarazioni istruttorie, il brigadiere Lazzarini non ha altro da aggiungere al rapporto inoltrato all'autorità giudiziaria.

La discussione viene aperta dall'avv. Santoro, il quale valuta brevemente il fatto e conclude chiedendo la affermazione delle penali responsabilità dell'imputato e che egli venga condannato a pene giudiziarie e al risarcimento dei danni. Il prof. Amigoni afferma che la colpa dello Sfreddo è macroscopica anche perché egli percorreva abitualmente quella strada e doveva conoscere le insidie della «curva degli sposi» che sono tristemente note a pedoni e a utenti. Il P.M. è dell'avviso che basta osservare la planimetria dei luoghi per rendersi conto della piena responsabilità dell'imputato.

«Colpa unica — dice il dott. Brenci — fu la velocità sommata a una macchina vecchia e alle caratteristiche della strada».

Concludendo, il magistrato chiede che Sfreddo venga condannato a quattro anni di reclusione, al massimo della sanzione amministrativa e che la patente di guida gli venga sospesa per due anni. Il primo difensore, avv. Fernando Romano dice all'inizio della propria arringa che «la tragica fine di due creature alle soglie della vita è un evento che sconvolge tutti noi che siamo padri di ragazzi ormai adolescenti. Pietà per i morti ma pietà anche per i vivi con una sentenza non influenzata da sentimenti di vendetta».

L'altro difensore, avv. Civello, valuta il sinistro soprattutto sotto il profilo tecnico, e afferma che, al momento della disgrazia, Sfreddo era a quaranta metri di casa e non avrebbe avuto, quindi, nessuna necessità di correre. Il patrono perora una pena compatibile con i benefici di legge.

Il Tribunale riconosce Sfreddo colpevole e gli infligge due anni di reclusione con la condizionale, 50 mile lire di sanzione amministrativa e gli sospende la patente per due anni. Lo condanna altresì al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, assegna agli Zonta e ai Galante una provvisionale e dichiara questa parte della sentenza provvisoriamente esecutiva. La Difesa ha già firmato dichiarazione di appello. Allontanandosi dall'aula, il padre di Fulvio fa vedere ai presenti la fotografia dei fidanzatini «Ecco che cosa abbiamo perduto — dice — due ragazzi belli, sani e onesti. Questo abbiamo perduto...». Che cosa dire allo sventurato genitore?

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Nordio nel VII anniv. (31-5) dalla figlia e dal genero 40.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ida Eppinger nel X anniv. da Medea 5000, da Nada e Marisa 5000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Carmelo Calligaris nel I anniv. dalla moglie e figlie 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Isidoro Baroncelli nell'VIII anniv. dalla moglie e figli 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rosa Ferluga nel 24.o anniv. dalle figlie Palma e Vittoria 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenio Germani nel XIV anniv. (31-5) dalla moglie Olga e figlia Nidia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nell'XI anniv. (31-5) dai figli Fulvio Ongaro e Luisella Staffieri e famiglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Alzetta dai capi dell'officina meccanica A.T.S.M. 8000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Valeria Crosato - Mocher 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Acerbi Mario dai colleghi della vedova O.P.P. 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Muggia dalla famiglia Lazzarini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Camus da Pia Rozzo 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Elide ved. Gius da Vittoria Giannini 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Renato Darini dagli amici Luigi e Lucia Lovisato 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Sergio Sbissich da Laura Iorio 10.000, da Alice e Paola 10.000, dalle colleghe della Casa del Fabbricante 8.000 pro Centro Tumori «Maria Lovenati».

In memoria della mamma Luigia Marchetti dai figli 20.000 pro Chiesa S. Apollinare (Pane dei poveri), e 30.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalle famiglie Moavero, Carnielli, MacLennan, 10 mila pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Fides Franzil da Ada Del Seno ved. Franzil 10.000 pro A.I.M.C., 10.000 pro M.A.C. 20 mila pro C.A.U.I.; da Luigi e Cristiana 10.000, da Geltrude 10.000, da L.P. 20.000, pro C.A.U.I.; da Angelica e Vittorio d'Ambrosi, Edda e Gianni Fragiacomo, Lucia e Luciano Pellegrini 30.000 pro Conferenza femminile di San Vincenzo de Paoli della Parrocchia del S. Cuore di Gesù; da Italia Rocco 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Ida Bernardi da Paolo e Rubina Cossi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gisella Rizzo da Lucy e Cudina 6000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Agostini da N.N. 5000 pro A.N.I.E.P.

In memoria di Donato Gnisci da Nerina Aceste 5000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lodovico Favilli da Maria e Salvo Teiner 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Milli dalla famiglia Pristavec 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gisella Rizzo ved. Pietrobon da Amelia e Livio Vigliani 2500 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 2500 pro Assoc it. assistenza bambini spastici.

In memoria di Nerina Tiziani da Bianca Michieli 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Maria Valenti ved. Giacomini da Natalia Valenti ved. Kaloper 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea Pertot da Maria Gembrini 5000, da Franca e Franco Frezza 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bernardina Bressan ved. Furlan dai colleghi del figlio Armando 19.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Guido De Nardo da Emma Berlam 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Elsa Newely Seboing 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ida Bernardi dalle famiglie Albrizio, Zweyer, Gerini e Piol 10.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

Da N.N. 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 20 mila pro ECA, 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Duilio Merticas dalla mamma 5000 pro ANIEP.

In memoria di Elena Stamatis ved. Gius dai figli 100.000 pro Comunità Greco - Orientale.

In memoria di Valeria Crociati dai colleghi cred. 107.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Rizzo ved. Pietrobon da Mario, Ida Rudmann e Ada Fonzari 15.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Aurelia Budicin dalla famiglia Sartori 3000 pro CRI.

In memoria di Biagio Chiereghin da Stefania Longo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Gaspi dalla famiglia Ferrara 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Dalmin - Petronio da Palma Rizzotti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Godina dalla famiglia Mattiazzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Miele dai colleghi Di Vincenzo 27.000 pro Orfani terremotati del comune di Gemona (A mani del sindaco).

Da un gruppo di istriane 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Anselma Dell'Agnolo da Antonia Sablich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Felice Grimalda da Guglielmo e Antonietta Bennari 10 mila pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Anna Del Rame ved. Cravos da N.N. 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gemma Bencich ved. Calcina da Maria Mazzucato 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cap. Ezio Trampus dai cugini Gianola, Oppelli e Vercelli 30.000, dalle famiglie Cescutti, Giraldi e Galeotti 60.000, dalle famiglie Tenente - Dell'Agnese 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucio e Alberto Pucci 10.000 pro Fondo «G. Banelli»; da Novella Marussi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino G. Biasioli); da Stelio Cresciani 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alvise Limoncin dalle famiglie Milos - Zelenca 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dagli amici 52.000 pro Istituto Rittmeyer.

STAMANE IN CORTE D'APPELLO

Operazioni di banca al vaglio dei giudici

Il processo di prima istanza a Udine durò sei mesi - Interessate 22 persone

Si inizia alle 9 di stamane, il processo d'appello per gli illeciti che, secondo l'Accusa, sarebbero stati riscontrati in alcune operazioni della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. In considerazione del numero degli imputati e dei patroni, la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. D'Amato, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Paolich, si insedierà eccezionalmente nell'aula dell'Assise.

Il dibattimento, che dovrebbe protrarsi sino al prossimo 20 giugno, interessa 22 persone e, precisamente, Giuseppe Falivene, 45 anni, da Udine, Mario Tomizzo, 63 anni, Fiumicello, Pietro Spavieri, 48 anni, Milano, e gli udinesi Giovanni Biasutti, 45 anni, Andrea Picco, 39 anni, e Mario Casarsa, 55 anni, contro i quali ricorse il P.M.

La sentenza, che suggellò il processo del Tribunale penale del capoluogo friulano, fu, invece, impugnata da Mario Tomizzo, da Verona, Pietro Spaveri, da Milano, Gino Michelazzi, 49 anni, Udine e dai suoi concittadini Mauro Solari, 35 anni, Pietro Rizzardi, 56 anni, Diego Piotti, 30 anni, Ciro Uliana, 56 anni, Eteriredo Lenarduzzi, 33 anni, Manlio Zanini, 38 anni, Adriano Bonanni, 50 anni, Natalina Ravanello, 77 anni, Giuseppe Menotti, 55 anni, Gea Cosmini-Loschi 63 anni, Luigi Galvani, 51 anni, Angelo Fallone, 56 anni, Luigina Sgobino-Migotto, 66 anni, Giuliana Pighin-de Cecco, 51 anni, da Marostica, e dagli udinesi Luigina Cecotto Geatti, 64 anni, Carla Nardoni-Feruglio 52 anni, Angela Cuckovic-Sottocorona, 67 anni, Adalgisa Andervolli-Zacchi, 79 anni, e Teodolinda Bissattini-Fioritto, 68 anni.

Ai banchi degli avvocati prenderanno posto 33 legali, tra i quali l'on. Loris Fortuna, il prof. Amigoni, il prof Gerin, l'avv. Sorgato ed altri penalisti. Saranno altresì presenti gli avvocati Gardi e Lazzaro, patroni di parte civile per la Cassa di Risparmio, e l'avv. Di Gregorio difensore civile del Banco di Napoli. Il processo di Udine si protrasse per circa sei mesi e si concluse il 26 aprile del 1975. Quasi tutti gli appellanti furono giudicati per peculato e a qualcuno anche per malversazione, e le imputazioni discenderebbero da una pluriennale attività dell'ufficio titoli della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, attività che sarebbe consistita in irregolari operazioni di borsa e di assistenza alla clientela da parte dei dipendenti della Cassa stessa. L'udienza si inizierà con la costituzione delle parti e poi il consigliere dott. D'Amato illustrerà i fatti sui quali si incontrerà la causa.

Il ricorso del MSI-DN contro il bilinguismo

Il collegio di avvocati, incaricato dalla direzione provinciale del MSI-DN di esaminare il problema posto dalla delibera che introduceva il bilinguismo nei lavori del Consiglio provinciale ha avviato, come primo passo, la presentazione di un ricorso in via amministrativa al Comitato regionale di controllo. Il ricorso è stato sottoscritto e presentato dal segretario del gruppo consiliare del MSI-DN alla provincia di Trieste, Aldo Debelli, il quale ne ha inviato copia per conoscenza anche alla Procura generale presso la Corte d'appello. Nel ricorso è, fra altro, detto che la delibera viene eccepita «per eccesso di potere e violazione di legge».

«Il Consiglio Provinciale, rileva il ricorrente non poteva deliberare in una materia riservata esclusivamente alla competenza dello Stato, per principi noti ed accettati. Solo lo Stato, infatti, ha facoltà di stabilire l'uso di altra lingua oltre alla lingua italiana in qualsiasi consesso. La questione è stata già trattata ampiamente in passato. L'affermazione contenuta nella deliberazione che il Consiglio operi nell'ambito del proprio potere regolamentare, è priva di fondamento perché con l'applicazione di questo pricipio verrebbero lese le norme generali dello Stato».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BALBI MARINELLI

Etta Balbi e Marino Marinelli nella trattoria «Al Castello» di via San Giusto 22. La Balbi ha compiuto un ulteriore progresso nel configurare quel suo peculiare cubismo che ad ogni quadro inventa uno schema geometrico diverso nel quale viene imprigionata la realtà. Qui sono da citare quei telai di finestra disposti in scorcio ed intersecati dalle figure bidimensionali. Fra le geometrie del possibile e dell'impossibile, il meccanismo della rappresentazione (anche nel senso dell'allusivo e del teatrale) accoglie persino i dati del vero, i colori tonali delle cose, e lascia spuntare lo scorcio familiare della colonna recante l'alabarda nel dedalo dello spazio esoterico.

Nella verità piena ed immediata dell'impressionismo ci immette, invece, il Marinelli con i paesaggi carsici ribollenti di materia cromatica indomabile. Ancora una volta lo preferiamo nei bozzetti di piccole dimensioni, dedito ad una sola intuizione naturalistica, le emergenze degli impasti materici appoggiate sui soffici e vasti sfondi. Ci sembra che l'abbondante mietitura di ambienti differenti e di soluzioni impaginative disparate venga qui depurata e fissata in brevi sintesi liriche. Ma riconosciamo che a tale sintesi è necessaria la premessa posta negli altri quadri sventagliati sulle occasioni e sulle ispirazioni del Carso triestino.

GRISELLI

Ottone Griselli alla Sant'Elena. Bravo, giovane, convinto come sempre e più di sempre il nostro caro Griselli che, lontano ormai dalle cure dell'ufficio, non sente il peso degli anni. I quadri sono tutti interessanti e noi tenteremo di descriverne due che si collocano idealmente agli estremi del suo vasto arco di esperienze impressionistiche. Il primo (al n. 20) rappresenta due barche sospese nel vuoto, contrapposte nella loro pesante materialità allo sfondo indefinito che un afoso meriggio estivo inarca in controluce sulla continuità fra mare e cielo. Il secondo (al n. 26) fa vedere il trionfo fovista dell'alterco dei colori — rossi, bianchi, gialli, azzurri... — che vengono portati con veemenza sulla tela e ai quali il compito rappresentativo assegnato, nella compatta funzionalità veristica dell'insieme, non dà spazio per sfaldamenti e dilatazioni estetizzanti. Fra l'uno e l'altro c'è tutto quello che cercate: una Trieste notturna dal mare, che mi ricorda un poco la profondità del colore sulla costa liburnica, la travolgente fantasia del cielo temporalesco su Grado e il movimentato scorrere d'acque — anch'esse presaghe di profondità — nei pressi di Postumia. E' una mostra da godere senza paura, con quella ghiottoneria sana della buona pittura ch'era sentimento d'altri tempi.

BONI

Paolo Boni alla Planetario. Boni, la stoffa ma non la prosopopea di un vero maestro, ha cinquant'anni e sembra che li abbia compiuti non adesso ma attorno al 1930, quando un dialogo fra la metafisica ferrarese e l'astrattismo toscano avrebbe avuto accenti di intrepida spregiudicatezza. Boni inscena un repertorio di oggetti concreti, quotidiani, tangibili: cornici, foulard, cravatte, biscotti, stampiglie per cifre, aste d'incastellature, tappezzerie, parti di mobili stile 900... Gli oggetti precipitano nel vuoto, diluviano in una enorme cascata. Boni fa a tempo a fermare ciascun oggetto al proprio giusto posto, in quella ideale collocazione che conferisce all'oggetto una risonanza strana, che scopre l'insolito, il magico nell'abituale. Ed è la pittura metafisica. Boni, peraltro, non si accontenta di ciò. Egli teme la patina del perfezionismo esecutivo che situerebbe gli oggetti nella facile letteratura surreale. Perciò rimescola idealmente l'ordine e lo ricompone proiettandolo nella realtà della pittura che, essa essendo reale e non gli oggetti, diventa per forza astratta. Tale momento astrattivo si manifesta nella libertà e nella coerenza dell'invenzione stilistica della quale non saprei trovare equivalenti se non nella pittura di Boni.

Mi pare che Franco Gentilini, presentandolo, giunga a conclusioni analoghe: «Boni è tutto teso a una nuova trasposizione estetica. Egli è un pittore le cui opere non possono essere definite semplicemente come dipinti. A prima vista sembrano come dei bassorilievi e quindi come delle sculture. Ma, nello stesso tempo, figurano così cromatiche nelle tinte e così sensibili nelle tonalità da apparire quali realmente sono, cioè quadri. Tagliato il cordone ombelicale che lo legava a Magnelli, le sue campiture travalicano l'astratto-concreto per dar vita a una poetica che ha sì una plasticità visiva, ma esprime pure le esigenze dello spirito».

Paolo Boni è nato a Vicchio di Mugello nel 1926, ha frequentato il liceo artistico a Firenze e vive a Parigi dal 1954; ha allestito 38 mostre personali ed è più noto in America, in Giappone e in Australi che non in Italia. Lode, dunque, alla Planetario che ci ha fatto conoscere i suoi dipinti e le sue grafiche, non inferiori ai dipinti.

STEVAN

Resy Stevan alla Corsia Stadion. La nostra sopravvivenza ha del miracolo. E' un miracolo che malgrado le avversità e le confusioni, in qualche angolo remoto del Veneto, arte e natura sopravvivano in simbiosi e anche crescano, come se nulla fosse successo. Resy Stevan, che dipinge Mogliano, la sua piccola patria, a Mogliano, ci dà testimonianza del miracolo. Nulla di eccezionale, intendiamoci, nella pittura della Stevan. Soltanto una buona pittura di finezza che nasce dal di dentro del quadro, strato su strato, velature e trasparenze, contrappunto minuto fra disegno nitido e macchia sfumata, predilezione per le tonalità calde, per i rossastri, a volte conclusi in forme scultoree, a volte nel ricupero della poetica novecentista, a volte dissolti in un clima affocato che ricorda la Scuola romana. Ciò che ci incanta è il trapasso lento e gentile dall'uno all'altro modo, un trapasso stimolato dalle circostanze del vero, al quale la Stevan pacatamente dona i frutti della cultura moderna. Il quadro nasce dal di dentro. E c'è un momento nel quale la Stevan riesce a staccarsi dall'adesione sentimentale al vero e a dedicarsi completamente al concetto di pittura, esplicato senza rabbia ma senza incertezza.

Ecco, qui si dimostra che arte e natura possono sopravvivere in simbiosi. Sul catalogo una ricca antologia della critica alla quale hanno contribuito Laura Marocco, Enrico Buda, Ugo Fasolo, Luigi Emilio Righetti, Guglielmo Gigli, Enzo di Martino, Sandro Stocco, Giuliana Galli.

I. N.

Addio cartoline con risposta pagata

L'ufficio stampa del ministero delle Poste e telecomunicazioni informa che con il decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 125 del 10 maggio 1977, sono state soppresse, con effetto a partire dalla data di pubblicazione del decreto, la cartolina postale per l'interno, con risposta pagata, da 30 lire più 30 e la cartolina postale per l'estero, con risposta pagata, da 55 lire più 55.

Il decreto stabilisce che tali carte valori postali potranno essere ammesse al cambio, purché né sciupate né perforate, nei sei mesi successivi alla data di soppressione. Pertanto, coloro che ne fossero in possesso potranno restituire agli uffici postali le suddette carte valori entro e non oltre il termine del 10 novembre 1977, ricevendo in cambio altri valori postali in corso di validità di corrispondente, importo.

MOSTRE D'ARTE

Pino Ferfoglia alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia espone da oggi (inaugurazione alle 18) il pittore Pino Ferfoglia. Questa mostra personale che comprende 34 disegni e dipinti di soggetto carsico potrà essere visitata sino al 9 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Festivi solo il mattino.

Luigi Fattorello alla Sant'Elena

Da mercoledì 1 al 10 giugno sarà allestita nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti, 2 una mostra di Luigi Fattorello. Il pittore, nativo di Pordenone, risiede da lunghi anni a Trieste.

Alla Corsia Stadion

Domani ultimo giorno della personale di
RESY STEVAN

NUOVA ORDINANZA DELLA CAPITANERIA DI PORTO

SICUREZZA IN MARE

Severe norme sul trasporto delle persone - Segnalazioni di richiamo Battelli pneumatici e natanti di serie - Sanzioni ai trasgressori

La Capitaneria di porto ha emanato un'ordinanza, che entrerà in vigore all'una di domani, con la quale vengono aggiornate le norme relative alla navigazione per le imbarcazioni da diporto e per quelle non da diporto, che sono escluse dall'osservanza del Regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, approvato con decreto presidenziale 14 novembre 1972 n. 1174.

Questo provvedimento della Capitaneria abroga la precedente ordinanza n. 711 del 20 maggio 1975, che verrà a scadere alla mezzanotte di oggi.

E' previsto in 500 metri dalla costa il limite di navigazione per i natanti privi di motore (sandolini, mosconi, pattini, jole, ecc.) e per quelli a velatura non superiore, in opera, a quattro metri quadrati. Queste imbarcazioni dovranno avere, come dotazione di sicurezza, una copia di remi o pagaie e un salvagente anulare. In particolare, per le barche a vela, i remi dovranno essere assicurati ai relativi scalmieri e dovranno avere una regolare cintura di salvataggio per ogni persona imbarcata.

Per lance, lancette, canotti pneumatici, nonché natanti di lunghezza non superiore ai 6 metri o di stazza lorda non superiore alle tre tonnellate (anche provvisti di motore non superiore ai 20 cavalli) il limite di navigazione è di sei miglia dalla costa e dovranno esere dotate di un'ancora con un cavo di lunghezza non inferiore ai 25 metri, di un dispositivo per segnalazioni acustiche di richiamo (fischietto o altro mezzo idoneo a produrre un segnale sonoro), di una coppia di remi con relativo scalmiere, o di pagaie (solo per i canotti pneumatici), di un «mezzomarinaio», di un estintore, di una cintura di salvataggio per ogni persona a bordo, di un salvagente anulare, di tre fuochi a mano a stelle rosse o di una pistola «Very» e di fanali regolamentari.

I proprietari dovranno fare attenzione alle persone da imbarcare: nell'ordinanza è previsto che il numero dev'essere limitato a coloro per i quali vi è posto a sedere, calcolando una disponibilità di metri 0,60 a sedile e tenendo presente che dev'essere assicurata la stabilità trasversale, anche considerando tutte le persone addossate solo da un lato. E' comunque stabilito un rapporto lunghezza massima dello scafo-persona che non dev'essere oltrepassato. Per i battelli pneumatici ed i natanti di serie, il cui prototipo è stato omologato nel Registro Navale Italiano, il numero di persone trasportabili non dovrà superare quello stabilito nel relativo certificato, copia del quale dovrà essere sempre tenuta a bordo.

Le stesse norme valgono anche per le imbarcazioni non da diporto, sprovviste di motore o dotate di vela non superiore, in opera, ai quattordici metri quadrati, nonché, in generale, per le imbarcazioni a remi di lunghezza non superiore ai dieci metri, per le quali sono previste, come limite di navigazione, le due miglia dalla costa. In occasione di regate o allenamenti autorizzati è ammessa la navigazione anche oltre le sei miglia marine per tutte le imbarcazioni da diporto, esclusi ovviamente sandolini e simili.

I proprietari dei natanti da diporto facciano dunque attenzione ad essere in regola con quanto previsto da questa ordinanza n. 772 della Capitaneria di porto, in quanto per eventuali contravvenzioni sono previste severe sanzioni.

SPAZI DELL'ECA ALLO SPORT



(Foto Omnia)

L'E.C.A. apre nuovi spazi, nel comprensorio di via Pascoli, alla partecipazione rionale. Un'altra iniziativa di particolare significato e che rappresenta il più concreto atto di collaborazione attiva fra un ente pubblico e la popolazione del rione.

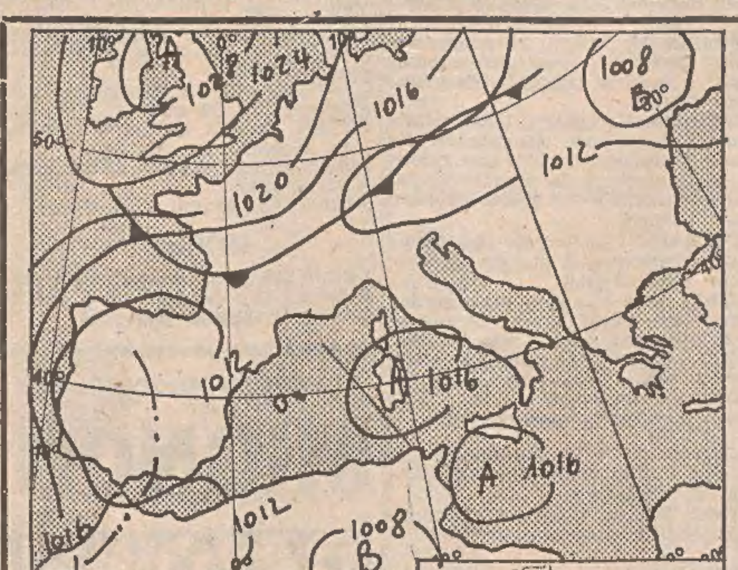
Sotto la direzione dei signori Camillo Bottaro e Mario Tamaro, che hanno anche sostenuto il carico finanziario dell'impresa, il campo di calcio già esistente ma praticamente inagibile è stato completamente rinnovato, con opere di scavo, rimozione, drenaggio, stratificazioni di materiali e terra ed è ora idoneo ad ospitare anche regolari incontri di categoria. L'E.C.A. ha anche messo a disposizione i locali di «raccordo» con i nuovi campi gioco e cioè uno spogliatoio, un ambiente per eventuali attività preparatorie interne e l'accesso alle batterie dei servizi docce.

Migliorie sono state apportate anche al campo di pattinaggio, situato nel rialzo soprastante il campo di calcio mentre sarà fra breve ripristinato il campo bocce e viene esaminata la possibilità di attrezzare anche campi di pallavolo e pallacanestro.

Il nuovo campo di calcio sarà aperto ad attività di associazioni e gruppi, secondo i criteri che già regolano l'utilizzo della vicina palestra. Ne fruiranno, in primis, i gruppi giovanili della parrocchia S. Teresa ed i bambini del rione, che già partecipano ad attività di animazione all'interno del Gerocomio dell'E.C.A.

I nuovi campi gioco sono stati «aperti» con un cordiale incontro fra la gente del rione ed i rappresentanti dell'Ente. Dopo che il parroco don Rocco ha benedetto il nuovo campo, ha avuto luogo la prima partita di calcio fra due squadre di ragazzi, l'Olimpia e la Stella Azzurra.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvoloso o localmente molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche e di forte intensità. Sulle altre regioni irregolarmente nuvoloso con piogge e temporali essenzialmente localizzati sulle regioni meridionali adriatiche e joniche e sull'Appennino centrale.

Temperatura: in diminuzione dapprima sulle regioni settentrionali e successivamente sul resto d'Italia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 23; Bolzano 12, 24; Verona 11, 26; Venezia 13, 22; Milano 11, 24; Torino 11, 23; Genova 12, 21; Bologna 11, 25; Firenze 11, 26; Pisa 9, 22; Ancona 14, 22; Perugia 12, 22; Pescara 10, 26; Roma Nord 9, 25; Roma Fiumicino 11, 23; Roma Eur 14, 23; Campobasso 10, 20; Bari 9, 22; Napoli 13, 22; Potenza 5, 19; S. Maria di Leuca 14, 21; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 16, 24; Messina 16, 22; Palermo 19, 24; Catania 13, 24; Alghero 14, 23; Cagliari 15, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 17; Atene 19, 30; Bangkok 28, 32; Beirut 20, 30; Belgrado 9, 23; Berlino 9, 15; Buenos Aires 3, 17; Copenaghen 6, 16; Francoforte 11, 26; Ginevra 10, 19; Helsinki 2, 8; Hongkong 28, 30; Johannesburg 6, 19; Lisbona 16, 25; Londra 9, 22; Los Angeles 14, 23; Madrid 6, 27; Montreal 3, 19; Mosca 11, 19; New York 12, 21; Oslo 4, 12; Parigi 10, 23; Rio de Janeiro 18, 32; Singapore 24, 33; Stoccolma 4, 14; Teheran 18, 27; Tel Aviv 19, 27; Tokio 17, 23; Toronto 8, 17; Vancouver 6, 17.

BRIDGE

Brillante prestazione delle due squadre triestine impegnate nella serie «D»: Babetto e Pomodoro, piazzandosi rispettivamente al primo e secondo posto si sono qualificate per la fase finale che si disputerà il 19 giugno.

Iniziativa interessante quella del Circolo Scacchistico Triestino che ha organizzato nella propria sede il primo di una serie di tornei a mani preparate con un handicap ai giocatori classificati: in questo primo torneo ha vinto la coppia P. Merini - Cosoli davanti ad Ursani - Stagni.

Ed ora una bella mano giocata durante un incontro amichevole: Nord (Grüner) P-K D F 9 8 3; C-5 2; Q-6 5 3 2; F-4 Est (Zenari Jr) P-7 5; C-D 10 8 7; Q-8; F-A K D F 8 3; Sud (Mejorini) P-A 10; C-A R 9 4; Q-A F 10; F-7 6 5 2. Ovest (E. De Sanio) P-6 4 2; C-F 6 3; Q-K D 9 8 7; F-10 9.

La dichiarazione: Est 1 C; Sud 1 SA; Ovest passa, Nord 4 Q (Texas). Est passa e Sud dichiara 4 P.

L'attacco di 10 F viene vinto dal F. di Est che gioca l'8 Q per il 10 e la D di Ovest. De Sarro effettua l'unico controgioco che mette in difficoltà il dichiarante: atout. Mejorini preso al morto con il F. gioca Q. sperando che Est ceda nel tranello e tagli, ma quando questi scarta F. prende di A. e torna col F. per il K. di Ovest che ribatte atout. Preso di A. il dichiarante taglia una fiori al morto, rientra in mano con l'A. di C e rigioca fiori. Quando vede Ovest scartare sa di poter reclamare le mani restanti essendo pervenuto in un finale che gli permette di effettuare un bellissimo doppio «squeeze»: Nord, P-K; C-5; Q-6; F-O Est, P-O C-D, 10; Q-O; F-A; Sud, P-O C-K; Q-O, F-7; Ovest, P-O C-F, 6; Q-9; F-O. Sul K di picche Est è costretto a scartare cuori, Sud abbandona l'inutile 7 di fiori e Ovest è compresso tra cuori e quadri!

Cronache degli spettacoli

«I solisti di Roma» oggi all'Università

L'associazione ricreativa culturale «Casa dello studente» in collaborazione con il Centro universitario musicale organizza oggi alle 20.30 presso l'aula magna dell'Università degli studi di piazzale Europa, il concerto dei «solisti di Roma». Il programma della manifestazione comprende musiche di Scarlatti, Telemann, Bach, Debussy, Pennisi e Maderna.

Concerto lirico di Marta Valetich

Stasera alle 19 nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, è fissato il nuovo appuntamento musicale promosso dall'Associazione triestina amici della lirica. Sarà di turno la giovane mezzosoprano concittadina Marta Valetich, della scuola di Margherita Voltolina.

Suggestivi incontri a S. Maria Maggiore

(C. G.) Marta Tagliolato ha concluso in S. Maria Maggiore la serie dei cinque concerti d'organo: è calato così il sipario su questo Maggio di suggestivi incontri musicali che hanno saputo richiamare un pubblico sempre molto numeroso. La risposta affermativa ed oltremodo lusinghiera dell'uditorio indurrà probabilmente gli animatori a perseverare nell'iniziativa ed a conferirle quella veste organica che è garanzia di equilibrio.

La Tagliolato, insegnante d'organo al Conservatorio «Tartini», ha dedicato il suo recital alla scuola tedesca completando così il panorama offerto dal ciclo. Ha esibito una tecnica pulita, e, pur nella sua scarsa propensione alla emotività, ha saputo far vivere alcuni momenti di intenso raccoglimento: nel Preludio al Corale «Vom Himmel hoch» di Johann Pachelbel, o nella Passacaglia di Bach, resi con severità di stile e misura. Due Corali di Reger hanno degnamente ed al meglio rappresentato questo compositore del Novecento votatosi alle antiche forme organistiche, ma capace anche di intimi e segreti ardori quando non offuscato dal suo impareggiabile «mestiere».

Dopo un elegiaco e descrittivo brano di Sigfried Karg-Elert intitolato «The Soul of the Lake», Marta Tagliolato ha concluso il suo concerto con un omaggio a San Francesco di rilevante interesse armonico e contrappuntisticamente ricco. Applausi intensi e prolungati.

«COSÌ È (SE VI PARE)» ALL'AUDITORIUM CON LO STABILE DI ZAGABRIA

È ANTICO L'AMORE DEI CROATI PER IL TEATRO DI PIRANDELLO

Un Pirandello «inedito» questa sera all'Auditorium. Sarà infatti presentato in lingua croata dal Teatro Nazionale di Zagabria «Così è (se vi pare)».

E' la prima volta che il complesso teatrale della capitale croata è presente nella nostra città, e la sua venuta si inserisce nel programma di collaborazione che lo Stabile ha iniziato con i teatri della vicina repubblica.

In occasione della recente tournée de «L'Idealista» di Ivan Cankar, curato da Fulvio Tomizza, che ha toccato i principali centri jugoslavi, sono stati invitati a Trieste il «Drama» di Lubiana, il Teatro Nazionale di Belgrado e quello di Zagabria. Il primo a ricambiare la visita è stato proprio lo stabile zagabrese con la commedia di Pirandello. Il prossimo ottobre, il Teatro di Belgrado porterà a Trieste «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, e quello di Lubiana «I giganti della montagna» di Pirandello.



Tonko Lonza (il consigliere Agazzi) e Zlatko Crnkovic (Ponza) in una bella scena di «Così è se vi pare» di Luigi Pirandello

Il benvenuto nella nostra città al complesso teatrale croato è stato porto dal direttore dello Stabile del Friuli - Venezia Giulia, Nuccio Messina, che si è soffermato sulla collaborazione tra il nostro teatro e quelli jugoslavi. Gli ha risposto il direttore della sezione drammatica del Teatro Nazionale di Zagabria, Sarcevic, auspicando un'intensificazione di questa fattiva collaborazione. Un breve saluto è stato dato anche dal console generale di Jugoslavia a Trieste, Renko.

L'interesse dei croati per il teatro pirandelliano risale a molti anni or sono. Come ci ha detto il traduttore di «Così è (se vi pare)», Ivo Jurisa, la prima traduzione in croato di due opere dell'autore siciliano, «La berretta di Padova» e «Corvo 77, asino 23, caduta 80», risale al 1903, e fu redatta a cura di due associazioni culturali croate che operavano a Trieste. E' interessante notare che questa è anche la prima traduzione, in assoluto, di opere pirandelliane in una lingua straniera; le traduzioni in francese e in tedesco sono infatti successive.

Il primo teatro stabile fu costituito a Zagabria nel 1834, e venivano rappresentati spettacoli in lingua tedesca; soltanto a partire dal 1840 vennero portate in scena opere in croato. Il Teatro Nazionale di Zagabria (che è attualmente sede dello stabile) fu costruito nel 1895 e dopo la seconda guerra mondiale sulle sue scene sono state portate per la sezione drammatica (il teatro ospita anche la lirica e i balletti) le più notevoli opere di prosa di autori jugoslavi e stranieri.

CONCERTI SINDACALI

Italo Lo Vetere al Circolo di cultura

Per il ciclo promosso dalla Cassa nazionale musicisti, in collaborazione col sindacato nazionale, giovedì alle 20, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, suonerà il pianista Italo Lo Vetere, titolare di pianoforte al Conservatorio di Milano. Il Lo Vetere ha al suo attivo concerti in tutta Europa, collabora ai programmi radiofonici italiani e stranieri e incide per la Rifi. Verranno eseguite musiche di Skriabin, Rakhmaninov, Prokofiev, Debussy e dello stesso Lo Vetere. Ingresso libero.

Serata conclusiva del concorso «Milossi»

Oggi alle 17, nella sala audizioni annessa alla chiesa di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6) avrà luogo la serata conclusiva del VX Concorso di canto corale «A. Milossi» cui partecipano cori delle scuole elementari, dei ricreatori comunali, di enti vari, e in qualità di ospite d'onore il coro «Voci bianche della città di Trieste» diretto dalla prof. Edda Calvano.

Maree — OGGI: alta alle 9.51 con cm 30 e alle 21.13 con cm 68 sopra il l.m.; bassa alle 15.11 con cm 23 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4,03 con cm 68 sotto il l.m.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMO BILANCIO DEL FILM FESTIVAL DI TRENTO

Montagna e cinema strettamente legati

Un «meeting» annuale scrutatore attento e sensibile delle civiltà passate e di quelle che saranno nuove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRENTO — Parlare dell'appena conclusosi 25.o Festival di Trento, dedicato come sempre al cinema di montagna e di esplorazione, avendoci lavorato dentro con ruolo di responsabilità, è un poco imbarazzante, lo faccio comunque volentieri visto e letto il consenso che nei confronti della manifestazione è stato manifestato dalla stampa non soltanto trentina; nazionale, cioè, ed estera.

Scriveva ad esempio il redattore del quotidiano «Alto Adige» all'indomani della chiusura, dopo che la giuria internazionale presieduta dallo svizzero Jean Juge (in rappresentanza dell' UIAA: l'unione mondiale degli alpinisti) aveva premiato col massimo riconoscimento, per la prima volta nella storia del filmfestival, l'Unione Sovietica col film a soggetto di lungometraggio «La nave bianca»: «Il filmfestival conclude i festeggiamenti per le sue nozze d'argento conquistandosi un biglietto d'imbarco a bordo de "La nave bianca" con la quale si appresta, nel prossimo futuro, ad un lungo viaggio qualità».

E' stata in effetti, la 25.a edizione della rassegna trentina, quella del rilancio. Soggetta per la natura specialistica del suo profilo, a una naturale usura, aveva bisogno di trovare motivazioni nuove. E tali motivazioni le ha trovate nella più rigorosa selezione dei film mandati da una ventina di paesi (compresa la Cina popolare che partecipa sempre fuori concorso, insieme all'Onu e all'Unesco), però anche nell'inserimento in essa di una miniretrospettiva che è riuscita a coinvolgere il gran pubblico del teatro sociale, festosamente arredato all'interno con la riproduzione in grande dimensione degli «stemmi» susseguitisi anno dopo anno nel corso dei suoi cinque lustri di vita.

In una cineteca privata sono stati trovati ad esempio due film del 1930: «Himalaya - Il trono degli dei» di Charles Duvanel, realizzato dalla Italo-Suiss Film come fedele (e oggi entusiasmante) diario della spedizione internazionale al Kangchendzoenga guidata dal prof. Guenter Oskar Dyhrenfurth. Cronaca oggi di sapore storico del record mondiale d'ascensione: la conquista del Jongsong Peak a 7549 metri, cima raggiunta dopo immane fatica e dopo che una valanga aveva funestato la marcia di avvicinamento. Costruita attraverso un montaggio a dir poco esemplare. Quindi il famosissimo classico «Polinesiano» di F. W. Murnau «Tabù», che doveva essere l'ultimo film del grande regista tedesco. Storia d'amore funestata drammaticamente da un imperativo religioso condizionante la vita nelle isole del Sud Pacifico.

Hanno rispettivamente aperto e chiuso il Festival «Himalaya» e «Tabù». In essi s'è voluto condensare i significati di sempre di questo singolarissimo Festival, con i suoi temi legati alla montagna e all'esplorazione aperto ad una difesa ad oltranza della natura: come habitat per tutti i suoi abitanti. Non soltanto, quindi, dell'uomo.

Nel mezzo della settimana, reperiti dai cataloghi dell'Alfa Beta editrice di Roma, tre filmati sovietici sulle spedizioni polari di Amundsen e Nobile e sul salvataggio nel 1928 dei naufraghi sul pack del dirigibile «Italia» compiuto dal rompighiaccio sovietico «Krassin».

E ancora, in apertura d'ogni programma serale, un cartoon in animazione di sapore ecologico, come saluto sorridente del Festival agli spettatori. Sorridenti e talora mesti messaggi ecologici, di personalissimo estro grafico, come — ne cito un paio — «Una vita in scatola» di Bruno Bozzetto e (appartenente all'anteguerra come tutti gli altri: v'è stato perfino «Gertie il dinosauro» realizzato da Winsor McCay nel 1909) «Nel paese dei ranocchi» di quel delizioso favolista dal disegno geometrico-floreale che si chiamò Antonio Rubino.

Quindi i film del concorso (oltre a manifestazioni diverse disseminate lungo il centro storico cittadino), dai quali è stato pure stralciato un programma tipo per le scuole.

Sappiamo che il Festival di Trento è frutto d'una convenzione precisa tra il comune della città dolomitica e il Club alpino italiano. Insieme i due enti hanno dato vita a qualcosa che non ha eguali nel mondo. Se il cinema prettamente alpinistico (e così gli incontri tra alpinisti che si susseguono da diciotto anni durante lo svolgimento della rassegna) gode sostanzialmente di un preciso privilegio grazie ai vari premi siglati e voluti dal CAI, abbiamo nell'altro versante una precisa e costante dignitosa presenza del cinema legato ai temi dell'esplorazione. Esiste spesso tra i due generi una stretta parentela.

Guardiamo al film vincitore del gran premio, il sovietico «La nave bianca» di Bolotbek Sciamsciov, frutto d'una produzione periferica rispetto a quella più asettica e tradizionale siglata dalla Mosfilm. Ricavato da un'opera letteraria, racconta il dramma d'un ragazzetto costretto a vivere sugli altipiani Kirghisi coi i nonni e che quindi mitizza la figura del padre lontano, marinaio, ch'egli immagina a bordo d'una favoleggiata nave bianca. In esso — storia di montanari — si ha ciò che recano altri viaggi di scoperta: la psicologia e i modi di vita d' una popolazione isolata dalla pur vicina città, dalla quale subisce non sempre positive contaminazioni.

Insieme montagna ed esplorazione è il film britannico che ha vinto il premio per la categoria «montagna»: «I Kirghisi dell'Afganisthan» di C. Nairn. La scoperta d'una comunità che vive secondo leggi arcaiche di cui portavoce è un vecchio patriarca, in una fascia di terra tra la Cina e la Russia. Rimasta indipendente da entrambe le influenze ideologiche e sociali dei due sistemi socialisti. Tema nuovo, anche per Trento che pur ha visto trattati i più diversi argomenti in relazione ai viaggi di scoperta nel corso della sua lunga vita. Trattato con esemplare nitore, come del resto è avvenuto nell'altro bel film, canadese, «L'uomo che ha scelto la boscaglia» di Tom Radford: storia di un meticcio Cree, che alla vita di famiglia a Forte Chipwyan, che pur visita di tanto in tanto, preferisce — come il Dersu Uzala di Kurosawa — la vite nelle distese ghiacciate nella boscaglia dell'Alberta settentrionale, lungo il fiume Athbaska.

Poteva guadagnarsi il premio come migliore film d'esplorazione se le giuria non gli avesse preferito l'altrettanto interessante film tedesco «In barca verso l'ignoto - 1000 chilometri fino al lago Rodolfo» firmato da Wolfgang Broeg. Un modo nuovo di concepire l'esplorazione, quasi col sapore puro della avventura. E' un'avventura, vissuta alla pari, cioé nel rispetto delle genti e della fauna via via incontrate lungo le coste del fiume africano Omo, è questa vissuta da tre amici a bordo di un battellino pneumatico. Un pò come i loro coetanei olandesi dell' altrettanto stimolante film «Orinoco», siglata appunto dalla Olanda.

Sul versante opposto, reportage con intenti scientifico-didattici, il film italiano «Madagascar ultimo gondwana» di Carenzi e Manzoni come frutto della spedizione Ligabue alla grande isola, rimasta fino a ieri incontaminata dalla presenza della civiltà bianca, con una flora e una fauna «diverse», testimonianza di come l'evoluzione laggiù abbia seguito itinerari singolari rispetto quelli del resto del mondo.

Per l'alpinismo s'é premiato un film francese — «Denali's wife» di Henri Agresti — ambientato sulle montagne del cuore dell'Alaska. Ancora, in fondo, un viaggio di scoperta. Come lo sono stati con risultati simili quelli che han dato origine alle due interessanti mostre di questo 25.o filmfestival: «Architettura Sherpa nel Kumbu-Himalaya del Nepal» di Valerio Sestini e Enzo Somigli, e «Obiettivi sull'Africa» dell'Istituto italo-africano. Testimonianza d'una antica civiltà ricolma di riti sacrali espressi anche attraverso la sua architettura montana, la prima. Testimonianza conturbante d'una realtà nuova soggetta a tumultuosi risvegli di carattere politico-sociale, la seconda.

Il segno di come Trento con il suo «meeting» annuale voglia essere attento scrutatore e sensibile depositario di ciò che sono state le civiltà del passato e di ciò che si apprestano a diventare le civiltà nuove.

Gianni Venantino

«Mozart e Salieri» riesumata a Graz

VIENNA — Un'opera di Rimski Korsakov, «Mozart e Salieri», eseguita par la prima volta a Mosca nel 1898, interprete — nella parte di Salieri — Fiodor Scialiapin, è stata riesumata con vivo successo a Graz a cura del centro culturale «Raiffeisen». Il testo dell'opera (della durata di quaranta minuti) è di Pusikin. Nel libretto vengono raccontate le rivalità fra Salieri e Mozart a Vienna e viene accreditata la leggenda secondo cui l' ex maestro imperiale di cappella degli Asburgo avvelenò Mozart. Gli interpreti a Graz erano Thomas Moser (Mozart) e il basso Robert Holl. L'orchestra e il coro erano diretti da Alois Hochstrasser. L'operina è stata cantata nella lingua originale russa.

Morto il padre del microsolco

NEW YORK — E' morto ieri a New York, all'età di 66 anni, Goddard Lieberson una delle maggiori personalità nel campo discografico statunitense, direttore per 19 anni della «Columbia Records», noto soprattutto per aver lanciato sul mercato americano i dischi microsolco. Lieberson fu il responsabile della produzione di numerose commedie musicali tra le quali si ricorda «My Fair Lady», ed ebbe una parte notevole nella diffusione della musica rock e folk. Nato in Gran Bretagna nel 1911, Lieberson si trasferì negli Stati Uniti all'età di quattro anni assieme ai genitori. La sua morte è stata provocata da un cancro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

RIECCO DON GIOVANNI L'UOMO DI KIEV

«Don Giovanni» (Rete 1, ore 20.40) — In diretta dal «Carignano» di Torino questo spettacolo di Molière allestito dallo stabile del capoluogo piemontese con la traduzione di Vittorio Sermonti e la regia di Mario Missiroli. Interpreti principali; Giulio Brogi, Paolo Bonacelli, Maria Teresa Martino.

Scritto da Molière di getto per sostituire il proibito «Tartufo» e andato in scena, per la prima volta, nel 1665 con successo di pubblico e irritazione del «potere», è imperniato su vicende ambientate in Sicilia. Nell'isola, don Giovanni e Sganarello sono alla ricerca di avventure, avendo il protagonista abbandonato la moglie donna Elvira. Questa lo minaccia ma don Giovanni, impavido, non rinuncia ai suoi estri amorosi. Né si arrende quando viene condotto in un cimitero dove, dinanzi alla statua di un commendatore ucciso in duello, è invitato a pentirsi. Il gioco è portato alle estreme conseguenze: la statua, infatti, prende per mano il donnaiolo e la terra si spalanca inghiottendolo. Rimane a lamentarsi, solo e privato della paga del padrone, il povero Sganarello. In sostanza, «Don Giovanni», si rivela la continuazione ideale del «Tarfufo».

* * *

«L'uomo di Kiev» (Rete 2, ore 21.30) — Va in onda questo film di John Frankenheimer, a colori, che sarebbe dovuto andare in onda due settimane fa ma che è stato sostituito da «Johnny Guitar», doveroso omaggio alla scomparsa di Joan Crawford.

Realizzato nel 1968, «The Fixer» (titolo originale dell'«Uomo di Kiev») è la trasposizione cinematografica del romanzo omonimo di Bernard Mamalud. Interpretano i ruoli principali: Dirk Bogarde, Alan Bates, Georgina Brown, Elizabeth Hartman. Tema del film: le discriminazioni ideologiche e razziali nell' Unione Sovietica. Yakov Bok, ebreo di Kiev, soccorre un mercante cristiano, Nikolai Lebedev, ma un giorno viene arrestato con la falsa accusa di aver abusato della figlia di Lebedev. Nonostante che riesca a dimostrare la propria innocenza, per il fatto di essere ebreo è perseguitato dal capo della polizia segreta Bodianski. Finisce impiccato nella cella di un carcere.

Butterfly occidentale



(Telefoto Gaschè)

Berna — Cio-cio-san «occidentale» per amore, nel secondo atto dell'opera pucciniana, che in questi giorni si rappresenta allo Stadttheater di Berna, protagonista il soprano Rita Lantieri

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

ANIME DEPRESSE CURANSI

Suvvia, giochiamo, alle ortiche i tristi pensieri, le gravezze della vita. Sarà semplice coincidenza, ma sta di fatto che in appoggio all'ormai quasi veterano quiz di Mike Bongiorno sono arrivate tutt'insieme due novità, entrambe sposate alla formula del gioco e, almeno negli intendimenti, alla causa dell'«Allegria, allegria». Sono: «Il Borsacchiotto» e «Portobello». Così, facendo il conto, assommano a tre i programmi che ora si prendono cura, contemporaneamente, delle nostre anime depresse. Non si scherza.

Dunque «Il Borsacchiotto». Guidato dall'attore Carlo Croccolo, il gioco mima una specie di borsa-valori di cui sono destinatari, ogni volta, cinque personaggi del mondo dello spettacolo, della politica, dello sport, dell'alta finanza, ecc., ai quali vengono intestate delle «azioni» quotate dagli spettatori mediante apposite apparecchiature elettroniche. Seguono altre prove e giochetti proposti all'acume dei concorrenti secondo ordine di abbinamento (nella prima puntata, ad esempio, Carlo Giuffrè, Grazia Maria Spina, Pasquale Festa Campanile, Annamaria Guarnieri), basati sulle qualità di carattere (simpatia, fascino, efficienza...) di ciascun personaggio quotato, così da far salire o scendere il loro rispettivo listino di borsa. Poi qualcuno vince e qualcuno perde. Chiaro? Come la notte, lo sapevamo. Ma di più preciso non sapremmo dirvi, perché il «sistema» ci è parso così complicato da scoraggiarci ad entrare nei minuti dettagli del suo meccanismo, e del resto qui ci riferiamo al solo primo numero dello spettacolo (mentre si scrive questa noticina il secondo è da venire). Comunque, del tutto fin qui veduto, ci è rimasto nulla più di un'impressione, abbastanza vaga e naturalmente non definitiva: l' impressione cioè di una certa lentezza e macchinosità che potrebbe slittare nella noia. Ma forse ci sbagliamo, la trasmissione deve ancora farsi le ossa e non è detto che col tempo...

Un'occhiata anche al secondo gioco, «Portobello», il quale saluta il ritorno di Enzo Tortora in TV dopo otto anni di assenza, anzi di «esilio». Il programma si rifà nel titolo e nell'idea, al famoso mercatino di Portobello dove si vende, si compra, si scambia un po' di tutto. L'esordio ha chiamato gente d' ogni sorta e hobby: dal collezionista di bottigliette d'annata (vuote) al collezionista di clisteri «storici» (del cinque, sei, settecento, con stantuffo, a peduncolo, a vite, ma l'interessato cercava quello, introvabile, col «moccolo»); da una ex calciatrice, che si è messa in vendita al miglior offerente per allenare una squadra di calcio, femminile o maschile non importa, alla giovane coppia di sposi che cercava di sbarazzarsi di ben sette tostiere (regali di nozze) scambiandole con altri oggetti o utensili un po' meno inflazionati; dal veterinario appassionato di stampe raffiguranti i suoi tacchini prediletti al simpatico agricoltore vercellese, che desideroso di accasarsi e non trovando dalle sue parti ombra di donna, ha lanciato dai teleschermi, a tutte le Eve italiche disponibili, il fatidico annuncio matrimoniale. Qualcosa come: «Quarantenne, contadino serio e laborioso, ottime referenze, offresi scopo matrimonio...», allo scrittore Giulio Bedeschi («Centomila gavette di ghiaccio», ricordate?) in cerca di un suo commilitone.

Insomma, andirivieni di richieste e offerte, esposizione di oggetti da corte dei miracoli (e anche di qualche «caso umano»), fitto intrecciarsi di telefonate fuori e dentro, e di trattative — compro vendo scambio cerco — mentre il Tortora, in ottima forma, sfrecciava di qua e di là, metteva lingua (la sua lingua così spesso spiritosa e garbata), s'intratteneva, s'informava sull'andamento degli «affari», col fair play divertito e attento d'un Grande Direttore dei Mercati Generali.

Una semplice impressione, almeno per ora, anche in questo caso. Ma positiva: di spigliatezza, di gaio dinamismo, soprattutto di novità e di festevole improvvisazione rispetto alla consueta routine dei giochi televisivi. Si vede che gli ex «esiliati» (Tortora come Fo che l'ha preceduto) vogliono mettercela tutta per dimostrare quanto ingiusto fosse il castigo loro inflitto. Facciamoglielà vedere, a quelli là...!

A proposito di Dario Fo, due righe per segnalare che venerdì egli ha concluso il primo ciclo dei suoi spettacoli televisivi spargendo le ultime (per il momento) manciate di coriandoli, allegri carnevaleschi di fuori, duri e contundenti come sassi, di dentro. Ritornerà dopo i grandi temporali di agosto, a meno che non sopravvenga per lui un altro ordine di «confino». Comunque, aspettiamolo con fiducia al prossimo appuntamento.

Ber

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Riccardo Chailly. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Riccardo Chailly. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Ore 20.30 il Teatro Nazionale Croato di Zagabria in «Così è se vi pare» di Pirandello. — Sconti del 30% agli abbonati del Teatro Stabile e dello Stabile Sloveno. Giovani e studenti prezzi speciali (lire 2.000 e 1.200). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Dal 6 giugno: «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon, scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento: tagliando n. 8. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Rassegna cinema polacco. Ore 19: «Notti e giorni» di J. Antezac. Ore 21: «La terra promessa» di A. Vajda. Sottotitoli ital.

MOVIE CLUB 77 (a cura del C.U.C., alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223) — Oggi uno strepitoso programma conclusivo. Ore 18: «Arco di trionfo» di Milestone con I. Bergman, C. Boyer. Ore 20.30: «Chung Kuo Cina» (parte I) di Michelangelo Antonioni. Ore 22: «Gilda» (ed. orig.) di C. Vidor con R. Hayworth, G. Ford.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 17, 19.30, 22: «Storia di un peccato» di Valerian Borowczyk. Technicolor con G. Dlugolecka e J. Zelnik. V.m. 18 a. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Quella provincia maliziosa». Technicolor con Karin Well. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1500). Una smagliante interpretazione di Ugo Tognazzi nel film «Una questione d'onore» di Luigi Zampa. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15 (L. 1500). «Car Wash». La «stazione di servizio» più pazza del mondo, il film che ha divertito pubblico e critica al Festival di Cannes. V.m. 14 a.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Le ragazze Pon Pon». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Il mondo dei sensi di Emy Wong» (Emanuelle gialla). Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Orzowei» il personaggio più famoso ha girato in esclusiva per il cinema le sue più emozionanti avventure: «Orzowei il figlio della savana» con P. Marshall, D. Kunstmann e S. Baker. Musiche di G. e M. De Angelis. Techn.

NAZIONALE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15 (L. 1500). «La svastica nel ventre» con Sirpa Lane. V.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il compromesso... erotico». Technicolor con Pupo De Luca e Ria De Simone. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Molto piccante e molto divertente: «Donna cosa si fa per te» con R. Montagnani e J. Tamburi. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Uno straordinario «thrilling» da vedere dall'inizio: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale» con G. Foster. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. In diretto proseguimento della prima visione uno spettacolare film di fantascienza: «Futureworld - 2000 anni nel futuro» con Peter Fonda e Yul Brynner. Un technicolor per tutti.

MODERNO. 16.30. A richiesta ancora oggi Bud Spencer e Terence Hill nello spettacolare e divertente technicolor «La collina degli stivali». Per tutti.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor «Dimmi che fai tutto per me» con J. Dorelli e P. Villoresi. Technicolor. Domani ritorna l'attesissimo «Jesus Christ Superstar».

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani technicolor «L'uomo della strada fa giustizia» Henry Silva, Luciana Paluzzi, Silvano Tranquilli, Claudio Gora, Raymond Pellegrin. Regia N. Lenzi.

ABBAZIA. 16: «Furia infernale» con Isabel Sarli. Il corpo più sexy di tutto il cinema mondiale. Severam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson. Un film che rimarrà nella storia della cinematografia. Techn. vincitore di 5 premi «Oscar». V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Le Amazzoni, donne d'amore e di guerra». Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «La gang della spyder rossa» con David Niven. Divertente technicolor per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. Riposo. Domani. 16. Technicolor «Dalla Cina con amore in Danimarca con furore». James Yi-Lin, Liselotte Norup. Capolavoro 007. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Boxer dalle dita d'acciaio». Un classico di karate in scopecolor.

RADIO. Riposo. Domani: «Ku Fang, il ciclone di Hong-Kong».

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Fenice — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 19. Rassegna del film polacco a cura dell'A.R.C.I.: «I magici rioni» di Janusz Majewski. Ore 21: «Il condannato» di Andrzej Trzos - Rastawiecki.

UDINE

ARISTON. 15: «Disposta a tutto». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Led Zeppelin».
CRISTALLO. 16: «Casa di piacere». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Il cadavere del mio nemico». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «La bella e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Casanova e Company». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Amami dolce zia».

GORIZIA

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «O Kaj» musical con il Teatro Commedia di Zagabria.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Ultimi bagliori di un crepuscolo», con B. Lancaster e J. Cotten. A colori.
CORSO. 17 - 22: «L'ultima orgia del Terzo Reich» con M. Luod e D. Levy. Scope a colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.30 - 22: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo», con R. Redford e W. Geer. Panavision a colori.
VITTORIA. 17.30 - 22: «Io... Bruce Lee» con B. Lee. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Violenza a una minorenne» con Jim Mitchum. A colori.
PRINCIPE. 18 - 22: «Amici più di prima» con F. Franchi e C. Ingrassia.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Getaway» con Steve McQueen, Ali Mac Graw. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Le mele marce».

RONCHI

RIO. «Le nove vite di Fritz il gatto». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Le quattro fatiche di Ercole».
GARIBALDI. «Morbosità proibite».

CASARSA

ROMA. «Sesso in faccia».

RISTORANTI E RITROVI

GRADO

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

NIGHT CLUB «PIM-POM» — GRADO
Sensazionale ritorno Dottor Jeckill e Marylin. Vi aspettano Nadìa, Susanna, Babette. Ballo e strip-tease tutte le sere. Aperto fino alle 4.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21.15, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e capo; 11: L'angelo; 11.30: Vu vuo' fa l'americano; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una ragione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Come vivevamo; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Pigreco; Tra le 15 e le 16.30: Giro d'Italia; 15.05: Successi di ieri di oggi, di sempre; 18.30; Vietato ai minori di anni 30; 19.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Verona - Secondo tempo Italia-Feyenord; 21.35: Jazz dall'A alla Z; 21.05: Nastroteca di radiouno; 22.30: Giù il capello; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani: Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Fra Diavolo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmisioni regionali; 12.45: Radio libera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Folk e non folk; 18.33: Giro d'Italia; 18.38; Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21: Beethoven l'uomo, l'artista; (22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare); 22.45: Disco forum.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Perché la psicanalisi; 10.55: Operistica; 11.40: Sette giorni teatro; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Dedicato a; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il monologo; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto dela sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: perché la psicanalisi; 22.20: Musicisti italiani d'oggi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Controcanto» - Settimana di vita musicale della regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Int Furlane: La lingua Friulana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di Bessoi in compagnie» - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Argomenti: «Spagna», 3.a e ultima puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
18.15 Argomenti: «Spagna», 3.a e ultima puntata.
19.20 Aiutante tuttofare: «Furti d'opere d'arte». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ✳ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ✳
20.40 «Don Giovanni», di Molière; presentato dal Teatro Stabile di Torino. ★
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Banco di prova: «Il microscopio».
15.00 Giro d'Italia - 11.a tappa: Salsomaggiore Terme - S. Margherita Ligure.
18.15 Dal Parlamento — Sportsera. ✳
18.30 Dedicato ai genitori: Dibattito sui valori e le scelte dei giovani d'oggi.
19.10 «Album», fotografie dell'Italia di ieri.
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ✳
20.40 TG2 Direttissima, di Aldo Falivena. ★
21.30 «L'uomo di Kiev», film di John Frankenheimer, con Alan Bates, Dirk Bogarde, Georgia Brown. ★
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ✳ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15; Roberto Grissinificio; 9.21: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.35 Intermezzo; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Fonti di Posina; 10.15: Baiardi; 10.30: La tromba di Eddie; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: Intermezzo; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 12.35: Mini juke box; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Valzer, polca, mazurka; 14.45: Edizioni DEM; 15: Edig Galletti; 15.15: Canta Tàta Vega; 15.30: Celebri pagine pianistiche; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programmi in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche: 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari: Tito e gli artisti (V); 21.15: Cantano Mass Production; 21.30: Notiziario: 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria

19: Telesport - Pugilato - Halle: campionati europei; 20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Legittima difesa», film; 23.15: Temi di attualità, documentario; 23.30: Telesport - pallacanestro - Coppa internazionale: Jugoslavia-Stati Uniti.

TV Svizzera

19: Per i giovani - Ora G: «Tema libero», proposte per il tempo libero; 19.55: Spesa al mercato; 20.30: Telegiornale; 20.45: Chi è di scena? Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo; 21.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «Il momento della verità» film con Miguel Mateo Miguelin, Josè Gomez Sevillano, Pedro Pdrucho, Linda Christian, regia di Francesco Rosi; 23.45: Telegiornale.

○

TV Lubiana

18.20: TV per i ragazzi; 18.50: Orizzonti; 19.05: Folclore jugoslavo; 19.35: Trim test TV; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: L'ochio della critica; 21.40: «Scene di vita coniugale», serie TV; 22.35: Magazzino musicale; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: «Questo curioso mondo animale», film scientifico popolare; 19.15: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica estera; 21.30: Film inglese; 23.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: contenuta

MILANO — *Seduta estremamente contenuta nel volume di affari quella odierna alla borsa valori di Milano. L'attività, infatti, si è svolta in tempi eccezionalmente brevi attraverso movimenti nei due sensi per i quali risulta difficile indicare una vera e propria tendenza, data appunto la scarsezza del flottante.*

Le poche posizioni positive sono venute dai due valori telefonici Sip e Stet che hanno chiuso la mattinata in buona evidenza: discreti recuperi pur se inadeguati rispetto alla reale consistenza della richiesta di cui sono stati al centro, hanno messo a segno anche le Cascami, le Tilane, le Dalmine, le Westinghouse, le Breda e le Magneti Marelli, fra i titoli di maggiore richiamo; una chiusura in complesso positiva. Hanno beneficiato inoltre le Viscosa, le Fiat (che dopo una certa calma in apertura nel finale hanno evidenziato un apprezzabile recupero avvantaggiandosi di 10 punti rispetto a venerdì scorso), mentre oscillazioni negative hanno subito le Montedison, le Pirelli Spa e le Bastogi.

Molto contenuta anche l'attività sul mercato dei premi. Analoga situazione pure per il reddito fisso nell'ambito del quale il settore abbligazionario è comunque risultato resistente sui livelli precedenti, mentre fra le «convertibili» richieste sono apparse le Bii, le Pirelli e le Interbanca.

L'indice «Mediobanca» è a 31,09 (+0,03%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 218.500.000; obblig. 1.033.000.000; azioni 1.519.200.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

Titoli azionari

TITOLI	27-5	30-5
Alimentari e agricole		
Alivar	720	720
Bonifiche Ferraresi	66.50	6640
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	835	837
Eridania	1999	2000
Imm. Vittoria	4055	4030
Ind. Buitoni Perug.	140	1420
Unidal (ex Motta)	78	68
Romana Zucchero	153	153
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25090	25150
Assicuratrice Ital.	132500	132500
Ausonia	2000	1940
Bowring	865	865
Comp. Ass. Milano	6080	6090
» » » pr.	3170	3190
Comp. Latina	540	541
Comp. Latina priv.	361	336
Firs	2849	2851
Generali	40195	40000
Italia Assicuraz.	17090	16650
L'Abeille Italiana	8661	8800
Fondiaria Incen.	5299	5230
La Fondiaria Vita	15720	15340
RAS	48900	49300
SAI	4350	4385
Toro Assicuraz.	6510	6495
Toro Assicuraz pr.	3489	3500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12025	12000
Banco di Roma	10240	10150
Banco Lariano	5410	5370
Credito Italiano	1570	1560
Cred. Varesino	4150	4050
Interbanca priv.	10945	10800
Mediobanca	36880	36730
Cartarie - Editoriali		
Binda	2260	2280
Burgo	6500	6595
Burgo priv.	3230	3230
De Medici	480	490
Donzelli	278	275
Mondadori priv.	700	700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	606	600
Cer. Pozzi	1090	1090
Eternit	631	635
Eternit priv	1199	1199
Italcementi	10080	10000
Richard Ginori	201	170
UNICEM	3179	3160
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	178.50	176
Brioschi	109.50	10950
Caffaro	259.75	258
Carlo Erba	1063	1050
Carlo Erba priv.	510	515
Italgas	520	519
Lepetit	11370	11380
Lepetit priv.	11280	11270
Liquigas	139.50	138
Liquigas priv.	148	150
Mira Lanza	26510	26550
Montedison	253.50	250
Montedison '74	—	—
Montegemina	200	202.50
Napoletana Gas	530	530
Perlier	316	322
Petrolifera Italiana	1065	1075
Pierrel	380	380
Rumianca	1710	1721
Saffa	4140	3970
Siossigeno	8150	8145
Commercio		
La Rinascente	44.50	44.25
La Rinascente priv.	34	30.25
Silos di Genova	1790	1795
Standa	2550	2465
Comunicazioni		
Alitalia priv.	505	505
Ausiliare	2980	2982
Aut. Torino - Milano	930	900
Italcable	2403	2415
NAI	1249	1235
Nord Milano	400	410
S.I.P	1409	1430
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	540	557
Marelli E.	241	242

TITOLI	27-5	30-5
Pan Electric	—	—
Superfila	5130	5220
Tecnomasio	199.75	210
Finanziarie		
Agricola	1565	1565
Bastogi	556.50	545
Centrale	4810	4695
Fin. Ernesto Breda	1388	1435
Finmare	59	55
Finsider	98	98
Flaminia Nuova	900	860
Generalfin	935	948
Gim	1875	1875
I.F.I.	1745	1750
I.F.I.L.	3400	3360
Invest.	1609	1605
Mittel	1005	1005
Part. Fin.	1244	1150
Pirelli & C.	1955	1955
Pirelli S.p.A.	959.50	948
Riva Finanziaria	3165	3100
Sarom	800	810
S.M.E.	225	226
Stet	1430	1478
Svil. Bon.	4800	4800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1273	1269
Beni Imm. Italia	322	325
Beni Imm. Italia pr.	196	204.50
Beni Stabili	1920	1920
Certosa	2500	2500
Coge	817	824
Condotte d'Acqua	604	601
De Angeli Frua	3940	3920
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	81.75	81.75
Iniziativa Edilizia	3490	3495
Isvim	2490	2495
La Milano Centrale	22900	22100
Risanamento	3499	3450
Sifa	449	451
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1680	1690
FIAT priv.	1221	1215
Franco Tosi	9700	9600
Gilardini	3605	—
Nebiolo	287	286.50
Olivetti	932	930
Olivetti priv.	816	802
Westinghouse	3980	4100
Worthinghton	2030	2088
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	725
Dalmine	367.50	368
Falck	3025	2925
Falck priv.	2130	2130
Ilssa Viola	1061	1061
Italsider	157	158
Magona	1328	1335
Pertusola	2944	2943
SMI	2021	2025
Terni	125	110
Trafilerie	690	690
Tessili		
Centenari e Zinelli	79	79
Cantoni	4230	4210
Cucirini	5100	5100
Cascami Seta	3000	3200
Fisac	1040	1050
Lanerossi	275	275
Linif. e Canapif.	476	476
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	12	11.50
Montefibre priv.	14.75	14
Olcese Veneziano	48.75	48
Rotondi	7180	7180
Scotti	1245	1245
Snia Viscosa	816	825
Snia Viscosa priv.	515	491
Tilane	523	565
Unione Manifatture	13000	13010
Diverse		
Acqua Marcia	2420	2390
Acqu. De Ferrari	1630	1572
Acqua Potabili	469	471
Calz. di Varese	3890	3900
C.I.G.A.	1064.50	1050.50
C.I.R.	10585	10480
Pacchetti	40	38
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.75	5
Terme Acqui	485	483
Tranno	1490	1470

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132500, Generali 40000, Ras 49300, Anic 178, Liquigas 138, Liquigas priv. 150, Liquigas risp. 160, Montedison (senza stampigliatura) 250, Montedison (con stampiglaitura) 203, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2610, Premuda 640, Sip 1430, Tripcovich 33700, Bastogi 545, Finmare 55, Finsider 98, Pirelli S.p.A. 948, Sme 226, Stet 1478, Beni Stabili 1920, Generale Immobiliare 82, Fiat 1690, Fiat priv. 1215, Dalmine 368, Italsider 158, Terni 110, Lane Marzotto priv. 960, Snia Viscosa 825, Snia Viscosa priv. 491, Patriarca 3050.

LONDRA

I prezzi hanno chiuso al ribasso. Secondo gli operatori, l'andamento è dovuto ad un calo di interesse nel mercato. Tra i titoli industriali, tuttavia, alcuni hanno recuperato. Deboli i petroliferi e specialmente Shell Transport. I maggiori bancari sono rimasti invariati o hanno guadagnato intorno a 3 pence. Ben trattati gli auriferi. In tendenza il reddito fisso: invariati i titoli a breve, flessioni da 1/8 a 3/8 di punto per quelli a medio e lungo termine. Indice a 447,50 (— 1,17).

FLUTTUAZIONE GESTITA

Probabilmente le banche centrali faranno in futuro minor uso dei cosiddetti «metodi sporchi» per assicurare la stabilità dei corsi valutari; e già si notano chiari segni che faranno maggior affidamento sulle correzioni monetarie e finanziarie nazionali. Così affermano alcuni eminenti esperti valutari.

Le autorità monetarie sembra si vadano convincendo che i tassi di cambio flessibili non isolano completamente i singoli paesi dagli sviluppi economici internazionali e non agiscono automaticamente come efficaci mezzi per influenzare la produzione nazionale, dicono gli analisti.

Pare inoltre che vi sia un graduale movimento verso la cooperazione monetaria internazionale tramite maggiore flessibilità dei cambi valutari quindi tramite la sola politica della gestione della domanda.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-1/4	6-1/4	6-3/4
Sterlina brit.	11-1/8	11	10-3/4
Franco svizz.	4-1/8	4-1/4	4-1/2
Marco germ.	4-1/4	4-1/4	4-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrate ieri 30 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	chiuso	(—,—)
Hongkong	142,14	(+ 1,09)
Londra	143,90	(— 0,50)
New York	chiuso	(—,—)
Milano	146,27	(+ 0,03)
Parigi	chiuso	(—,—)
Zurigo	chiuso	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,02	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	137,46	—
Fonditalia	doll.	9,87	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,30	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,86	7,27
Mediolanum S.	»	9,29	10,10
Management	Lire	6084,45	—
Rominvest	doll.	9,34	10,09
Italunion	»	6,16	7,71

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-5
Rendita	5%	80.80
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.85
Redim. Trieste	5%	92.—
Rif. Fondiaria	5%	98.80
Redimibile '54	5%	91.90
Edil. Scol. '67	5,50%	78.—
» » '68	5,50%	81.50
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	78.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.70
» 1979	5,50%	87.70
» 1980	5,50%	81.15
» pol. '78	7%	94.25
» » '79	9%	90.65
» » '79	9%	89.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.80
» » 68/83	6%	65.70
» » 70/80	7%	68.60
» » 71/86	7%	74.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.—
» XXIII	6%	79.40
» XXIV	5,50%	77.60
» XXV	6%	81.40
» XXVI	6%	67.60
» XXVII	6%	64.80
» XXVIII	7%	70.10
» XXIX	7%	69.95
» XXXI	7%	90.40
» XXXII	7%	80.10
» XXXIII	7%	69.30
» XXXIII opt.	7%	90.85
» XXXIV	7%	67.20
» XXXV	7%	71.40
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.40
» XXXIX	7%	68.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.40
» XLII	8%	65.—
» XLIII	8%	79.—
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.80
» serie sp.	6,50%	78.50
» XLVIII	10%	86.45
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	82.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.60
» » »	5,50%	65.70
» » »	6%	68.90
» » »	7%	76.10
COP ss. I	6%	72.80
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	70.—
» ANAS '66	6%	66.50
» ANAS '72	7%	59.45
» Dotaz. I	6%	73.10
» Dotaz. II	6%	69.35
» Int. St. 1	6%	69.10
» Int. St. 2	6%	68.70
» Int. St. 3	6%	66.50
» Int. St. 4	6%	68.50
» Int. St. I	7%	65.10
» Int. St. II	7%	68.05
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.30
Ferrovie 1959	5,50%	92.75
» 1960	6%	82.15
» 1961	9%	80.25
» 1965 I	6%	72.65
» 1965 II	6%	71.60
» 1966 I	6%	69.80
» 1966 II	6%	68.60
» 1969 I	6%	64.80
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.20
» 1972 II	7%	67.—
Pubbl. Ut.	5,50%	86.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.30

TITOLI		30-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» », Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.60
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.30
» Ind. ss. E.	7%	72.90
» Ind. ss. F.	7%	70.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	97.20
» VII	5,50%	93.40
» VIII	5,50%	91.10
» IX	6%	89.45
» X	6%	87.40
» XI	6%	85.10
» XII	6%	82.35
» XIII	6%	80.60
» XIV	6%	77.60
» XV	6%	78.—
» XVI	6%	76.70
» XVII	7%	75.30
» XVIII	7%	71.90
» XIX	7%	71.70
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	72.30
» 1966 I	6%	70.70
» 1966 II	6%	69.80
» 1967	6%	68.80
» 1968 I	6%	66.80
» 1968 II	6%	65.50
» 1969 I	6%	64.60
» 1969 II	6%	64.60
» 1970	7%	77.60
» 1971	7%	75.40
» 1972/87	7%	73.65
» 1972/92	7%	64.90
» 1973/93	7%	64.75
» 1974 Ind.	8%	104.90
» 1975	10%	89.80
» 1975 II	10%	88.80
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	88.65
» Europa	6%	88.55
E.N.I. '58 vent.	6%	95.50
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.50
» '66	6%	85.35
» Gela	5,50%	89.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.90
» '61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	87.80
» V	5,50%	84.00
» VI	5,50%	85.50
» VII	5,50%	95.40
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	91.70
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	86.—
» '61/86	5,50%	67.90
» '63/83	5,50%	76.30
» '64/82	6%	80.60
» '65/83	6%	77.50
» Alfa R.	7%	67.50
» Elett. opt.	5,50%	99.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.70
» C.C. '65	6%	74.20
» C.C. '67	6%	68.60
» C.C. '68 I	6%	67.—
» C.C. '68 II	6%	71.—
» C.C. '69	6%	64.60
» C.C. '71	7%	74.—
» C.C. '72	7%	71.45
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.50
Cred. Fond. conv.	6%	61.40
Cred. Fond. 1965	6%	84.50
» » 1986	6%	77.75
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.45
» » 1991	6%	63.40
» » 1992	6%	63.50
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	64.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	96.50
» '67/82	6½%	95.50
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	96.75
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8.75%	101.25
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '66 dic.	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '67/87	6,5/8%	93.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ABBIGLIAMENTO: L'ATTIVO SALE DI 1000 MILIARDI

ROMA — E' salito di altri 1000 miliardi, in tre mesi, l'attivo del tessile-abbigliamento. Questo settore continua, pertanto, a rappresentare, nonostante certe debolezze strutturali, una delle poche voci attive nel nostro commercio con l'estero.

Nel primo trimestre del 1977 le esportazioni di pelli, vestiario, maglieria e calzature hanno permesso all'Italia di incassare 1600 miliardi di lire contro le importazioni per 600 miliardi. L'attivo pertanto è salito di circa 200 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 1976.

In particolare, secondo gli ultimi dati Istat, le nostre esportazioni di pelli e cuoio, nel periodo considerato, sono salite del 58,4 p.c., i tessili del 27,3 p.c., il vestiario e la maglieria del 48,3 p.c. e le calzature del 45 p.c. Le importazioni, invece, hanno registrato per pelli e cuoio un aumento del 77 p.c., per i tessili del 60 p.c., vestiario e maglieria più 66 p.c. e le calzature sono salite del 36 p.c. In percentuale, nei primi tre mesi del 1977 rispetto allo stesso periodo del '76 le esportazioni di tessile-abbigliamento nel loro insieme hanno avuto un incremento in valore del 38,1 p.c. e le importazioni sono salite, invece, del 63 p.c. anche se la bilancia commerciale del tessile-abbigliamento continua a essere attività è indubbio che le importazioni non accennano a diminuire. Sono circa due anni che si parla di crisi del settore. Il 1975 è stato, secondo gli esperti, l'anno peggiore in tutta la storia del tessile-abbigliamento, con un calo di circa il 9 p.c. nella produzione e di oltre il 10 p.c. nel consumo interno; appena un po' meglio è andato il 1976 mentre i primi dati che riguardano quest'anno confermano cali nelle vendite, aumenti nei prezzi e incrementi vertiginosi nelle importazioni.

Secondo l'Istat gli abiti confezionati sono rincarati nel febbraio scorso del 19,1 p.c. rispetto allo stesso mese del '76, le calzature in dodici mesi sono salite del 29,9 p.c. e le importazioni nei primi tre mesi del '76 hanno fatto un balzo in avanti del 63 p.c. Sul mercato italiano, in queste condizioni, trovano spazio le scarpe di corda, gli abiti, le camicie di cotone e i completi da uomo provenienti rispettivamente dalla Spagna, dall'India, dalla Romania: paesi che dato il bassissimo costo del lavoro e le tecnologie poco costose applicate all'industria tessile, possono esportare a prezzi ridottissimi. Il made in Italy, dunque, ha ancora un vasto mercato all'estero ma perde terreno in Italia. *(Italia)*

Microrganismi anti-inquinanti

MOSCA — I biologi sovietici hanno proposto per combattere l'inquinamento del terreno da petrolio l'impiego degli attinomiceti. E' stato accertato — informa l'Ecotass — che questi microbi si possono rinvenire in qualsiasi regione del globo terrestre dove vi sono dei giacimenti. Essi sono più attivi di altri organismi-divoratori di petrolio: in una giornata ossidano e trasformano in prodotti innocui migliaia di metri cubi di gas contenuti nel terreno.

Di norma, prima dello sfruttamento di un giacimento l'inquinamento naturale del terreno non supera il tasso consentito e' ciò spiega l'attività gassossidante dei microbi. A seguito dello sfruttamento dei campi petroliferi, del trasporto e della conservazione del combustibile il tasso di inquinamento aumenta.

Gli scienziati sono riusciti ad ottenere, stimolando l'attività dei microbi nella zona d'inquinamento, la scomparsa completa dei composti nocivi per l'ambiente.

Gli esperimenti sono stati condotti presso gli istituti di geochimica e di oceanologia dell'accademia delle scienze sovietiche. *(Italia)*

SITUAZIONE ECONOMICA «PESANTE»

Più fallimenti e meno protesti

Ambedue i dati sono negativi per la «tenuta» del tessuto imprenditoriale - Le cifre Istat

ROMA — Situazione abbastanza pesante per la nostra economia per quanto riguarda la «tenuta» del tessuto imprenditoriale. Secondo gli ultimi dati Istat, nel '76 si è avuta una sensibile diminuzone dei protesti cambiari e un non lieve aumento dei fallimenti.

Si tratta di due fenomeni abbastanza significativi dell'andamento depresso della nostra economia. Il caso dei protesti sembrerebbe significare non tanto una maggiore adempienza dei creditori quanto una contrazione dell'attività commerciale, mentre il crescere dei fallimenti sarebbe a mostrare come vada sempre più riducendosi per le aziende il margine di sopravvivenza.

Passando alle cifre, nel '76 si sono avuti 7.286.842 protesti contro 8.206.630 dell'anno precedente (l'11 per cento in meno) ai quali però è corrisposto, in valore, un aumento; si è passati infatti da 2.318 miliardi di lire del '75 a 2.466 del '76 il 6 per cento in più. Cifre tutte in aumento invece per i fallimenti, saliti globalmente del 6 per cento, da 4.422 a 4.670. In particolare si è avuto un incremento del 6 per cento nell'industria (da 1742 a 1844) del 4 per cento nel commercio (da 2552 a 2642) e di ben il 44 per cento nel settore dei trasporti, delle gestioni finanziarie e delle assicurazioni (da 128 a 184).

Nel rendere noti questi dati l'Istat precisa anche l'andamento, per i primi 9 mesi del '76, degli atti e delle convenzioni notarili. Si è registrato nel periodo un calo complessivo del 6 per cento con aumenti, però, nei mutui ipotecari (+19 per cento) nelle vendite di autoveicoli (+8 per cento) e nelle vendite di immobili (+22 per cento). *(Italia)*

Montedison in Giappone

MILANO — «La divisione farmaceutici della Montedison, nell'ambito della sua politica mondiale di riorganizzazione delle proprie strutture, ha deciso di potenziare la propria presenza sul mercato giapponese»: lo ha reso noto un comunicato della società nel quale si aggiunge: «a tale scopo, a partire dal primo giugno 1977, l'attuale consociata farmaceutica del gruppo operante in Giappone muterà la propria denominazione da "Nippon Farmitalia K.K." in "Montedison Pharmaceuticals K.K.", trasferendosi in nuovi uffici e rafforzando sensibilmente la propria struttura, soprattutto nel settore del marketing e della ricerca clinica».

«La Montedison Pharmaceuticals K.K. — conclude il comunicato — svolgerà la propria attività per i prodotti provenienti sia dalla ricerca Carlo Erba sia dalla ricerca Farmitalia, anche in collaborazione con gli attuali licenziatari delle due linee». *(Ansa)*

SISTEMA VOR A FRANCOFORTE

Telefoto Upi

FRANCOFORTE — Nuovo equipaggiamento Doppler VOR (Variable Omnidirectional Radio) all'Aeroporto del Reno, il più grande della Germania occidentale: una vera e propria «foresta» di antenne che saranno a loro volta sostituite in futuro da una torre di controllo

UN DECRETO-LEGGE ANNUNCIATO IERI DAL GOVERNO DI RYAD

TUTTE A MAGGIORANZA SAUDITA LE BANCHE ESTERE DELL'ARABIA

Il passaggio di proprietà dovrà avvenire entro un anno - Anche l'industria estrattiva del petrolio si avvia alla totale nazionalizzazione - Le trattative con gli americani

NICOSIA — *Tutte le banche estere operanti sul territorio dell'Arabia Saudita dovranno, entro un anno, vendere ai cittadini sauditi la maggioranza del loro pacchetto azionario. Il decreto, promulgato domenica dal gabinetto saudita ed annunciato ieri, riguarda una dozzina di banche estere che hanno filiali nel ricco paese esportatore di petrolio.*

La decisione del governo di Ryad giunge in un momento di nervosismo per le attività a ruota libera che le banche estere svolgono nella vicina Confederazione degli Emirati Arabi, dove la settimana scorsa due banche sono state costrette a chiudere in seguito a difficoltà finanziarie. La radio saudita ha reso noto il nuovo decreto annunciando un cambiamento nel pacchetto azionario delle due filiali della Banque de l'Indochine che operano in Arabia Saudita: in base a tale emendamento, il 60 per cento della proprietà passa ai cittadini sauditi e il 40 per cento resta alla casa madre.

La radio, riferendo le parole del ministro Abdul Aziz Khwaiter, ha detto: «Si tratta di un altro passo avanti nel programma del governo teso ad ottenere che tutte le banche estere operanti in Arabia Saudita siano sotto il controllo di cittadini sauditi».

«Il ministro — prosegue l'annuncio radio — ha invitato tutte le banche estere operanti in Arabia Saudita a portare a termine la trasformazione in banche saudite entro un periodo non superiore ad un anno dalla data della decisione».

Il comunicato radio non dice se i problemi sorti fra le banche della Confederazione degli Emirati Arabi sono da mettere in relazione con la decisione saudita, ma è un fatto che tale iniziativa rispecchia il crescente desiderio dei paesi arabi produttori di petrolio di controllare più da vicino le loro ricchezze.

Si ricorda infine che la settimana scorsa alcuni funzionari sauditi hanno affermato che sono ormai state perfezionate le trattative per il passaggio al 100 per cento della Arabian-American Oil Company allo stato saudita. Tale società, cui si deve la quasi totalità della produzione petrolifera saudita che ammonta a 9,4 milioni di barili al giorno, è ora al 60 per cento dello stato saudita mentre il restante 40 per cento è ripartito fra la Oil of California, la Exxon, la Mobil e la Texaco.

Da fonti bancarie saudite si è successivamente appreso l'elenco delle banche estere il cui pacchetto azionario dovrà subire una modifica in conformità con le nuove disposizioni governative. Gli istituti sono la Algemene Bank Nederland, Arab Bank, Bank Melli of Iran, Banque de l'Indochine, Banque du Caire, Banque du Liban et d'Outre-Mer, British Bank of the Middle East, First National City Bank, National Bank of Pakistan e United Bank of Karachi.

Secondo un funzionario di Banca di Jidda, due istituti, la Algemene Bank Nederland e la National Bank of Pakistan, hanno già provveduto ad affidare il controllo delle azioni in mano saudita, mentre la Banque de l'Indochine avrebbe ottenuto l'approvazione governativa per un analogo passaggio di proprietà. (Italia)

Si allargano i rapporti USA - Belgrado

BELGRADO — Stanno allargandosi sempre più i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Jugoslavia. Gli USA occupano ora il quarto posto (dopo URSS, Italia e R.F.T.) nel commercio estero del paese.

Lo scorso anno — riporta l'Ecotass — il loro interscambio ha raggiunto i 723 milioni di dollari ed è stato praticamente bilanciato.

Negli ultimi cinque anni sono stati effettuati investimenti congiunti nell'economia jugoslava, si sono costruiti impianti industriali, sono stati sviluppati i rapporti interbancari. E' stato inoltre firmato un accordo sulle garanzie per gli investimenti congiunti di capitali e un ampliamento degli scambi commerciali.

Negli ambienti economici della Jugoslavia si ritiene che esista la reale possibilità di un ulteriore sviluppo delle relazioni economiche tra i due paesi nell'immediato futuro.

Mercati chiusi in Europa e in USA

I mercati azionari e merci, le banche e gli uffici oggi sono chiusi negli Stati Uniti per il «Memorial Day» e in Francia, Germania, Belgio, Svizzera e Olanda per il lunedì di Pentecoste.

La Francia ha deciso di costruire un impianto elettronucleare del tipo autofertilizzante, recentemente vietato negli Stati Uniti dal Presidente Carter. Nella Gazzetta Ufficiale di sabato è stato pubblicato un decreto, firmato dal primo ministro Raymond Barre il 12 maggio, che autorizza la costruzione del reattore veloce «Super Phoenix» a Creys-Malville, una località a 45 km a Nord di Lione.

RELAZIONE VISENTINI ALL'ASSEMBLEA

Alla «Olivetti» dati positivi '77

Utile di bilancio ma nessun dividendo

TORINO — Si è aperta a Ivrea l'assemblea degli azionisti della «Ing. C. Olivetti e C. S.p.A.». A completamento dei risultati conseguiti dall'azienda nel '76, il presidente prof. Bruno Visentini ha comunicato alcuni dati relativi al primo quadrimestre dell'anno in corso: il fatturato complessivo della capogruppo è aumentato del 29,6 per cento rispetto a quello dei primi quattro mesi del '76 e il fatturato consolidato del gruppo è aumentato del 27,4 per cento. I risultati dell'esercizio 1976 sono stti: il fatturato della capogruppo è stato di 501,2 miliardi con un aumento del 32,2 per cento rispetto a quello dell'anno precedente (379,1 miliardi); dopo l'effettuazione degli ammortamenti secondo le aliquote massime ordinarie consentite, per 26,6 miliardi di lire, il risultato del bilancio presenta un utile di 1.062,2 milioni di lire che viene destinato a riserva senza dar luogo a distribuzione di dividendo.

Al 31 dicembre scorso, il patrimonio netto della società (capitale, riserve e utili) era di 107,7 miliardi; l'indebitamento finanziario netto era di 302,1 miliardi. Nell'esercizio, l'azienda ha proseguito nell'impegno volto al rinnovamento e alla riconversione delle tecnologie e dei prodotti, sia nel settore delle macchine per ufficio, sia in quello dell'informatica distribuita, investendo a tale fine complessivamente oltre 82 miliardi di lire. Di questi, 30,8 miliardi si riferiscono alle attività di ricerca e progettazione; 23,1 miliardi sono stati spesi per l'approntamento e l'avviamento di nuovi prodotti e sono stati anch'essi posti a carico dell'esercizio; la restante cifra è costituita da investimenti in immobilizzazioni tecniche.

Sempre nel '76, il fatturato consolidato del gruppo è stato di 1.126,5 miliardi con un aumento di 270,1 miliardi, pari al 31,5 per cento rispetto al '75. Tale incremento è attribuibile, per il 18,8 per cento, alle variazioni dei rapporti di cambio. I dipendenti occupati nel gruppo, alla fine del '76, erano 68.997 con una riduzione di 1.752 unità rispetto al 1975. Il personale della capogruppo è passato a 29.954 unità, con una riduzione di 901 persone (delle quali 411 sono passate alla nuova consociata italiana M.A.E., che progetta, produce e vende motori e apparecchiature elettriche); nel corso dell'anno sono state assunte 469 persone indirizzate prevalentemente ai settori specialistici connessi con i nuovi prodotti. Per la capogruppo il costo del lavoro è passato da 225 miliardi nel '75 a 271,7 miliardi nel '76, compresi 43,7 miliardi per accantonamenti al fondo indennità di anzianità dipendenti. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	376,05	372,50	375,97
Fiorino olandese	360,20	357,—	360,15
Franco belga	24,60	24,—	24,60
Corona danese	147,54	147,—	147,49
Corona norvegese	168,62	162,—	168,71
Corona svedese	203,03	197,—	203,06

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	885,65	855,—	885,70
Dollaro canadese	843,15	820,—	843,12
Peseta spagnola	12,82	12,50	12,82
Escudo portoghese	22,95	21,20	22,93
Scellino austriaco	52,82	52,10	52,82
Franco svizzero	353,89	347,—	353,84
Franco francese	179,20	177,80	179,18
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	1520,90	1524,—	1520,95
Dracma greca	—,—	23,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,72 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,70 per cento venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,40 per cento (34,41), rispetto alle monete della CEE 32,11 per cento (42,07).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-39000, sterlina oro (nc) 42000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo svizzero 37000-39000, marengo francese 38000-40000, marengo belga 31000-33000, 20 dollari oro 195000-205000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 155000-165000, oro fino 4000-4200, argento 127000-131000, platino 4630.

Unità di conto europea: 1000,44 lire.

Fiat in Grecia

TORINO — Nei primi quattro mesi di quest'anno il gruppo Fiat ha venduto in Grecia 7.200 vetture, con un incremento del 35 p.c. sul medesimo periodo del 1976. Nel giro di circa 10 anni, la Fiat è passata in Grecia da poco più di 1.000 vetture all'anno alle circa 20 mila unità totali del 1976, e ad una quota di mercato del 34 p.c. Questo significa che oggi in Grecia una automobile su tre è una Fiat, ed è questa la più alta percentuale di presenza Fiat su un mercato estero.

SI E' APERTO IERI CON UN PO' DI RITARDO NELL'AULA-FORTEZZA DEL FORO ITALICO

VIA AL PROCESSO PER IL «GOLPE» CONTRO ORLANDINI E 77 IMPUTATI

Presenti soltanto ventotto dei presunti congiurati - Le accuse vanno dall'insurrezione armata contro lo Stato alla cospirazione politica - Qualche battibecco vivacizza l'udienza introduttiva

Telefoto Ap

Roma — L'ex generale Vito Miceli sul banco degli imputati al processo (il primo a destra)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alle 10.40 con un'ora e dieci minuti di ritardo sull'orario fissato, si è ieri aperto nell'aula fortezza del Foro Italico il processo contro Remo Orlandini più 77 imputati, meglio, noto come processo del golpe. Il ritardo è stato causato dalla presunta irreperibilità di un giudice supplente che, al contrario, aveva inviato una certificazione di malattia.

In aula erano presenti sei imputati detenuti tra cui il col. Luciano Berti che presenzia al dibattimento in barella a causa delle sue condizioni di salute. Gli imputati a piede libero sono invece 22, tra cui il gen. Vito Miceli e il gen. Ugo Ricci. La corte d'assise è presieduta da Giuseppe Giuffrida e la pubblica accusa è rappresentata da Claudio Vitalone che condusse l'istruttoria insieme al collega Filippo Fiore. Un imponente servizio d'ordine ha assicurato il tranquillo afflusso di avvocati, pubblico, giornalisti, fotoreporters e cineoperatori.

Dei 78 imputati rinviati a giudizio nel novembre 1975, all'appuntamento con la corte d'assise ne sono arrivati 77 per la morte di Mario Pavia, federale di Torino durante il regime fascista, avvenuta il 12 agosto dell'anno scorso. In aula i presunti congiurati erano ieri mattina soltanto 28: sei detenuti e 22 a piede libero.

Dalle carceri in cui sono rinchiusi Salvatore Pecorella, Giacomo Micalizio, Amos Spiazzi, Mario Bottari, Sandro Rampazzo e Luciano Berti dall'ospedale militare in cui è ricoverato da tempo, sono stati tradotti in un locale loro riservato, sottostante l'aula di udienza, poco dopo le 7. A rinunciare a presenziare al dibattimento e a concedere l'autorizzazione a che si procedesse in sua assenza è stato il settimo imputato detenuto, Eugenio Rizzato.

Ad essere per primi introdotti in aula e a procedere all'appello sono stati gli accusati a piede libero, i quali hanno poi preso posto nel settore loro riservato a sinistra del banco in cui siede la corte. Sono 22 su 26 che per varie ragioni hanno ottenuto la libertà provvisoria o sono stati denunciati a piede libero: il generale Vito Miceli, ex capo del Sid, il generale Ugo Ricci, il maggiore Enzo Capanna e ancora Giancarlo De Marchi, Gavino Matta, Giuseppe Zanelli, Enrico Bonvicini, Gabriele Di Nardo, Giuseppe Menochio, Alfredo Dacci, Gino Arista, Salvatore Drago, Tommaso Adami Rook, Gini Ciolfi, Francesco Lombardi, Leopoldo Parigini, Gaetano Bove, Cipriano Zannoni, Mario Scolari, Ugo Borsini, Giovan Battista Belotti e Franco Montani. I rimanenti 44 imputati sono latitanti.

Le accuse di cui devono rispondere, contenute in un lunghissimo capo di imputazione la cui lettura ha occupato la parte finale dell'udienza, vanno dalla insurrezione armata contro i poteri dello stato, alla cospirazione politica mediante associazione, all'associazione sovversiva e ancora, con diverse responsabilità, i presunti golpisti devono rispondere di favoreggiamento, sequestro di persona, furto e detenzione di armi da guerra ed altri reati.

Dopo la costituzione delle difese che ha occupato oltre un'ora dell'udienza, l'avvocato Paolo Di Tarsia si è costituito parte civile negli interessi della presidenza del consiglio, dei ministri della Difesa e degli interni e dell'ex capo della polizia Angelo Vicari, che, nel piano insurrezionale che doveva essere attuato la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970, figurava come uno dei principali obiettivi di cui i congiurati dovevano impadronirsi sequestrandolo. Il processo apertosi ieri, oltre che del fallito colpo di stato progettato dal «Fronte nazionale» del defunto principe Junio Valerio Borghese, dovrà occuparsi anche delle successive trame eversive tessute in Italia da movimenti eversivi fino all'estate del 1974.

Un piccolo scossone alla monotonia con cui si svolgeva l'udienza è stato dato dall'avvocato Mario Niglio, il quale si è opposto a che i suoi difesi, Elio Massagrande e Pietro Benvenuto, venissero dichiarati contumaci. A suo avviso, essendo essi stati arrestati in Spagna ed essendo in corso le pratiche per l'estradizione, non potevano essere considerati alla stregua di latitanti. Pubblico ministero e parte civile si sono opposti sottolineando come agli atti del processo non vi sia nulla di ufficiale sulla questione, provocando così la reazione dell'avvocato Niglio: «Ma se è scritto su tutti i giornali», ha esclamato.

Immediatamente hanno preso la parola i difensori di cinque degli imputati detenuti (Berti, Pecorella, Micalizio, Spiazzi e Bottari) i quali, sottolineando le gravi condizioni di salute dei loro assistiti, hanno chiesto che venissero svolte ulteriori accertamenti medici. Alle 12.20 la corte d'assise è stata così costretta alla prima camera di consiglio. Ne è uscita dopo poco più di un'ora dichiarando la inammissibilità delle richieste in quanto agli atti esiste già una sufficiente certificazione sullo stato di salute degli imputati. Quanto alla dichiarazione di contumacia o meno per Massagrande e Benvenuto, ha stabilito che questa deve essere loro attribuita non esistendo agli atti nessun documento che attesti la loro detenzione in Spagna.

Terminata la lettura del capo di imputazione un piccolo incidente è scoppiato tra l'avvocato Rinaldo Taddei, difensore di Luciano Berti, e il pubblico ministero Claudio Vitalone. Il penalista ha chiesto al presidente di domandare a Berti se avesse sentito qualcosa di tutto quello che era avvenuto in udienza. L'imputato ha risposto ma non è stato possibile intendere le sue parole. Il colonnello delle guardie forestali di Cittaducale presenzia infatti al dibattimento in una barella che è poggiata sul pavimento del recinto riservato agli imputati detenuti e separato dal resto dell'aula da un tramezzo alto circa 80 centimetri.

Il presidente della corte, vista l'impossibilità di poter sentire l'imputato e farsi sentire da lui, ha ordinato che la lettiga venisse portata davanti al banco della corte. Qui Berti ha confermato che dalla posizione in cui si trovava non riusciva a sentire quasi niente, che la lettura del capo di imputazione non l'aveva udita e che delle accuse mossegli è a conoscenza solo per averle lette nello stesso documento contestatogli in passato.

A questo punto il pubblico ministero, rivolgendosi al difensore, gli ha chiesto seccamente se intendesse fare rilevare alla corte che dal recinto degli imputati l'acustica era pessima ed allora sarebbe stato d'accordo nel trovare una soluzione tecnica. Se invece, ha aggiunto Vitalone, l'avvocato Taddei intende dimostrare che l'imputato è incapace di intendere e di volere allora segua le norme imposte dalla procedura.

Taddei si è a questo punto molto risentito e rimproverando al rappresentante della pubblica accusa di aver assunto, richiamando i difensori all'ordine, il ruolo del presidente, ha dichiarato che intendeva esclusivamente prospettare l'indispensabilità che l'imputato potesse esercitare in pieno il suo diritto alla difesa. L'incidente è stato chiuso dal presidente il quale ha ricordato che sullo stato di salute di Berti la corte si è già pronunciata ed ha quindi rinviato l'udienza, data l'ora tarda, a oggi.

Ad avere delle noie, il primo di in questo processo, potrebbe essere il giudice popolare supplente Stefano Misseri il quale non si è presentato all'apertura del dibattimento. Pare però che abbia mandato un telegramma in cui informava il presidente di essere ammalato e quindi indisponibile a coprire il suo ruolo.

Sergio Geraldini

PRESSO CAGLIARI

INSULTA UN VIGILE: sindaco arrestato

CAGLIARI — Il sindaco di Maracalagonis, un paese a una quindicina di chilometri da Cagliari, è stato arrestato per aver oltraggiato e opposto resistenza a un vigile urbano. Il sindaco, Benigno Vacca, di 31 anni, si era recato ieri sera in gita a «Sant'Isidoro», una zona vicino alla costa Sud-orientale dell'isola. Appena sceso dalla vettura è stato avvicinato dal vigile urbano Giuseppe Spanu il quale lo ha invitato a spostare la vettura. Vacca — secondo quanto si è appreso — avrebbe dapprima risposto con frasi oltraggiose all'invito e quindi avrebbe anche opposto resistenza al vigile il quale lo ha arrestato. Dopo essere stato condotto a Cagliari negli uffici del gruppo carabinieri, Benigno Vacca è stato rinchiuso in carcere, a disposizione della magistratura.

(Ansa)

Allarme ferroviario per una scatola di fagioli

PESCARA — Traffico ferroviario interrotto per due ore la scorsa notte lungo la Pescara-Roma, a causa di una scatola contenente fagioli abbandonata lungo i binari, scambiata per una bomba. L'allarme è stato dato ai dirigenti ferroviari nei pressi della piccola stazione di Sambuceto presso Chieti. I binari sono stati ispezionati e la scatola è stata individuata.

(Italia)

Comandante in barella

Telefoto Ansa

Roma — L'ex comandante delle guardie forestali di Cittaducale, Lucian[illegible] mattina in aula durante il processo per il «golpe». E' stato portato in barella [illegible] ospedale «Celio»

L'INCENDIO CHE HA DISTRUTTO IL CLUB DI SOUTHGATE

159 I CORPI RECUPERATI

Tre in arresto per sciacallaggio

SOUTHGATE — Fino all'altra notte quando le operazioni di recupero sono state interrotte da un improvviso temporale, i cadaveri recuperati fra le macerie del Beverly Hills Supper Club erano 159. Le ricerche sono proseguite in giornata. Stando al capo dei vigili del fuoco Dick Riesenberg, non si dovrebbero trovare altri corpi, ma altri funzionari ritengono probabile il contrario facendo notare che la maggior parte dei cadaveri recuperati fino a ieri erano ammassati in prossimità delle uscite.

Nel complesso, al momento dell'incendio scoppiato sabato sabato sera, si trovavano da tremila a cinquemila persone. L'immediata caduta della luce, ha provocato scene di panico aggravando le conseguenze del sinistro. Quanto alle cause, le autorità indagano. Qualcuno ha parlato di un guasto a un generatore elettrico, ma un funzionario dei vigili del fuoco ha affermato che la causa è ancora da individuare. Nel bilancio dell'incendio, uno dei più gravi della storia americana, vanno contate più di 130 persone ricoverate in ospedale.

I corpi recuperati sono raccolti nell'armeria di Fort Thomas, trasformata in obitorio. Nelle prime fasi delle operazioni di soccorso, la polizia ha dovuto sorvegliare le salme a mano a mano che venivano deposte all'esterno del club. Si erano verificati casi di sciacallaggio. Tre persone sono state arrestate.

E' STATO PROCESSATO PER DETENZIONE DI ARMI

Al nappista Piccinino quattro anni e sei mesi

Il 14 maggio scorso ferì gravemente a colpi di pistola un vigile urbano - Il P.M. aveva chiesto 6 anni e 8 mesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Quattro anni e sei mesi di reclusione e 800 mila lire di multa sono stati inflitti dai giudici della prima sezione penale del tribunale di Roma al presunto «nappista» Raffaele Piccinino che, il 14 maggio scorso, ferì gravemente a colpi di pistola il vigile urbano Carlo Renzaglia. Piccinino è stato giudicato per il possesso di numerose armi, in base alla legge recente che prevede il giudizio per direttissima per chi sia sorpreso in possesso illegale di armi, siano esse da guerra o di altro genere.*

Per lui, il pubblico ministero al termine della requisitoria, aveva chiesto sei anni e otto mesi e 800 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il tribunale è stato più comprensivo e l'interdizione è stata inflitta all'imputato per soli cinque anni.

Comunque, non è questo l'unico debito che Piccinino ha con la giustizia: nei giorni scorsi, sempre in relazione all'attentato contro il vigile Renzaglia, la procura della Repubblica ha formalizzato l'istruttoria chiedendo al giudice istruttore di contestargli le accuse di tentativo di omicidio e partecipazione a bande armate.

L'episodio che ha portato in carcere Piccinino avvenne il 14 scorso in via Portuense. L'imputato era a bordo di un furgoncino, risultato poi rubato, e in compagnia di una donna sfuggita all'arresto. Si presume che la donna sia la «nappista» Maria Pia Vianale, evasa dal carcere di Pozzuoli e implicata, insieme con il «nappista» Lo Muscio, nella uccisione dell'agente Graziosi.

Il furgoncino fu fermato per un controllo dai vigili urbani e Piccinino, invece di mostrare i documenti, tirò fuori la pistola e sparò tre colpi contro Renzaglia, quindi fuggì. Fu bloccato, però, da una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza contro i quali tentò di lanciare una bomba a mano. La sua compagna riuscì, come si è detto, a sfuggire alla cattura.

Nel processo svoltosi ieri è stato chiamato a rispondere della detenzione di varie armi. alcune delle quali trovate in un'autorimessa della quale possedeva la chiave e che fu scoperta successivamente. nel corso delle indagini. Inoltre, stamane Piccinino rispondeva anche del furto del furgoncino e della falsificazione di carte di identità, di una patente di guida e delle targhe del furgone stesso.

In udienza, dopo che il pubblico ministero, Alberto Dell'Orco, aveva ottenuto che si contestasse all'imputato un'aggravante per i reati compiuti, il difensore, Eduardo Di Giovanni, con una serie di eccezioni, ha tentato di ottenere che gli atti del processo per direttissima fossero restituiti al giudice istruttore che si occupa dell'inchiesta per il tentativo di omicidio, in quanto connessi con quel procedimento.

Il tribunale, però, ha respinto tali istanze, che il difensore ha poi rinnovato a conclusione della sua arringa sostenendo, in sostanza, che l'imputato è stato portato a giudizio senza neppure gli fosse stato notificato l'ordine di cattura o avviso di procedimento.

Il tribunale, interrogando alcuni testimoni, ha ritenuto tuttavia di non accogliere le richieste del difensore, rilevando che le deposizioni dei testi hanno dimostrato la responsabilità dell'imputato e la presenza, insieme con lui, della donna che si ritiene essere la Vianale e che è fuggita.

Concludendo la requisitoria il pubblico ministero aveva, tra l'altro, affermato che «il sacrificio del vigile urbano Renzaglia ha probabilmente impedito, quel giorno, che si commettesse un fatto più grave. Diversi elementi raccolti durante le indagini, e il fatto che il furgone rubato avesse targhe false, dimostrano che sicuramente nei progetti dell'imputato e della sua compagna c'erano intenzioni delittuose».

S. G.

PER LE POLIZZE RCA

LUNGHE DISPUTE PER IL «PREMIO»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tariffa del «premio» per l'assicurazione obbligatoria per responsabilità civile per le auto o — per chi ha la fortuna di disporre anche di questo bene — per i natanti si pone sempre più come una voce incisiva sul reddito del titolare della polizza assicurativa alla sua scadenza semestrale o, più solitamente, annuale. Sono note le lunghe dispute tra le autorità di governo competenti e l'associazione tra le imprese assicuratrici (nel dibattito sono intervenuti più volte anche le forze politiche e i sindacati) circa l'esigenza di incrementare il «premio», cioè l'entità dell'onere a carico dell'assicurato, onde adeguarlo ai maggiori costi di liquidazione dei danni. Ma su quale base si svolgevano tali diatribe tecniche?

Quali strumenti ha il governo, nella fattispecie il ministero dell'industria, per controllare il fondamento delle richieste di aumento dei premi al di là, ovviamente, delle indicazioni statistiche fornite dalle compagnie assicurative che sono pur sempre indicazioni di parte per quanto non se ne voglia disconoscere la veridicità? Alcune significative risposte a questi quesiti che riguardano i proprietari di oltre quindici milioni di veicoli circolanti nonché di migliaia di imbarcazioni (cioè privati, aziende, enti e società private e pubbliche intestatari delle polizze assicurative) sono state formulate in un recente convegno promosso dall'istituto nazionale delle assicurazioni sulla gestione tecnica delle polizze Rca.

Lo strumento per offrire all'esecutivo una precisa base di valutazione dell'andamento premi-costi assicurativi c'è e si chiama «conto consortile». La definizione da «addetti ai lavori» implica una spiegazione perché se a molti può essere agevolmente comprensibile cosa sia il «fondo garanzia per le vittime della strada» che serve a risarcire i danni causati da veicoli o natanti non identificati o non assicurati, meno noto è il «conto consortile», le sue finalità e il suo funzionamento.

Ebbene la legge del 1969 istitutiva dell'assicurazione obbligatoria ha stabilito che una quota pari al 2 per cento di tutti i rischi assunti dalle imprese per la stessa Rca confluisse in un fondo comune, appunto il conto consortile, gestito dall'Ina (l'ente pubblico operante per conto dello stato in questo settore) per conto delle imprese stesse.

In base alla stessa legge l'istituto comunica, al termine di ogni esercizio, al ministero dell'industria tutti i dati desumibili dalla gestione del «conto» e cioè l'entità dei rischi assunti dalle imprese assicurative, dei sinistri effettivamente verificatisi, l'entità di quelli liquidati ed ogni altro elemento utile alla conoscenza dell'andamento dell'assicurazione di responsabilità civile per danni causati dalla circolazione di veicoli e natanti.

In questo modo l'Ina, oltre a porsi come gestore del conto (il suo consiglio d'amministrazione approva e comunica al ministero dell'industria la ripartizione degli utili e delle perdite) nell'interesse delle compagnie private, svolge anche la funzione di «longa manus» del ministero vigilante offrendo ad esso la possibilità di un efficace riscontro del fondamento delle richieste di aumento delle tariffe del premio formulate dalle imprese.

Non si tratta certo di una gestione facile anche se svolta con l'aiuto di un colossale elaboratore elettronico e di una équipe tecnica specializzata. Significative in proposito alcune cifre emerse nel corso del recente convegno. Alla fine del settembre scorso le 129 compagnie autorizzate alla gestione della Rca avevano tutte firmato la convenzione con l'Ina per l'invio dei dati ai fini della immissione della quota 2 per cento di ogni rischio nel conto consortile; l'istituto aveva già nel 1975 effettuato un controllo di oltre 166 milioni di comunicazioni immesse nel «portafoglio» del conto e le comunicazioni stesse a fine 1976 sono salite a circa 240 milioni.

Questi dati costituiscono un patrimonio prezioso non solo per una valutazione del livello delle tariffe assicurative, ma anche per una più estesa possibilità di controllo su tutto un settore in cui è, purtroppo, toccata a molti l'esperienza di dover affrontare le lungaggini per la liquidazione dei sinistri.

Che il «conto consortile» sia uno strumento valido è chiaramente confermato dalla legge, approvata nelle scorse settimane, che fa obbligo all'Ina di pubblicare e trasmettere al Parlamento, entro il mese di novembre di ogni anno, una precisa relazione sulla scorta dei dati emersi dalla gestione del conto consortile. Le dispute tra governo, compagnie, forze politiche e sindacali sulle tariffe dei premi assicurativi potranno così trovare un preciso punto di riferimento e di valutazione.

R. P.

UN VERTICE DI INQUIRENTI SI E' TENUTO ALLA QUESTURA DI SASSARI

«Vigilanza» in Sardegna dopo il sequestro Concato

Predisposto un piano organico per sorvegliare tutta la zona turistica
Nessuna notizia dai rapitori - Numerosi interrogatori nelle campagne

OLBIA — Un vertice di inquirenti sul sequestro del dott. Leone Concato, direttore di «Ala rotante», si è tenuto ieri alla questura di Sassari ad iniziativa del questore Antonio Fariello. Vi hanno partecipato ufficiali dei carabinieri, funzionari della Criminalpol e i più diretti responsabili alle indagini per il nuovo episodio di criminalità organizzata.

A conclusione dei lavori, nel corso dei quali sono stati valutati gli elementi in possesso degli investigatori, è stato predisposto un piano organico di prevenzione nella zona turistica della Sardegna settentrionale con particolare riferimento alla Costa Smeralda. In proposito è stato chiesto al consorzio per la Costa Smeralda di anticipare al 1.o giugno l'apertura ufficiale della stagione turistica.

L'apertura anticipata consentirà l'immediata riattivazione di tutti i servizi di sicurezza in modo da scoraggiare, grazie anche al maggior movimento turistico ed al popolarsi delle zone della Gallura, altre imprese banditesche. Il consorzio per la Costa Smeralda ha accolto l'invito rivolto dal questore.

Ciò non toglie che la vicenda che vede vittima Leone Concato possa avere dei contraccolpi sui programmi di sviluppo turistico nella zona. Infatti molti industriali e personaggi facoltosi hanno la villa sulla costa e vi trascorrono i fine settimana ed i periodi di vacanza. Durante la stagione estiva i servizi di sicurezza sono particolarmente numerosi e ad essi si aggiungono le guardie giurate del consorzio che vigilano nell'ampia zona tra porto Cervo, cala di Volpe e liscia di Vacca.

Intanto la signora Gabriella Achille in Concato di 52 anni giunta l'altro ieri ad Olbia in compagnia del conoscente ed amico Marcello Amato, attende nella Villa di Cala di Volpe che i rapitori del marito si facciano vivi con la cifra del riscatto e le modalità di pagamento. Una nuova angosciosa attesa che accomuna la signora Concato alle donne delle altre vittime di sequestri in Italia. Un'attesa che, come l'esperienza degli anni passati in Sardegna insegna, tende a prolungarsi nel tempo. Come di solito avviene in questi casi, non appena stabilito il primo contatto sarà cura di un avvocato o di persone fidate trattare con i fuorilegge.

Intanto altri interrogatori, soprattutto di pastori, sono stati effettuati nelle campagne tra le province di Sassari e di Nuoro mentre tutte le fonti «fiduciarie» sono state sensibilizzate dagli inquirenti per scoprire la «matrice» del sequestro e per stabilire le zone dell'eventuale passaggio del sequestrato fino al nascondiglio finale ritenuto dai malviventi sicuro. Infatti, a differenza degli altri sequestri sardi questo di venerdì scorso non ha avuto testimoni oculari. Il giornalista romano sembra essere scomparso nel nulla.

Gli inquirenti hanno accertato che l'uomo è stato bloccato dai fuorilegge mentre tra le 21.30 e le 22.30 faceva ritorno nella villa a Cala di Volpe per trascorrervi la notte. Invece Leone Concato non ha avuto la possibilità di disfare le valigie: ignoti malviventi lo hanno costretto alla macchia in una località imprecisata dell'isola. Il margine di tempo a disposizione dei fuorilegge, circa 20 ore, rende particolarmente difficile il compito degli inquirenti.

L'azione criminosa — come ha rilevato il dott. Pazzi, dirigente della Criminalpol per la Sardegna — è stata effettuata da «professionisti del crimine». Il funzionario ha escluso l'ipotesi che il sequestro possa essere stato «ideato» a Roma. La metodicità e la puntualità nelle visite in Sardegna — ha detto il dott. Emilio Pazzi — hanno reso particolarmente vulnerabile il dott. Concato.

Nuova condanna per Vallanzasca

MILANO — *Renato Vallanzasca è nuovamente comparso in un'aula di palazzo di giustizia milanese (4.a sezione, presidente Marciucci, P.M. Alessandrini) imputato in un processo per rapina: ma questa volta non ha avuto il tempo di mettere in scena un altro dei suoi «show». Il presidente, infastidito dai commenti del «bèn René» durante la deposizione di un teste, lo ha dapprima ammonito a tenere un comportamento riguardoso, e quindi, visto che Vallanzasca insisteva nel suo atteggiamento, lo ha espulso dall'aula. In manette, portato a spalla da due carabinieri (era giunto in aula in barella per i postumi della ferita da arma da fuoco al gluteo destro, riportato probabilmente nello scontro a fuoco di Dalmine), il bandito è stato portato fuori dall'aula.*

Dopo circa un'ora di camera di consiglio la corte ha condannato Renato Vallanzasca a cinque anni di reclusione e ad un'ammenda di 500.000 lire. Questa condanna, comunque, rappresenta solo una tappa intermedia del lungo «iter» giudiziario che vedrà Vallanzasca imputato nei prossimi mesi in processi che avranno luogo in diverse città italiane.

SI E' CONCLUSA A VENEZIA LA VICENDA DELLA BAMBINA «DISPUTATA»

Restituita alla madre legittima la piccola Lucilla dopo tre anni

VENEZIA — La vicenda di Lucilla, la bambina di tre anni affidata dalla madre legittima, Elsa Geremia, a due coniugi di Montecchio Maggiore (Vicenza), Gioacchino e Vittoria Scalabrin, rispettivamente di 53 e 50 anni, si è conclusa: ieri infatti, la Corte d'appello di Venezia, sezione per i minori, ha deciso che la piccola Lucilla venga immediatamente restituita alla madre, annullando in tal modo il decreto del Tribunale dei minorenni in base al quale Lucilla doveva essere allontanata dall'abitazione degli Scalabrin e accolta in un istituto per una «cura di disaffezione», per poter poi essere eventualmente adottata da un'altra coppia.

«Vi ridiamo vostra figlia — ha detto alla Geremia, subito dopo avere pronunciato la sentenza, il presidente della Corte, Begnudelli — ma se entro tre mesi sapremo che la vostra condotta lascia a desiderare, ve la toglieremo, e per sempre».

Elsa Geremia, con gli occhi arrossati dal pianto, ha abbracciato alcune amiche; poi, uscita dall'aula, è crollata a terra di schianto, svenuta, riprendendo i sensi pochi minuti dopo. Vittoria Scalabrin, la donna che ha allevato la piccola Lucilla per oltre tre anni, era affranta. Si è avvicinata alla Geremia dicendole la figlia «per finire alla svelta la figlia «per finire alla svolta questa faccenda».

Elsa Geremia, all'epoca in cui nacque la piccola Lucilla, si prostituiva. Separata dal marito, conviveva con un certo Lucillo Culpo (dal quale ha avuto la bambina contesa) che la sfruttava. In queste condizioni, la donna si era resa conto di non poter tenere con sé la figlia, che affidò ai coniugi Scalabrin.

Quando il Tribunale dei minorenni emise il suo decreto, il 26 dicembre scorso, sia gli Scalabrin sia la madre naturale vi si opposero: i primi nel tentativo di ottenere un decreto di affiliazione (che è stato emesso proprio alcuni giorni fa dal pretore di Arzignano, ma senza alcuna validità); la seconda per riavere con sé la figlia.

«Ero preoccupata che la bambina venisse influenzata negativamente dal Culpo — ha detto oggi Geremia alla Corte — dal quale mi sono svincolata circa un anno fa (Lucillo Culpo è in carcere in Germania per spaccio di banconote false) ed ho trovato un lavoro che ora mi consente di provvedere a Lucilla. La voglio con me, e subito. La penultima volta che sono andata a trovarla, Lucilla mi ha stretto a sé, dicendomi di portarla via».

IN UNA LETTERA DAL CARCERE DI BRESCIA

LA DONNA DI COLIA: «NON VOGLIO STRAGI»

MILANO — Mentre polizia e carabinieri frugano ogni angolo di Milano alla ricerca di Antonio Colia, la sua convivente fa sapere dal carcere di Brescia che la libertà — se ha come prezzo la vita di persone innocenti — non le interessa più. Meglio il carcere, per Giuseppina Usuelli, che una vita con il rimorso di essere stata la causa di un massacro.

La lezione di buon senso viene dunque proprio da lei, indicata come la spietata «spalla» del bandito, una delle «menti» della banda Vallanzasca, il veicolo attraverso il quale Antonio Colia avrebbe voluto seminare il panico. La lettera che la donna ha voluto rendere nota attraverso la stampa potrebbe segnare la fine di un incubo, rendere vana la prosecuzione del folle progetto del bandito.

«Tonino — inizia la missiva — oggi 30 maggio nelle carceri di Brescia ho avuto un lungo colloquio con il sostituto procuratore della repubblica di Milano, dott. Alfonso Marra. Il dott. Marra mi ha riferito in ordine alle tue intenzioni di porre in atto azioni disperate per ottenere la mia libertà. Mi sono resa conto ancora di più, ove ne fosse bisogno, di quanto grande e profondo è il legame che ci unisce. La prova che ora vuoi darmi, però, ha un prezzo così alto per tutti che non mi sento di far pagare a chi non ha nessuna colpa. Ti prego, amore, non fare pazzie. Ho al collo la medaglietta dei gemelli che mi hai mandato e penso sempre a te, tua Iucci».

(Italia)

Pericoloso sputare

PARIGI — Per vincere una «gara di sputi» un uomo di trentotto anni è precipitato dal secondo piano di un palazzo e si trova ora ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Claude Antoine, abitante a Belfort, è caduto dal balcone della sua abitazione non essendo riuscito a frenare la rincorsa che aveva preso per... sputare più lontano dei suoi amici con i quali aveva organizzato una gara.

L'insolita competizione si svolgeva nel corridoio della casa di Antoine ed i partecipanti dovevano sputare dal balcone. Perduto l'equilibrio dopo la breve corsa, Antoine è caduto otto metri più sotto riportando gravi fratture alla testa ed alle gambe che fanno temere per la sua vita.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

Il relax degli azzurri

Verona — Passeggiata distensiva dei calciatori azzurri, che si preparano all'incontro con la Finlandia. Con l'allenatore in seconda Memo Trevisan sono riconoscibili Facchetti, Antognoni, Mozzini, Cuccureddu e Benetti
Telefoto Ansa

TAPPA TRANQUILLA DEL GIRO DOPO LA FATICOSA «CRONOMETRO»

ASSENTE IL RE DELLE VOLATE SPUNTA UN GREGARIO: SANTAMBROGIO

Oggi si superano gli Appennini per arrivare al riposo di Santa Margherita

SALSOMAGGIORE TERME — Un gregario di Gimondi, il più necessario ed anche il più in forma, Giacinto Santambrogio, si è affermato a Salsomaggiore Terme dando alla «Bianchi Campagnolo» la seconda vittoria nel giro. Santambrogio è scattato a ottocento metri dall'arrivo e si è avvantaggiato di quel tanto da poter tagliare il traguardo con il gruppo a ridosso soltanto di pochi metri, regolato in volata da Gavazzi su Moser. La maglia rosa questa volta, in un arrivo giudicato possibile, cioè senza eccessivi rischi, si è impegnato nello sprint nel tentativo di agguantare un alloro parziale. Santambrogio però ha anticipato tutti e non si è lasciato sfuggire l'occasione. D'altra parte, per il gregario della «Bianchi» difficilmente si presenteranno altre opportunità come questa e a 32 anni, con una onorata carriera alle spalle.

Il giro sta esaurendo gli impegni della sua parte iniziale e si sta avviando celermente a metà strada (riposo di Santa Margherita Ligure di domani) e già programmi, intenzioni e speranze sono proiettate a quelle che saranno le fasi decisive della corsa, dolomiti e prova a cronometro conclusiva di Binago nella penultima giornata. Da Pisa a Salsomaggiore Terme (km 205) tappa quindi interlocutoria e di trasferimento.

Moser neanche un momento ha dovuto impegnarsi per difendere la maglia rosa. Il gruppo, dopo che Spinelli aveva intascato il primo traguardo regionale della giornata a Lido di Camaiore, si è sgranato soltanto sulle rampe del passo della Cisa, odierno traguardo della montagna. In vetta è transitato per primo il solito spagnolo Fernandez Oviez, seguito a 38" da Santon e Perurena e poi con il gruppo a 45". In discesa però vi è stato il ricongiungimento generale. A 62 chilometri dal traguardo la fuga-show di Ercole Gualazzini che è nato da queste parti (Parma).

Il corridore della Sciè ha fatto incetta di traguardi a premio ed è rimasto solo al comando della corsa per 32 chilometri. Poi è stato raggiunto a 29 chilometri dal traguardo da Francioni, ma ha fatto ancora in tempo ad aggiudicarsi il traguardo regionale di Tabbiano Bagni. Poi i due fuggitivi, che avevano un vantaggio di 45", sono stati riassorbiti dal gruppo negli ultimi nove chilometri. Il volatone a Salsomaggiore Terme ha visto affermarsi Santambrogio, che è riuscito a conservare un lieve vantaggio su Gavazzi e Moser.

Il riposo meditativo di Santa Margherita Ligure la maglia rosa se lo potrà godere soltanto dopo aver passato indenne la giornata odierna. E' in programma infatti una tappa alquanto impegnativa, il cosiddetto tappone dell'Appennino ligure-emiliano.

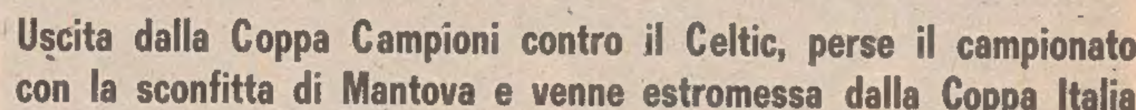
Ordine di arrivo della tappa Pisa-Salsomaggiore Terme di chilometri 205: 1) GIACINTO SANTAMBROGIO in 5 ore 34'06'' media 36,797; 2) Gavazzi a 1''; 3) Moser; 4) Paolini; 5) Borgognoni; 6) De Meyer (Bel); 7) Antonini; 8) Lasa (Sp); 9) Francioni 10) Van der Slagmolen (Belgio); 11) Basso; 12) Viejo (Sp); 13) Parecchini; 14) Landoni; 15) Paleari; 16) Bergamo; 17) Elorriaga (Sp); 18) Chinetti; 19) Gialdini; 20) De Geerst; 21) Bortolotto; 22) Pollentier (Bel); 23) Vittorio Algeri; 24) Loder (Ger. occ.); 25) F. Conti; 26) Mazzantini; 27) Malfait (Bel); 28) Verschaeve (Bel); 29) Martinez H. (Sp); 30) Rodella; 32) Vandi; 33) Beccia; 44) Riccomi; 47) De Witte (Bel); 48) Bitossi; 56) Gimondi; 65) Poggiali; e tutto il gruppo con lo stesso tempo di Gavazzi.

Classifica generale: 1) MOSER in 49 ore 30'19''; 2) Pollentier (Bel) a 55''; 3) Baronchelli GB. a 1'15''; 4) Panizza a 2'16''; 5) De Wit (Bel) a 2'42''; 6) De Muynck (Bel) a 2'56''; 7) Gimondi a 3'08''; 8) Vejo (Sp) a 4'01''; 9) Bellini a 4'06''; 10) Vandi a 4'11''; 11) Lasa (Sp) a 4'20''; 12) Beccia a 4'22''; 13) Riccomi a 4'26''; 14) Algeri V. a 4'38''; 15 Tino Conti s.t.; 16) Francioni a 4'55''; 17) Barone a 5'03''; 18) Joanson (Sve) a 5'13''; 19 Poggiali a 5'21''; 20) Martinez (Sp) a 5'27''.

IL CURIOSO E SFORTUNATO DESTINO DEI NERAZZURRI 10 ANNI FA

Ricordo della grande Inter distrutta in una primavera nera

Uscita dalla Coppa Campioni contro il Celtic, perse il campionato con la sconfitta di Mantova e venne estromessa dalla Coppa Italia



La settimana di fuoco della Juventus si è appena conclusa nel migliore dei modi e, archiviati Coppa UEFA e campionato, si ripropone alla memoria il curioso destino dell'Inter di 10 anni fa. Come sia riuscita l'Inter di Herrera - Moratti a perdere tutto in una settimana rientra negli annali del calcio!

La fine di un'era ebbe inizio in un afoso pomeriggio di maggio: il «biscione» fu stritolato dai biancoverdi del Celtic di Glasgow e Lennox e Johnnston fecero ballare la difesa più forte del mondo. I milanesi, che ripresentavano il vecchio Bicicli come centrocampista (a Lisbona finì la sua onorata, ma oscura carriera) dovettero a «San Giuliano Sarti» se la sconfitta non acquistò dimensioni clamorose: 32 tiri nello specchio della porta (ed altrettanti interventi prodigiosi dell'estremo interista) e 80 minuti giocati nel vivo della difesa nerazzurra, spiegano inequivocabilmente l'andamento dell'incontro (l'episodio del rigore è come il lumino rosso dei vagoni di coda: si perde nella notte).

Il povero Picchi, esempio unico di attaccamento allo sport, resse le fila della squadra con l'autorità che gli era abituale... ma i «tarli» dell'età e degli stress affiorarono impietosamente. Sentore di ciò lo aveva già avuto il pubblico milanese, quando vide che in campionato il «biscione» non riusciva più a regolare con autorità gli avversari. Questo fu evidente a Venezia, dove l'Inter (che aveva qualche punto di vantaggio sulla Juventus) uscì dal campo di Sant'Elena con una vittoria di misura (3-2) piena di ombre e di perplessità (al Venezia furono annullati due gol). Nello scontro diretto a Torino la Juventus (con Heriberto Herrera a far da «sergente di ferro») sciorinò una manovra corale antesignana del celebrato gioco all'olandese, che le valse l'intera posta. Erminio Favalli siglò una rete storica: nel secondo tempo tutti si aspettavano la melina più completa, invece il buon Erminio ruppe l'incantesimo con una «zampata» su un tiro di Zigoni respinto dal palo.

Ora l'Inter era a quota 46 e la Juventus seguiva a due lunghezze. Nella settimana successiva il Napoli rese la visita a San Siro e per poco non gli riuscì il colpaccio; infatti i partenopei si erano trovati meritatamente in vantaggio all'inizio della ripresa e solo l'espulsione discutibile di Sivori permise ai nerazzurri di pareggiare. La Juventus però non andava al di là dell'1-1 sul campo del sorprendente Mantova e così le due patte permisero all'Inter di mantenere invariato il vantaggio. La settimana successiva ottennero uno scialbo pareggio con la Fiorentina, sempre a San Siro, e questo passo falso permise ai bianconeri (che avevano regolato con il minimo punteggio il L. R. Vicenza al «Menti») di avvicinarsi ulteriormente.

La «corrida sanguinaria» contro l'Inter non finì: anche nella classifica dei capocannonieri le speranze andarono deluse e Mazzola non riuscì a segnare nelle ultime settimane quel gol che lo avrebbe accomunato in graduatoria ad un certo... Gigi Riva, che iniziava in quell'anno la grande «girandola» di infortuni.

Prima tutto, poi niente: le due Coppe Intercontinentali, le due Coppe dei Campioni, i tre scudetti ed il brillante inizio sul duplice fronte di coppa e campionato inducevano i tifosi alle più rosee speranze (si pensi che nelle prime giornate del torneo l'Inter segnava anche 4-5 gol a partita e nella Coppa dei Campioni aveva mietuto allori lasciando al palo le migliori compagini d'Europa: Toroedo di Mosca, Vasas di Budapest — mitica la rete di Sandro Mazzola —, Real Madrid e CSKA di Sofia.

Il sipario che nascose per sempre la grande Inter calò a Mantova il 1.o giugno: uno sconosciuto giocatore mantovano (Di Giacomo) arrivò solitario sulla linea di fondo e lasciò partire un cross «malefico»: la palla, colpita male, prese un tale effetto da dirigersi sorniona tra le «palanche» di Sarti. Il resto è storia: la sfera sgusciò tra palo e portiere ed al vecchio Giuliano non rimase che sbattere la testa contro il montante...

La Juventus intanto «sbatteva la Lazietta»! Fu un incontro tremendo, perché accanto alle aspirazioni bianconere, si manifestavano le paure laziali: il 3-1 finale esaltò la Juve e condannò alla retrocessione una squadra per la quale il pareggio era il miglior farmaco.

Presi singolarmente, i titolari della formazione interista non avevano eguali (basti pensare all'intelaiatura della nazionale di quei tempi); Sarti fece un solo errore (anche se decisivo); Burgnich, che a distanza di anni dimostra ancora la sua classe pura, disponeva (come adesso) di un fisico invidiabile; Facchetti non era e non è nemmeno da vagliare; Bedin (che pure gioca perfettamente ancor oggi) correva come pochi mediani al mondo; Guarneri assieme all'innata eleganza disponeva di una grinta ammirevole; Picchi non aveva difetti: il miglior libero di tutti i tempi; Domenghini (ultima vera ala destra che l'Italia abbia avuto) era infaticabile ed eccelleva nei cross; Mazzola è un rifinitore «mondiale» ed in quegli anni beneficiava anche di una vigoria fisica maggiore che gli permetteva quei famosi scatti brevi che lo conducevano spesso in gol (a Sandro c'è da addebitare forse l'appannamento finale quale punta di diamante della squadra); Cappellini e Vinicio (neo-acquisti) venivano da brillanti campionati rispettivamente nel Varese e nel Vicenza (capocannoniere del torneo con 25 reti) e le loro prestazioni, pur alterne, soddisfarono la platea; Suarez e Corso non abbisognavano di commenti e per loro il discorso critico riguarda semmai solo la carta d'identità ingiallita.

L'umiliazione fu completa quando, esaurite le cartucce più prestigiose, l'interesse si polarizzò sulla fino allora «bistrattata» Coppa Italia: spettò al funambolico ma modesto Padova (partecipava al campionato cadetto) il compito di calpestare il morale di un'accozzaglia di uomini che non ricordava neppure lontanamente i fasti del passato. Il clamoroso 2-3 all'Appiani di Padova fu una coda alla settimana «nera» della storia interista e del calcio italiano e da allora nessuna squadra (il Milan in minima parte) ha saputo rinverdire gli allori del «biscione meneghino».

Roberto Carella

I CALCIATORI DELLA NAZIONALE AFFRONTANO STASERA A VERONA GLI OLANDESI

«Test» con il Feyenoord prima di andare a Helsinki

La formazione sarà quella scontata ma Bearzot farà giocare tutti i diciotto disponibili

VERONA — Sul terreno del «Bentegodi» di Verona la nazionale azzurra ha sostenuto ieri mattina l'ultimo allenamento in vista della partita che la vedrà impegnata stasera contro il Feyenoord, squadra olandese giunta a Verona ieri sera dopo aver cenato sull'autostrada nei pressi di Brescia.

Il sole, quando Bearzot ha diviso i giocatori in due gruppi, picchiava violento e la fatica deve essere stata soffocante. Lo ha ammesso anche il preparatore Memo Trevisan, che ha mandato gli azzurri sotto la doccia con notevole anticipo. Le due formazioni che per un'ora si sono fronteggiate su un campo ridotto erano composte da: Castellini, Causio, Bettega, Graziani, Antognoni, Tardelli, Patrizio Sala, Mozzini e Scirea in maglia gialla; Zoff, Pulici, Facchetti, Cuccureddu, Benetti, Gentile, Pecci, Claudio Sala e Zaccarelli in maglia rossa.

La partitella, giocata prima con l'obbligo per ciascun elemento di non colpire il pallone più di tre volte consecutive e poi in libertà, si è conclusa con sei reti realizzate dai «rossi» e tre messe a segno dai «gialli». Marcatori per l'occasione sono stati C. Sala (due volte), Cuccureddu (due volte), Pulici, Benetti, Graziani (due volte) e Tardelli. Anche se la giornata era lavorativa e il caldo eccezionale, un migliaio di tifosi ha applaudito le nove marcature con calore e tifo.

Mentre Trevisan arbitrava questa partita in famiglia, Enzo Bearzot ha conversato amabilmente con i giornalisti. «L'impegno con il Feyenoord — ha esordito il tecnico azzurro — è di quelli da prendere con le pinze. Se vinciamo diventa ordinaria amministrazione, ma se gli olandesi ci facessero penare o facessero loro l'incontro, la critica spianerebbe i fucili per sparare a zero».

— Allora come pensa di rimediare a una situazione del genere?

«Io spero, prima di tutto, che i nostri avversari ci impegnino a fondo. E' questo l'unico modo per uscire definitivamente dal relax che ha seguito il campionato».

— Non la preoccupa questo caldo rapportato anche all'inevitabile stanchezza di qualche elemento?

«Io mi preoccupo solo di vincere a Helsinki. Quella prossima sarà una partita che mi auguro impegnativa, ma sarà pur sempre un allenamento. E poi se dovesse andarci male, potrebbe anche servire da stimolo. In tutti i casi sarà una partita utile. Era questo in fondo quello che volevamo».

Prima di partire con i suoi per Garda, Bearzot ha dato la formazione ufficiale. Questa: Zoff; Tardelli, Gentile; Benetti, Mozzini, Facchetti; Causio, Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Bettega; in panchina: 12 Castellini, 13 Cuccureddu, 14 Scirea, 15 Patrizio Sala, 16 Claudio Sala, 17 Pulici, 18 Pecci.

Il tecnico ha anche confermato che nell'arco dei 90 minuti vuole rendersi conto dello stato di forma di tutti i diciotto convocati, anche per fare entrare titolari e riserve nel clima dell'agonismo.

Nel pomeriggio i diciotto azzurri, dopo il riposo abituale sono scesi per la prima volta nel centro di Garda a confondersi con i molti turisti tedeschi già impegnati a prendere il sole. Per oggi a mezzogiorno Saverio Garonzi, presidente del Verona, ha invitato a Veronello tutti i presidenti delle sedici società di serie «A». Le adesioni sono arrivate quasi unanimi. Prima della partita contro gli olandesi lo stesso Garonzi consegnerà una medaglia d'oro a Zaccarelli, che ha giocato nel Verona una delle sue stagioni più interessanti.

La partita avrà inizio alle 19.30. Come annunciato, niente teletrasmissione.

Quote Totocalcio

Ai 9 vincenti con punti 13 vanno lire 54 milioni 903 mila. Ai 432 vincenti con punti 12 vanno lire 1 milione 143 mila 800.

Colombo è il nuovo presidente del Milan

Felice Colombo, già vicepresidente, è il nuovo presidente del Milan. Lo ha eletto il consiglio di amministrazione della società, dopo aver preso atto della «decisione irrevocabile» di Duina di rassegnare le proprie dimissioni. Duina è così uscito dalla società senza neppure rimanere consigliere. Al suo posto verrà cooptato prossimamente un nuovo consigliere.

Circa la posizione di Rivera, che era dirigente «in pectore», Colombo ha detto che ogni decisione è rimandata in attesa che lo stesso Rivera stabilisca se continuare a giocare o meno. Per quanto riguarda i programmi futuri, Colombo ha detto che verranno decisi in una prossima riunione fra lui, il general manager Vitali, Rivera e Rocco.

Serata magica con gli Harlem

Sono sempre un incanto questi Harlem Globetrotters, capaci di abbinare sport e spettacolo. Com'era logico attendersi, il pubblico delle grandi occasioni ha salutato con indescrivibile entusiasmo gli «apostoli» del basket, i quali hanno fatto vivere una serata veramente magica. Tecnica, bravura, classe, potenza, simpatia, eleganza fisica: sono tutte qualità messe in mostra dagli assi dalla pelle nera, i quali interpretano la pallacanestro come un'arte.

Questa squadra che, nata cinquant'anni fa vanta qualcosa come 12 mila vittorie (300 soltanto le sconfitte, di cui soltanto 10 negli ultimi 10 anni), ha fatto vedere anche, agli sportivi triestini tutto il suo grande repertorio. Insomma i «maghi» hanno ragione di sostenere che con loro vanno tutti a canestro, grandi e piccini, siano essi intenditori o meno.

Avversari degli «stregoni neri» sono i New Jersey Reds, professionisti del Nord America. Lemon, considerato l'erede del grande Tatum, è il protagonista principe, lo showman per eccellenza e rimane sempre l'atleta che attira l'attenzione degli spettatori. Lemon dimostra di possedere una comicità istintiva ma nello stesso tempo è un atleta quando decide di giocare sul serio e di fare il professionista, come ha fatto ieri allorché si è impegnato come un professionista.

Gli Harlem, naturalmente non sono soltanto Lemon. Non possono certo essere dimenticati Larry Rivers, regista della squadra, Edmond Lawrence, uno dei migliori pivot americani e ancora Davenport, Jackson e Thorthon.

Gli Harlem si esibiranno ancora oggi e domani con inizio alle ore 21.

Nella foto, un momento della applaudita esibizione di ieri sera al «Palazzetto». (Italfoto)

RECORD A SYDNEY

Due buche di golf con un solo colpo!

SYDNEY — Sue Prell ha centrato due buche consecutive con un colpo solo, iscrivendo il suo nome nella storia del golf come la prima donna a realizzare l'impresa.

L'annuario Guinness dei record attribuisce due buche consecutive al primo colpo solo a quindici giocatori, tutti uomini. Secondo lo stesso annuario, le probabilità di andare in buca con un sol colpo sono una su 49 mila 952.

Fermato tifoso con pistola lanciarazzi

VICENZA — Poco prima della partita Vicenza - Atalanta gli agenti di servizio allo stadio hanno fermato un giovane tifoso di Bergamo, Michele Fermo, di 28 anni, muratore, il quale stava maneggiando una pistola scacciacani adattata a lanciarazzi. Il fermato è stato condotto in questura dove è stato interrogato e, non risultando a suo carico alcun precedente penale, è stato rilasciato e denunciato a piede libero per detenzione di arma.

Cortesie all'«Acropoli»

ATENE — Il finlandese Alen si scambia gli auguri con l'italiano Fulvio Bacchelli, che al volante di una Fiat Abarth 131 partecipa al Rally dell'Acropoli
Telefoto Ap

ATENE — Partecipazione record quest'anno al rally automobilistico dell'Acropoli, valevole per il campionato europeo rally. Centosessantasei sono i partecipanti in rappresentanza di 15 nazioni europee. Domenica c'erano state le prove di qualificazione su test di velocità al termine delle quali 38 equipaggi venivano eliminati.

La gara, che si articola in quattro giornate di prove, si svolge su percorsi di 2.760 chilometri in totale, attraverso le regioni elleniche. Più della metà del percorso — 1.750 km — è composto di strade tortuose e montane, a fondo bianco e disagevoli per le autovetture. Si pensa che soltanto un quarto dei partenti riuscirà a giungere al traguardo finale.

La partenza di ieri è avvenuta ai piedi della collina dell'acropoli, nel centro di Atene.

Bacchelli già fuori

ATENE — Dopo neppure 300 chilometri di corsa il rally automobilistico dell'acropoli ha perso tre dei suoi più quotati protagonisti: gli italiani Fulvio Bacchelli e Mario Verini, entrambi su Fiat Abarth 131, e lo svedese Ove Andersson su Toyota Celica. Le vetture di tutti e tre i piloti hanno avuto guasti meccanici che non è stato possibile riparare in tempo utile.

TAGLIAVINI COMMENTA IL PARI SU RIGORE DI DOMENICA

DOPO IL «GIALLO» DI BIELLA GLI ALABARDATI CONTRO L'INTER

Tagliavini, parlando del finale giallo di Biella, non nasconde che ad un certo punto ha temuto che le cose potessero precipitare e sfociare in qualche grosso incidente. «E' stata una vera e propria bolgia — ha detto — e si sono verificate scene che con lo sport non hanno nulla a che vedere. Uno spettacolo avvilente. I tifosi biellesi si sono indispettiti per l'impegno con cui i miei giocatori hanno disputato l'intera ripresa nel tentativo di raggiungere il pareggio. Avrebbero voluto insomma rivedere in campo anche nei secondi 45' la squadra del primo tempo, una Triestina cioè irriconoscibile per ritmo, impegno e determinazione. Dopo che nell'intervallo mi sono fatto sentire, i ragazzi hanno invece reagito come sanno ed è successo quello che tutti ormai sanno. Siamo dei professionisti e dobbiamo fare sempre il nostro dovere. La Triestina non ha mai preteso regali da nessuno, ma non intende regalare alcunché».

E veniamo a parlare del rigore, della decisione dell'arbitro Lanzafame di concedere la massima punizione che ha dato il via agli incidenti. «Il rigore — replica secco Tagliavini — era sacrosanto, non ho il minimo dubbio, come esisteva anche contro l'Albese la settimana scorsa; solo che in quella occasione non ci è stato accordato. Ha forse colpa la Triestina se viene commesso un fallo in area e l'arbitro ritiene di punirlo con un rigore?».

Sulla prestazione dei singoli, Tagliavini, come è solito fare, non ha voluto pronunciarsi. Ha detto solo che i giovani, in particolar modo Clemente, dopo un avvio stentato hanno saputo farsi rispettare; Schiraldi e Lenarduzzi hanno confermato quanto di buono avevano già dimostrato di saper fare. Il tecnico alabardato ha confermato la presenza sugli spalti del campo di Biella dell'allenatore del Genoa, Simoni, il quale ha osservato in modo particolare il terzino Zanini, candidato a vestire nella prossima stagione la maglia rossoblù. Zanini a dire il vero non ha disputato una prova esaltante, ma ciò non dovrebbe comunque pregiudicare le trattative avviate già da diverse settimane.

La Triestina riprenderà oggi la preparazione per l'amichevole di domani sera (inizio 20.30) contro l'Inter. La venuta della squadra nerazzurra, che conta numerosissimi tifosi a Trieste, richiamerà sugli spalti un grosso pubblico (a meno che non si ripeta il tempaccio di giovedì scorso...). L'Inter dovrebbe schierarsi al completo di tutti i suoi migliori effettivi, fatta eccezione per Facchetti che si trova in ritiro con la Nazionale. Ci sarà sicuramente «capitan» Mazzola, che disputerà una delle sue ultime partite e quindi i vari Anastasi, Merlo, Bordon, Muraro, Libera, Oriali e Marini. Per quest'ultimo si tratterà di una breve rimpatriata, un ritorno al «Grezar» per la soddisfazione dei suoi tifosi che lo ricordano ancora con simpatia per l'ottimo campionato disputato nel 1971-72 in serie D.

La prevendita dei biglietti prosegue a buon ritmo alla biglietteria centrale di Galleria Protti. Per questa partita verranno praticati i prezzi degli incontri di campionato; non saranno valide le tessere abbonamento e le entrate di favore.

Panatta - Bertolucci fuori nel doppio

PARIGI — Mentre Panatta scenderà in campo soltanto oggi per quello che dovrebbe essere il suo primo incontro impegnativo degli internazionali di Francia, contro il britannico Mottram, Ilie Nastase ha vittoriosamente tagliato il traguardo degli ottavi di finale, dominando un Ian Kodes che non ha saputo opporgli valida resistenza.

Nei quarti di finale del doppio maschile Adriano Panatta e Paolo Bertolucci sono stati eliminati dal romeno Ilie Nastase e dal sudafricano Bob Hewitt per 6-2, 6-4. Altri risultati dei quarti del doppio: Wojtek Fibak (Polonia) e Jan Kodes (Cecoslovacchia) b. Colin Dibley e Mark Edmondson (Australia) 6-2, 6-3.

CALCIO: CIVIDIN

Si chiudono oggi le iscrizioni all'ottavo trofeo calcistico «Cividin». Alle ore 20, nella sede del Collegio periti industriali di via Roma 3, si svolgerà una riunione di tutte le società partecipanti per l'effettuazione dei sorteggi per la composizione dei quattro gironi eliminatori. Il torneo si svolgerà sul campo di Villa Ara.

Rotelle: senza scampo l'UGG a Novara

Come da pronostico, gli hockeisti dell'Unione ginnastica goriziana hanno lasciato le penne sul campo della capolista Novara nell'incontro valido per la quinta giornata di ritorno del campionato di serie A. Il risultato di 10-2 (3-1 nel primo tempo) non ammette discussioni. Tuttavia numerosi fattori hanno contribuito ad accentuare l'esito negativo della gara. Prima di tutto la compagine biancoceleste non è scesa sul parquet al gran completo, poiché all'ultimo momento Fraley è stato bloccato da un'altra squalifica.

A parte gli handicap costituiti dal campo esterno e dal sul fondo in parchetti, sul quale i giocatori di Berce non sono abituati, l'UGG si è trovata di fronte una compagine con il dente avvelenato poiché reduce dall'unica sconfitta di questo campionato, subita nel recupero di Reggio Emilia (5-4).

L'UGG, dopo essersi trovata in svantaggio per 1-0, ha pareggiato con Perok; quindi dopo che i padroni di casa erano passati a condurre nuovamente, Perok ha sfiorato il pareggio. Mentre i biancocelesti stavano premendo per rimediare le sorti della partita è giunta la terza marcatura del Novara. A metà della ripresa i padroni di casa hanno preso il largo, portando il bottino sul 7-1. A questo punto il portiere Fontana ha ceduto il posto a Marzillo. Dopo l'8-1, Martellani ha segnato la seconda rete per l'UGG, alla quale sono seguite le altre due realizzazioni del Novara.

I dettagli del torneo «Sanson-Città di Udine»

UDINE — L'Udinese ha organizzato per la prima quindicina di giugno il «Trofeo Sanson-Città di Udine». Si tratta di una rassegna internazionale di allievi-juniores, calciatori cioè dagli otto ai quindici anni di età, che ha ricevuto l'eredità del «Trofeo Sanson» disputato la scorsa stagione a Jesolo, con l'appoggio del Conegliano, e quella del torneo «Città di Udine», che per tanti anni è stato organizzato in Friuli dagli enti locali. Questa volta la manifestazione avrà quali partecipanti soltanto due squadre di club e cioè la Triestina e l'Udinese, mentre le altre sei partecipanti saranno squadre rappresentative d'Italia, Svizzera, Bulgaria, Ungheria, ugoslavia (le formazioni azzurre saranno due e cioè la A e la B).

La serata inaugurale del torneo è stata fissata per il 9 giugno: le gare saranno disputate con la formula all'italiana, in due gironi. Primo girone: Italia A, Svizzera, Bulgaria, Udinese; secondo girone: Jugoslavia, Ungheria, Italia B, Triestina.

Per la prima giornata sono in programma i seguenti incontri: ad Ampezzo: Italia A - Svizzera; a Trieste: Triestina-Ungheria; a San Giovanni al Natisone: Udinese-Bulgaria; a Lignano Sabbiadoro: Jugoslavia-Italia B.

Gli incontri di semifinale per il primo girone si svolgeranno il 15 giugno a Fontanafredda e quelli del secondo girone a Trieste; la finalissima avrà luogo a Udine sabato 18 giugno.

L. P.

PIAZZAMENTI DI CANOISTI A MERGOZZO

I canoisti della V Zona si sono affacciati per la prima volta nell'ambiente nazionale in occasione di una riunione svoltasi a Mergozzo. Il migliore piazzamento è stato ottenuto dal K 4 ragazzi composto da Busdon e Pisu dell'Ausonia di Grado, da Comito del Trieste e da Dreossi della Timavo di Monfalcone, che si è classificato quarto; Francesca Rupp dell'Ausonia è giunta quinta mentre il K 2 ragazzi di Busdon e Pisu e il K 4 junior formato da Nonis, Hengl e Ferrara del Saturnia e da Cossi del Trieste sono arrivati settimi.

A detta del presidente della CIC Colocci la trasferta di Mergozzo è stata positiva, poiché ha dimostrato che nella zona è possibile giungere alla formazione di armi misti che col tempo avranno senz'altro l'occasione di inserirsi nella ristretta cerchia dei migliori armi nazionali. Pertanto è quanto mai opportuno che nella zona si prosegua a battere la strada degli armi misti che in questa prima fase sono stati curati e diretti dai tecnici Soranzio della Timavo, Lugnan dell'Ausonia di Grado, Girardi del Saturnia e da Ernè del Trieste.

CALCIO

Torneo «For you»: domani le finali

Si concluderà domani sul campo di Villa Ara la seconda edizione del trofeo «Abbigliamento For you». Alla finalissima, che avrà inizio alle ore 21, sono giunte Dinocaffè e bar Garden; alle ore 19.30, per il terzo posto, si incontreranno Acli Cologna e Vis. Al torneo prendono parte numerosi giocatori che non molti anni addietro hanno dominato le scene del calcio di categoria superiore. Fra questi Tosetto, l'ex alabardato che gioca nelle file del Vis e guida la graduatoria dei marcatori. Al termine delle due finali seguiranno le premiazioni.

TENNIS

Trofeo «Godina Sport»

Sono proseguiti ieri sui campi di Padriciano gli incontri per la seconda edizione del trofeo «Godina sport» organizzato dal T.C. Triestino. La manifestazione è entrata nella settimana decisiva. Con ieri infatti sono impegnati tutti i giocatori e le giocatrici fatta eccezione per le «racchette» di seconda categoria che faranno la loro comparsa giovedì.

Questo il dettaglio. Singolare maschile: Grusovin b. Gelletti 6-0, 6-1; Renier b. Tonini 6-1, 6-7, 6-1; Giorgi b. Pieve M. 6-2, 6-2; Cossutta b. Bedrina 6-4, 6-4; Colombo L. b. Oeiner 6-1, 6-2; Stein b. Podobnik 6-1, 6-1; Boccabianca b. Sain G. 6-2, 4-6, 6-4; Sambaldi b. Perla 6-2, 6-2; Scorcia A. b. Azzopardo 1-6, 6-2, 6-2; Dambrosi b. Rossi 6-7, 6-3, 6-3; Kostoris b. Leva 6-5, 6-5. Singolare femminile: de Ebner b. Delli Compagni 6-0, 6-2.

BASKET-ITALSIDER

La squadra «ragazze» di basket dell'Italsider prenderà parte oggi e domani a Verona alla fase interzonale che vede impegnate cinque compagini. La prima classificata sarà ammessa alle finali.

VITTORIA DELLA ROMA

I giallorossi della Roma hanno vinto per 2-0 un incontro amichevole contro la squadra «Pollos» della lega calcio americana.

NOTIZIARIO VELICO ZONALE

Il mondo velico ha fatto registrare in questi giorni tre regate perfettamente riuscite sotto l'aspetto organizzativo. L'Adriaco ha fatto disputare la Trieste - Grado e ritorno per IOR di tutte le classi. La regata è partita con sconsolante bonaccia, ma subito dopo un fresco libeccio ha gonfiato vele e fiocchi e le eleganti imbarcazioni hanno aumentato fortemente l'andatura dando luogo a molti duelli sportivamente avvincenti. Ventisette yachts hanno concluso la prova. La classe più nutrita è stata naturalmente la più piccola (la IV) che ha visto al traguardo tredici concorrenti.

Nel grandi terza classe ha vinto Papillon, il faraonico veliero di Drioli che gareggia per i colori dello Y.C. Hannibal di Monfalcone. Dietro a lui, Gulp di Ballico, della SVOC pure monfalconese. Auriga di Pesle dell'Adriaco è giunto terzo, seguito da Renudo (Bartoli) della STV e da Vento di Mare della stessa società. Atax (IV classe) di Lignano (com. Baruredo) ha sopravvanzato Makimos di Del Fabbro dell'Ausonia di Grado e Banzai di Perani di Monfalcone. Quarto arrivato Lamarotte di Steenbeeck.

L'impareggiabile Balanzone ha fatto strabuzzare gli occhi a tutti i concorrenti della V classe. La «lepre dell'Adriatico» di Ferro della STV ha avuto — ma a debita distanza — dietro di sé Speedy di Distefano e Gava Karta di Massa, entrambi yachts della Triestina; quindi lotta per la supremazia assoluta in famiglia. Chimera di Pesle II (Adriaco). Garbin III di Cossutta (SVOC) e Pop Corn di Zerial (STV) sono seguiti nell'ordine.

Barchippo di Cattarini della monfalconese SVOC ha guidato la grossa muta dei piccoli VI classe tagliando per primo il traguardo. Il muggesano Cicuta di Roici ha colto la seconda piazza e terzo è giunto Take It Easy di Barettino (SVOC). In quarta e quinta posizione Ecumene di Chiandussi e Slak di Cossi, ambedue del C.V. di Muggia. Da citare ancora Stranudo di Apollonio della STV e Sciacchetta di D'Adda dell'Adriaco. Più lente, ma tutte giunte felicemente al traguardo, altre sei imbarcazioni.

* * *

A Grado, affezionata alle regate per catamarani, è stato disputato il Trofeo Isola d'Oro per Tornado e Classe A. La conquista del trofeo è stata opera dell'austriaco Wiesner, di Klagenfurt. Al secondo posto si è classificato il triestino Flappy con l'azzurro Moletta che aveva al trapezio Gughi Danelon. Dietro al biscafo dell'Adriaco un altro austriaco, Rolf e in quarta posizione i triestini Bertaglia e Miceu il cui Tornado batte guidone di Lignano. Austriaci tutti gli altri classificati.

* * *

La Triestina della Vela ha dato inizio domenica alle serie delle regate sociali, adottando una formula nuova che tiene conto anche dell'età delle barche. Non molto vento, ma giornata splendida e spirito agonistico irrefrenabile. Hanno portato a termine la regata 35 imbarcazioni. Qualche avventuretta ai più impazienti. Il primo a subire un breve «inchiodamento» è stato Renudo per un capriccetto dello spinnaker. Comunque tutto in massimo ordine. Balanzone ha subito allungato il passo e, a ritmo di Fred Astaire, è giunto primo in Sacchetta preso a cannonate amichevoli. Ma stavolta la vittoria è andata in tempo corretto a quel campione di antiquariato nautico che è Nibbio di Brunetto Rossetti, favorito da onesti handicap. Per la prima volta in mezzo secolo, la regata non ha dato luogo né a proteste ufficiali né a polemiche. Il regolamento è stato predisposto con tanta precisione ed efficacia che ormai non c'è più spazio per avvocati specializzati in diritto della navigazione.

* * *

Le barche da tener conto per le prossime avventure del «Nastro azzurro» sociale sono oltre a Nibbio superdivo, Popcorn, Balanzone (non occorre dirlo), Scontradura, Harpo, Tergeste, Renudo, Speedy, Mirella, Lola, Bragadin, Vento di Mare, Gaya Karta, Raguseo, Stranudo e 20 altre. Gli unici immusoniti sono i ragionieri, i quali perdono un sacco di tempo nel conteggiare i tempi corretti. Lo fanno per correttezza.

Italo Soncini

CALCIO FEMMINILE

L'Inter Vesna cede in casa

Ancora una sconfitta per l'Inter Vesna di Trieste che partecipa al campionato di serie B femminile. La compagine giuliana è stata superata in casa dal CRAL Mestre nell'ultima giornata di andata con il risultato di 2-0. L'incontro, dominato dalle padrone di casa, ha avuto la sua svolta nella ripresa, quando le mestrine hanno fatto centro due volte in contropiede.

L'Inter Vesna ha dimostrato di non possedere in prima linea quelle giocatrici in grado di trasformare in reti il molto gioco che la squadra riesce a sviluppare. Le triestine hanno giocato con: Maizan; Fedola, Savi; Bandiera, Tretjak, Verzier; Mosca, Cozzarolo, Gordini, Sirk, Nalieri.

Il Radici non ha giocato per il turno di riposo imposto dal calendario.

Hockey su prato juniores

Cus Trieste - Hockey Club 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 2' e al 5' F. Bais, al 20' Metullio.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Galgaro; Prencipe, Gandolfo; Sila II, Crevatin, Marconcini; Metullio, Pennane, Rancan, Masci (dal 19' del s.t. Haligogna), Stincherdini (dall'1' del s.t. Savadori).

CUS TRIESTE: Civitarese; Riccardi, Orlando; Spreafico, Danieli, Marolla; Dell'Oste (dal 24' del s.t. Mastromarino), Svanghel, Bais S., Bais F., Aruffo I.

ARBITRI: Millo e De Vecchi.

L'incontro più importante dell'intero campionato si è risolto nello spazio di tre minuti, nella ripresa, quando una respinta di Galgaro e un cross dalla destra di Spreafico hanno messo sulla stecca di Federico Bais i tiri vincenti.

La reazione degli uomini di Monteferri è stata violenta, ma non sufficiente ad annullare l'aggravio di due gol. Metullio con azione personale raccorciava, ma tutto finiva lì. Si è giocato con molto nervosismo, considerata la grossa posta in palio. Bene Metullio, Sila I e Marconcini, autentico centro motore quest'ultimo, da una parte, Spreafico e Orlando nelle file vincenti.

Itala - Fiamma Gorizia 0-0

ITALA TRIESTE: Menia; Giurgiovich, Fulco; Samani, Zecchin (dal 25' del s.t. Roccaro), Zecchin II (dall'1' del s.t. Poropat); Weis, De Grassi, Vatta, Coloni, Cocolet.

FIAMMA GORIZIA: Culot; Marcolini, Bradaschia, Pettarin, Bello, Lorenzon I, Favero, Battello, Tedisco, Lorenzon II, Glessi.

ARBITRO: De Vecchi.

I goriziani non hanno potuto replicare il successo conseguito nell'andata (3-1) e hanno dovuto accontentarsi di dividere la posta contro una squadra che sta crescendo di statura anche sul piano tecnico. I triestini sono andati vicinissimi alla segnatura, ma il tiro di Samani dalla piazzola del rigore è stato con bravura parato da Culot che, col collega Menia, è stato fra i protagonisti della gara. Il goleador Weis e il suo collega Battello questa volta hanno avuto le polveri bagnate.

LA CLASSIFICA

Cus Trieste	7	6	0	1	13	2	12
Hockey Club	7	5	0	2	11	8	10
Polisportiva Ts	7	4	1	2	13	7	9
Fiamma Gorizia	8	1	1	6	4	13	3
Itala	7	0	2	5	4	15	2

Sabato 4 giugno ultima giornata: Cus - Polisportiva; Itala - Hockey Club; riposa: Fiamma Gorizia.

AL GIRO DI BOA DELLE «ROTELLE» SERIE B

LA SCONFITTA DELLE GIULIANE ARRIVA DAL VENETO E DALL'EMILIA

Triestina o Ferroviario k.o. nell'ultima giornata del girone d'andata. Non è la prima volta che ciò accade nel corso di questo campionato: le due squadre cittadine erano incappate nella sconfitta, contemporaneamente, anche alla terza giornata, quando la Triestina cedette a Modena ed il Ferroviario perse in casa col Marzotto. Anche sabato sera si è verificato che siano state le squadre veneto - emiliane a far fuori le nostre giuliane: il Ferroviario è stato fermato in casa dal Bassano, la Triestina non l'ha passata liscia a Bologna. E così i bei sogni di gloria per almeno una delle due squadre stanno naufragando sugli scogli della dura realtà.

Questa realtà si sta tingendo della parlata veneta, dato che al termine del girone ascendente troviamo nei primi quattro posti della graduatoria ben tre squadre del Veneto, un terzetto che, come volevano le previsioni, è destinato a tener cartello probabilmente sino alla fine. E' rimasto leader isolato il Marzotto, essendo stato il suo compagno di viaggio, il Seregno, quasi polverizzato sulla pista dell'ultima in classifica, il Vercelli. Alle spalle dei lanieri di Valdagno si è inserito il Bassano, che abbiamo visto proprio sabato sera in viale Miramare.

Indubbiamente i rosso-giallooro di Marchesini rappresentano una unità ragguardevole, forse la migliore osservata a Roiano in questo primo scorcio di campionato. I veneti hanno giocato come il gatto col topo, hanno lasciato cioè che i ferrovieri si arroccassero entro la loro area, poi hanno colpito la bestia ferita al momento giusto e con le armi adeguate. Questo Bassano forse non vincerà il campionato perché nel suo gioco stupendo e meraviglioso manca un pizzico di fantasia, di estro, la grinta per il colpo d'ala, ma sta dando spettacolo con una melina alla spagnola da far invidia alle più blasonate squadre.

Alabardati e ferrovieri malandati. L'U.S.T. ha perso sulla pista bolognese, dove quella squadra senza grosse pretese gioca per divertimento, non certamente con grande ambizioni di classifica. Martellani, appena rientrato in sede domenica mattina ha avuto parole roventi nei confronti dei suoi giocatori.

«Male, disastro completo, è mancata la regia, Bormè è naufragato, Burolo ha lasciato troppo spazio agli avversari, tutta la squadra è troppo abulica, assente. Forse qualcuno si sente già arrivato, hockeisticamente parlando. Così non va».

D'accordo. E il Ferroviario? Aveva squalificato uno dei due Schinaia, e poiché sabato sera Roselli si è fatto espellere prepariamoci a lamentarci nel prossimo turno di uno schieramento incompleto. Poser ha i giocatori contati, se perde per strada altri per falli assurdi rischia di fare la fine che farà la Triestina, di battersi cioè per evitare la penultima poltrona. Contro il Bassano i ferrovieri hanno messo l'animo pur di farsi rispettare e valere, ma i bassanesi avevano una (e forse anche due ...) marce in più. La buona prestazione di Angelini, peraltro ancora acerbo nel pattinaggio, è servita solo in parte ad attenuare il quadro melanconico di una stagione che ci fa soffrire e anche piangere entro di noi. Siamo relegati nel ghetto più oscuro dell'hockey italiano.

A quando i propositi ed i programmi di una riscossa che sia degna di questo appellativo?

B. I.

Giochi gioventù: lotta

Si sono disputati nella palestra comunale del Palasport di Trieste i Giochi della gioventù di lotta stile libero. Questa la classifica: **Kg 66:** Contento Guido; Collarini Mauro. **Kg 57:** Svetina Maurizio. **Kg 41:** Straniero Domenico; Calligaris Tullio. **Kg 34:** Pastore Alessio; Rai Guido; Crevatin Moreno. **Kg 33:** Zaveri Paolo; Tommasini Diego. **Kg 23:** Cusin Alfredo; Tommasini Bruno jr.

MINI - BASKET

Vinto dall'Inter Muggia il trofeo «Bar Municipio»

Si è svolto nei giorni scorsi a Muggia il trofeo «Bar Municipio», organizzato dall'Inter Muggia che ha in Aldo Russignan il «factotum». La manifestazione, che ha avuto la collaborazione del Comune di Muggia, ha visto il successo della società organizzatrice, che nella finalissima ha superato l'Inter 1904 per 63-25. Nella finale per il terzo e quarto posto ha avuto la meglio il Ferroviario sul Breg per 79-47.

ATLETICA LEGGERA: BUONI RISULTATI OTTENUTI DAI GIOVANISSIMI

Seconda prova del Trofeo Primavera

Circa 400 mini-atleti hanno preso parte nei giorni scorsi alla seconda prova valida per il «Trofeo Primavera» di atletica leggera. La riunione, riservata alle categorie ragazzi e ragazze, ha visto la partecipazione, oltre che di atleti tesserati, anche di giovani delle scuole medie inferiori. Si è trattato di una giornata buona anche per quanto riguarda i risultati.

Nel settore femminile ha fatto meglio la categoria «B»: da segnalare l'ottimo 8"4 fatto segnare da Susanna Furlani nei 60 piani e la misura di 9,53 di Rossella Marino (San Giacomo) nel getto del peso. Da considerarsi buone, tuttavia, le prove fornite da Vocino (1000 metri), Furlan (alto) e Sedmak (lungo). Nella categoria «A» discrete le prestazioni di Salich (lungo) e Geri (peso).

Nelle gare maschili in grande evidenza Ravalli (CSI) e Minca (Sauro), i quali negli 80 piani hanno ottenuto rispettivamente 9"7 e 9"8. Degno di menzione, inoltre, Enrico Caforio, il quale nell'alto ha saltato 1,75. Assai promettenti le prestazioni di Lorber e Larice nella marcia, di Doz nei 300 e di Centis e Segulia nei 2000.

Questo il dettaglio della manifestazione (giudice arbitro Bruno Facchettin).

Femminile cat. «A». 80 hs: 1) Lorella Marassi (N. Sauro) 17"1. **80 piani:** 1) Laura Cantoni (Chiarbola) 11"; 2) Petronio (Edera) 11"1; 3) Veglia (N. Sauro) 11"5. **M 1000:** 1) Elisabetta Covri (CSI) 3'45"5; 2) Conti (Chiarbola) 3'53"4; 3) Soave (Levstik) 4'02"2. **Salto in alto:** 1) Roberta Marussi (Edera m 1,35; 2) Acerbi (Benco) 1,10. **Salto in lungo:** 1) Alessandra Salich (Edera) m 4,70; 2) Bon (CSI) 4,41; 3) Grassi (F. Savio) 3,54. **Getto del peso:** 1) Antonella Geri (CSI) m 9,92; 2) Parpaiola (Corsi) 9,35; 3) Turecek (Altopiano) 7,57. **Lancio del disco:** 1) Gabriella Serdi (Edera) m 16,20; 2) Nugnes (Bor) 14,64.

Femminile cat. «B». M 60 piani: 1) Susanna Furlani (Edera) 8"4; 2) Samec (SGT) 8"9; 3) Sepuca (idem) 8"9. **M 60 hs:** 1) Dionella Turececk (Altopiano) 12"4. **M. 1000:** 1) Annalisa Vocino (Chiarbola) 3'30"4; 2) Michelini (SGT) 3'32"; 3) Martincich (CSI) 3'39"2. **Salto in alto:** 1) Luisa Furlan (Edera) m 1,45; 2) Gustin (Levstik) 1,10; 3) Esposito (Benco) 1,10. **Salto in lungo:** 1) Cristina Sedmak (SGT) m 4,18; 2) Franchini (Corsi) 3,60; 3) Grassi (F. Savio) 3,59. **Getto del peso:** 1) Rossella Marino (San Giacomo) m 9,53; 2) Lauvergnac (Edera) 7,64; 3) Martelossi (San Giacomo) 7,21.

Maschile cat. «A». Marcia (km 4): 1) Furio Lorber (San Giacomo) 23'33"; 2) Larice (idem) 23'35"9; 3) Micol (idem) 24'28"2. **M 80 hs:** 1) Fabio Degrassi (N. Sauro) 15"3; 2) Capanni (CUS) 16"2; 3) Zudek (Adria) 16"4. **M 80 piani:** 1) Alessandro Ravalli (CSI) 9"7; 2) Minca (N. Sauro) 9"8; 3) Corossi (Bor) 10". **M 300:** 1) Giancarlo Doz (CSI) 38"3; 2) Balzano (idem) 42"8; 3) Jerman (Pitteri) 45"4. **M 2000:** 1) Paolo Centis (CSI) 6'13"; 2) Segulia (idem) 6'19"; 3) Benzoni (idem) 6'20"4. **Salto con l'asta:** 1) Alfredo Cettina (CSI) m 2,90; 2) Orlini (idem) 2,90. **Salto in alto:** 1) Enrico Caforio (CSI) m 1,75; 2) Silla (idem) 1,65; 3) Valenti (idem) 1,55. **Salto in lungo:** 1) Roberto Furlani (CSI) m 6,12; 2) Pribaz (San Giacomo) 5,76; 3) Rossi (CSI) 5,26. **Getto del peso:** 1) Flavio Conforti (Corsi) m 10,46; 2) Andreuzzi (CSI) 10,18; 3) Serrabotti (Corsi) 9.98. **Lancio del disco:** 1) Davide Blasina (Bor) m 30,60; 2) Bonetta (San Giacomo) 23,10.

Maschile cat. «B». Marcia (km 4): 1) Davide Lonigro (Corsi) 27'26"; 2) Rinaudo (Pitteri) 28'25"6; 3) Pacillo (idem) 28'29"6. **M 80 hs:** 1) Peter Zupancic (Bor) 15"4. **M 80 piani:** 1) Elio Aquilante (CSI) 10"7; 2) Attruia (idem) 11"2; 3) Pampanin (CUS) 11"4. **M 2000:** 1) Alessandro Del Piero (CSI) 7'12"5; 2) Larotella (idem) 7'16"5; 3) Degli Innocenti (idem) 7'20"9. **Salto in alto:** 1) Salvatore D'Orso (Pitteri) m 1,30; 2) Balestier (Svevo) 1,30; 3) Rigoni (Pitteri) 1.10. **Salto in lungo:** 1) David Polisak (Bor) m 4,11; 2) Furlan (Levstik) 4,04; 3) Moscheni (Corsi) 3,72. **Getto del peso:** 1) Roberto Arseni (Pitteri) m 9: 2) Sason (Corsi) 8,82; 3) Scopas (Svevo) 8,06.

A Isola gli armi triestini nove volte primi in diciannove gare

Alla 22.a regata internazionale svoltasi a Isola d'Istria si sono particolarmente distinti gli equipaggi della V zona appartenenti alla Ginnastica Triestina, Saturnia, Adria, Pullino, Timavo e Trieste. Nelle diciannove gare maschili disputate, ben nove sono state le medaglie dorate che hanno premiato le fatiche degli armi giuliani. In particolare evidenza si sono messi i colori della Ginnastica, che ha conquistato cinque primi posti e quelli del Saturnia che ha ottenuto quattro vittorie.

Nel conseguimento dei successi biancocelesti, determinanti sono risultate le prestazioni dei tricolori Alessio Vremec e Alberto Tersar che hanno condotto alla vittoria il «doppio» e il «quattro con» senior. Da parte del circolo barcolano la nota migliore è stata offerta dall'«otto» junior che si è imposto nella sua categoria e anche in quella senior. Più prestigioso è risultato comunque il successo conseguito nella categoria senior e riportato nei trecento metri finali dopo una lotta incertissima ingaggiata con l'armo dello Jadran di Fiume.

Oltre a questi nove primi complessivi conseguiti da Ginnastica e Saturnia, vanno segnalati i piazzamenti riportati dalla Timavo, terza nel «doppio» ragazzi, dall'Adria, seconda nella «jole a quattro» e quelli conquistati dalla Pullino, in gara anche con le ragazze Felluga e Finocchiaro giunte quarte.

V. F.

Risultati armi triestini:

DOPPIO - senior: 1) SGT (Vremec, Tersar).

QUATTRO CON - senior: 1) SGT (Vremec, Tersar, Carniel, Sora, tim. Canciani).

QUATTRO SENZA - junior: 1) SGT (Boschin Davide e Daniele, Bonetti, Fortunat); 2) Saturnia (Savarin, Sonnoli, Hrovatin, Petz).

QUATTRO CON - ragazzi: 1) SGT (Caucci, Sassetti, Primosi, Modugno, tim. Canciani).

QUATTRO CON - junior: 1) SGT (Ferlatti, Fortunat, Bonetti, Crasso, tim. Canciani).

OTTO - junior: 1) Saturnia (Brus, Sarti, Sergi G., Cocolo, Ribezzi, Minelli, Rizzo, Sergi A., tim. Kidric).

DUE SENZA - senior: 1) Saturnia (Pace, Jungwirth), 2) Timavo (Cristin, Ruggeri).

DOPPIO - junior: 1) Saturnia (Skerl, Savio); 2) Timavo (Guadagnan, Rocca); 3) Adria (Bianco, Rosset).

OTTO - senior: 1) Saturnia (stessi dell'armo junior con timoniere Rusich).

DOPPIO - ragazzi: 2) Saturnia (Sonnoli, Monferdin); 3) Timavo (Cristin, Ruggeri); 4) Pullino (Battaglia, Crevatin); 5) Pullino (Carminati, Finocchiaro).

JOLE A DUE - ragazzi: 2) Adria (Gabrovez, Masnicosa, Pinna, Hlawaty, tim. Favero).

DOPPIO - ragazze: 4) Pullino (Felluga, Finocchiaro).

QUATTRO SENZA - senior: 4) Saturnia (Tolusso, Castriotta, Ive, Pasqua).

DUE SENZA - junior: 3) SGT (Boschin D. e D.); 4) Adria (Grison, Derossi).

SKIFF - ragazzi: 3) Visintin (Pullino); 4) Mullon (Trieste); 6) Cozzi (Adria).

SKIFF - junior: 3) Quarantotto (Saturnia). Categoria OLD-BOY: 2) Mario Parassucco (SGT).

SINGOLO - senior: 6) Corte (Trieste).

Tyborowski frusta severa

L'allenatore - giocatore polacco Maciej Tyborowski è stato premiato con una originale «frusta d'oro» dallo sportivissimo Paolo Lupi — che dopo aver assegnato il «canestro d'oro» ha anche assegnato un premio al pallavolista dell'anno — nel corso di una simpatica cerimonia alla quale sono intervenuti tutti i giocatori del CUS promossi in serie A - 1, il presidente del Centro Universitario Sportivo Franco Caggianelli, il presidente del Pallavolo Club '76 Franco Tabacco, l'arbitro internazionale Carlo Facchettin, e l'incaricato sezionale del CUS Giorgio Dragan. Il premio della frusta voleva essere allusivo, per la severità con cui il professore venuto dall'Est tratta i ragazzi durante gli allenamenti. (Italfoto)

REGIONALI DI CORSA

Vendemmiata di titoli del C. G. Servizi

A un anno esatto dalla sua costituzione il Centro giuliano servizi ha ottenuto come società un brillante secondo posto ai campionati regionali di pattinaggio su pista, svoltisi nei giorni scorsi a Pordenone. Il merito di questo exploit va a tutti gli atleti che, pur essendo in numero esiguo rispetto alle altre società, hanno conseguito risultati molto validi.

Grande soddisfazione, quindi, per il presidente della società, Bruno Fantuzzi, e per l'allenatore Luciano Cavallini, che hanno visto salire sul podio per ben 8 volte le maglie biancocelesti.

Ecco i risultati: Christian Tirel, I nella categoria cuccioli; Barbara Fantuzzi, I e III nella categoria giovanissimi; Maurizio Bagordo e Lorenza Romich, rispettivamente I e II nella categoria esordienti; Andrea Cossovel e Paolo Dimola, il primo con 2 vittorie e il secondo con un III posto nella categoria ragazzi; Roberta Cossovel, I e II nella categoria ragazze; Furio Cavallini, I e III nella categoria juniores; Franco Cavallini, I nella categoria seniores; Nicoletta Mioch, due volte IV nella categoria ragazze, Fabrizio Romich, V nella categoria allievi; Antonella Tirel, VII nella categoria ragazze; Andrea Nemaz, V nella categoria giovanissimi, e la piccola Federica Fantuzzi, campionessa regionale dei Giochi della gioventù, arrivata VI perché le sue avversarie erano più anziane di lei di quasi 2 anni.

Tra i risultati va senz'altro messa in evidenza la vittoria di Furio Cavallini che nei 3000 m è riuscito a battere il forte atleta pordenonese Aristide Amati, impresa che di regola riesce solo al fratello Franco Cavallini.

CALCIO: III CATEGORIA

Un anticipo e un recupero sono in programma a metà settimana a Trieste per il campionato dilettanti di Terza categoria. Mercoledì alle 19 a Prosecco si incontreranno Artigiani - Virtus; giovedì, in via degli Alpini, saranno di scena C.G.S. e Campanelle alle ore 18.45.

LA S.G.T. E' RIMASTA NELLA SERIE CADETTA MENTRE LA SASA E' RETROCESSA

Tante promesse non mantenute

Non è stata una buona annata per il basket regionale, né per quello maschile (eccezion fatta per la Pagnossin), dove il fatto più clamoroso è stata la retrocessione della Snaidero, né tantomeno per quello femminile, settore del quale adesso vogliamo parlare. Per la pallacanestro femminile, dunque, continuano i tempi delle vacche magre. Eppure all'inizio della stagione tutto sembrava pronto per il «gran balzo» della Ginnastica Triestina. Nella serie cadetta militavano sì pure Libertas Sagrado e SASA, ma le loro dichiarate ambizioni si fermavano a un campionato decoroso e nulla più.

La compagine biancoceleste, in effetti, poteva contare su giocatrici valide; un complesso coperto in tutti i settori; dalle «lunghe» alle «esterne», alle «play» e, inoltre, aveva a disposizione quel grosso talento che risponde al nome di Licia Apostoli. La prima parte del torneo è andata nel migliore dei modi, tanto è vero che la Ginnastica ha concluso le sue fatiche al primo posto, dimostrando di possedere una marcia in più. Nella seconda fase, però, in quella decisiva, numerose cose si sono incrinate, parecchie giocatrici si sono infortunate. L'armonia tra le stesse atlete (cosa importante e che in precedenza aveva costituito una qualità in più al servizio della squadra) non è regnata sovrana, forse qualcosa potrebbe essere discusso anche in chiave tecnica. Inoltre le biancocelesti hanno, in diverse occasioni, contestato il modo con il quale la società le ha trattate. Una lettera di «richiamo» ha mandato le atlete su tutte le furie, anche perché l'impegno, a loro dire, è stato «totale» pur non ricevendo in pratica neppure una lira e affrontando i disagi di trasferte «spartane».

Insomma, stando a molti si è trattato di un mezzo fallimento, per altri quel quarto posto nella seconda fase è stato soltanto una cocente delusione. Che cosa dicono i diretti interessati? «A mio modo di vedere — è l'opinione dell'allenatore Ghietti — non si può certo parlare di fallimento. In definitiva non ci siamo comportati in maniera tale da metterci in liquidazione... fallimentare. Dopotutto siamo caduti in piedi. Gli incidenti sono le cause che non ci hanno permesso di andare più in là. Nel momento cruciale ci sono venute a mancare Monti e Bontempi, senza contare che neppure la Apostoli era in buone condizioni fisiche. Ora, se al nostro collettivo-base togliamo due giocatrici, devo anzi dire che non posso che ritenermi abbastanza soddisfatto di come abbiamo concluso il campionato. E poi a proposito della conduzione tecnica: è difficile cambiare nel mezzo del torneo dopo aver fatto per tanto tempo un certo lavoro. Direi che sono soddisfatto anche da questo punto di vista, poiché abbiamo fatto vedere qualcosa di valido».

Ghietti, dunque, «chiude» a parer suo, quasi in attivo una stagione che ha dato più amarezze che gioia.

Da Guarini, caposezione del basket della Ginnastica, sentiamo il pensiero della società e se corrisponde al vero che alcune biancocelesti prenderanno il volo per altri lidi. «Prima di tutto — afferma Guarini — vorrei puntualizzare che quella famosa lettera altro non era che una precisa volontà della sezione di... mettere per iscritto delle precisazioni che d'altronde erano state già fatte verbalmente. In quel momento ci sembrava opportuno agire così. Si è detto di un certo disinteressamento della società: ci sono delle ovvie difficoltà "materiali" che non consentono di fare quello che vorremmo. E' un periodo difficile per tutti, non soltanto per la nostra sezione. A proposito di trasferimento di giocatrici, posso dire che finora non ci sono pervenute richieste ufficiali e solo queste verranno prese in considerazione».

Tirando le somme, comunque, si può soltanto dire che il basket femminile triestino rimane ancora in purgatorio. La Ginnastica in serie B, la SASA (retrocessa) in serie C come l'Interclub Muggia, l'unica che ha raggiunto un certo traguardo. La Julia dalla C è passata in Promozione: un «quadro» che non è molto chiaro per il futuro. A meno di collaborazioni o «coalizioni» che finora non hanno certo dato i frutti sperati.

S. B.

Vinto dal Chiarbola il torneo per allieve

Si è conclusa domenica sul parquet del Palazzetto dello sport, la seconda edizione della «Coppa Chiarbola», torneo di pallacanestro femminile per allieve patrocinato da Mario Bertoli. Il successo è arriso alla squadra di Chiarbola, che ha preceduto nell'ordine Scoglietto, Saba e Julia. Nell'ultima partita il quintetto biancoceleste di Crisman, che ha avuto nella Tognon e nella Bertocchi le migliori, si è imposto per 59 a 43 alla Julia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 73841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte	
B	Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. FAMIGLIA molto benestante cerca per compagnia signora e lavori leggeri (stiro ecc.). ORARIO dalle 17 alle ore 21 trattamento ottimo. Presentarsi con referenze in via Battisti 16, I piano da FIORANI. 1702 B

CERCASI domestica referenziata sappia cucinare per piccola famiglia adulti. Telefonare n. 795646. 10672 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata quattro o cinque ore giornaliere ottimo trattamento. Telefonare mattino 51224. 1712 B

OFFRO ospitalità a pensionata sana referenziata, per compagnia e piccoli aiuti domestici. Tel. 418869. 0687 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste	
C	Lire 70 per parola

A Monfalcone, cassiera o commessa 28 anni anche mezza giornata offresi. Telefonare al 0481 - 45365. 465 C

IMPIEGATA esperta prima nota, contabilità mano e meccanizzata, tutti lavori ufficio, referenze offresi mezza giornata. Telefonare 624839 ore negozio. 10442 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 10511 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 10511 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 10511 CC

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 10656 CC

A. A. A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000, porte finestre. Telefonare 726022. 10425 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. 10516 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane, riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

ELETTRICISTA offresi, specializzato impianti civili, riparazioni, collaudi, modifiche. Telefonare 822119 ore pasti. 10534 CC

IDRAULICI eseguono riparazioni sostituzioni rubinetterie scaldabagni bagni nuovi. Telefonare 53312. 10657 CC

PITTORE decoratore libero subito prezzi modici, tel. 413281. 10595 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000 telef. 793616. 10340 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali, ecc. Montaggi e riparazioni, Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 10328 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, capottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni, Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. SLOVENO croato assumonsi prontamente commesse età anni 30-40, presentarsi Borsette viale XX Settembre 16 e via Battisti 13. 170/3 D

ALBERGO cerca personale femminile anche apprendista, sala, piani, cucina. Telefonare Grado 80358. 10654 D

CERCASI parrucchiera e manicure pedicure. Telefono n. 224236. 10653 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste cerca giovane ragioniere pratico tenuta manodopera. Telefonare 795192 ore ufficio. 10668 D

PER recente apertura nuovo ufficio in Trieste ed espansione in Friuli - Venezia Giulia di una società di elevato prestigio internazionale, necessita la copertura di tutti i quadri commerciali dell'organico. La seguente concreta prospettiva è rivolta ad ambosessi maggiorenni, liberi subito, cultura medio-superiore, ed è eccezionale per rapida carriera e guadagni iniziali di L. 400.000 mensili. Telefonare oggi ore ufficio al 775634. 10663 D

PER manutenzione giardino zona Barcola cerco 5 ore giornaliere persona fidata capace. Telefonare per informazioni 225885. 1711 D

PULITRICE 4 ore cercasi per negozio presentarsi Borsette Viale XX Settembre 16 e via Battisti 13. 1701 D

SALONE Marino cerca mezza lavorante sappia manicure, desiderosa apprendere posto stabile. Tel. 414157. 10660 D

STUDIO tecnico cerca segretaria dattilografa referenziata, età compresa 20-30 anni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 E, 34100 Trieste. 10661 D

OGGETTI SMARRITI	
H	Lire 170 per parola

A chi dà notizie Vespa 150 blu targata 45395 telefonare ore ufficio 732431. Mancia competente. 10658 H

OROLOGIO Levrette e cinturino oro via Zaccaria, Carducci, Battisti, viale XX Settembre, rinvenitore 750230, mancia. 10667 H

SMARRITO orologio donna marca Zenith cinturino lucertola blu tratto Valdirivo - Trenta Ottobre - Milano - Oberdan. Lauta mancia. Tel. 60867. 1718 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 170 per parola

CADORNA 14 (pressi MARINA) LOCALI D'AFFARI affittati di mq 56 - 93 - 96 - 114. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni, tel. 750777 ESPERIA via Battisti 4. 10459 I

LOCALE centrale mq 120, 2 fori, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 10683 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 170 per parola

CONIUGI cercano 2 stanze cucina servizi max 100.000 paraggi stadio, tel. 822193. 10461 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 150 per parola

BANCO bar trattoria, nuovo, occasione, vendesi. Telefonare alla mattina 767452. 10496 M

FRIGORIFERI e lavatrici occasioni funzionamento garantito svendo. Tel. 422822. 10387 M

NEGOZIO calzature vendo in ottime condizioni completo arredamento moderno. Banco poltroncina, sgabelli, cristalli, specchi e attrezzi vetrina telefonare 31822. 9787 M

SCALA a chiocciola in metallo perfette condizioni vendo. Tel. 31822. 9787 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 10243 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 10682 N

A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 10524 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 10681 N

RADIO antiche, grammofoni, cavatappi, posate, bambole, biancheria, cianfrusaglie, mobili purché vecchi compero. Telefonare 793972. Abitazione 767134. 10180 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 150 per parola

A. DOVETE sgomberare, vendere mobili cose ogni genere? Telefonate 794417. 10585 NN

COMMERCIALI	
O	Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, orologerie antiche, permute, riparazioni, GOLD-MARKET, via Roma 20. 10654 O

EDILIZIA: gru Edilmac P 16 Molazza casseri metallici cassone malta cavi elettrici tutto ottimo stato vendo. Telefonare 795894 - 225842 ore pasti. 10670 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI	
P	Lire 170 per parola

A. AZIENDA editoriale opere European Book F.lli Fabbri assume venditori automezzo proprio. Fisso mensile, incentivi o provvigioni. 30%-50%. Assunzione immediata con previdenze sociali Enasarco. Telefonare per appuntamento a (0432) 205258. 146 P

BAKER dal 1898 leader nel campo del rum e bagne per pasticceria con clientela avviata anche settore brandy liquori ecc. ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista. Offresi ottimo trattamento premi promozioni bimestrali rimborso spese. Dettagliare curriculum a Baker SpA casella 529, 34100 Trieste o telefonare all'822200. 050190 P

CONCESSIONARIA ditte primaria importanza settore bevande gasate per passaggio tentata vendita a prevendita cerca venditore ottime provvigioni e incentivi, macchina della ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 - E, 34100 Trieste. 10646 P

OROLOGI società importatrice marche svizzere e francesi cerca agenti rappresentanti per le Tre Venezie. Si chiede documentata introduzione si offrono condizioni interessanti. Inviare curriculum a Pado, via Asole 2, 20123 Milano. 80955 Mi P

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra, viale Ippodromo 2/2. Autoccasioni: Fiat 500 R, 127, 128, 128 coupé, 128 familiare, 124, 124 special, Alfasud, Autobianchi 111, Escort, Capri, Fulvia coupé, Beta 1400, NSU 4 L 1000, Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS, BMW 1800, Renault R 6, R 10 automatica, Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, Simca 1000 LS, GLS, special, extra, 1100 GLS special, 1301 special, Chrysler 180 automatica, Matra Bagheera. 716 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. PRENOTATE LA VOSTRA NUOVA 127 presso l'AUTOSALONE FIAT Fabio SEVERO 65 tutte le vetture sono pronta consegna, massime valutazioni vostro usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali e minimo anticipo. Usato selezionato garantito: 500 L '71, 500 familiare '68, 850 special '69, 128 coupé 1.100 '73, 124 special 1400 '73. 124 coupé 1600 '72, '70, A 112 '71, A 112 elegant '75, Alfa duetto 1300 '74, Alfasud '73, Simca 1000 '72, Simca 1301 '73. Visitateci! 10579 Q

A.A.A.A.A.A. SCEGLI LA TUA VETTURA CON UN GIRO DI PROVA. Concessionaria Chrysler, Simca, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Garanzia scritta 3 mesi: Fiat 126, 850 special, 127 124, A 112 E, 128, Mini 850, 1001 '73, Citroen Ami super '74, Ford Escort, Opel Kadett, Audi 60, Peugeot 104 coupé '75, NSU 4 L '71, Simca 1000 LS, GLS, special, rallye, 1200 coupé, 1100 GLS, special, 1301 S, 1609 '77. 10332 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato 30 mesi Renault R 5 TL '73 '75, R 5 TS '75 '76, Fiat 127 '75, Alfetta 1.8 '74, NSU Prinz '73, Alfa 2000 '71, Mini MK3 '71, Mini Cooper '72, Citroen DS '69, Citroen GS 1220 '76, Lancia 1.3 coupé '72, Alfasud '73, Lancia Beta coupé '75, Fiat 131 Abarth Rally '76, A 112 con motore Abarth 70 cv '74, R 5 LS con Kit preparazione '76, R 15 TL coupé '72, R 177 coupé '73, R 15 GTL '77, moto Benelli 125cc '76, alla Concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3-1 telefono 55511-55512. 16-5 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati garanzia 124, 128, 850, 500. Tel. 826388. 10684 Q

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat nuova 132 1600 2000, 127 900 1050, ritiro usato, vasto assortimento usato 500 '67, '70, 126 '73, '75, 127 '72, A 112 '71, 850 coupé '69, 850 S '68, '70, 131 '75 1600, Dyane 6 '75, Dune Buggy '73, Simca 1300 '71, Mini '68, 128 '71, AR 1600 '68. Visibile Giulia, 10. 10388 Q

BELLA Mini Cooper '74, Mini 1001 '72 in perfette condizioni vendonsi. Dinoconti, Severo 124. 5/5 Q

BELLA Jaguar XJ-6 dicembre '73 in vendita alla Dinoconti. Severo 124. (040) 775133. 5/5 Q

BENELLI la più vasta gamma di ciclomotori a partire da lire 220.000, motocicli a partire da lire 680.000 fino al 10 giugno concessionario Baroncelli. 10439 Q

CIAO - Bravo - Boxer - Vespa - Gilera. Consegne immediate rateazioni senza anticipi. Piaggioagenzia, San Francesco 44. Telefono 764127. 9110 Q

DUNE Buggy fine 1973 vendesi vera occasione. Tel. 828156.

DYANE 6 fine 1974 uniproprietario vende. Tel. 827427 occasione. 10684 Q

FIAT 500 L 1972 40.000 km vendesi occasione. Tel. 828156.

FURGONE Fiat 750 1972 motore in garanzia, int. plasticato vendesi facilitando. Dinoconti. Severo 124. 775133. 5/5 Q

KAWASAKI 900 come nuova vendesi. Telefonare (0481) 41956 dalle 19 alle 20. 1 Q

Continua in 16.a pagina

SICUREZZA E RISPARMIO SULLA STRADA

quanto costa un'ora sulla strada?

800 milioni ogni ora

In Italia circolano circa 16 milioni di automobili. Ogni anno consumiamo 14 miliardi di litri di benzina e spendiamo 7.000 miliardi: **800 milioni per ogni ora!**

Fino al 20% di economia

È possibile economizzare fino al 20% del carburante: un risparmio di 1.400 miliardi all'anno, **160 milioni ogni ora**. Un risparmio importante per il singolo automobilista e per la bilancia dei pagamenti in deficit, soprattutto, per l'importazione di prodotti petroliferi.

Risparmiare quando si è in viaggio

Per ogni 100 km su strada, un'autovettura di 57 CV che va a 90 km/ora consuma 6,5 litri di benzina con una spesa di 3.250 lire. A 120 km/ora il consumo, per ogni 100 km, si eleva a 9 litri con una spesa di 4.500 lire. Ogni 100 km si possono risparmiare 1.250 lire. Più si corre, più si consuma. Se la velocità massima della auto è di 140 km/ora, ai 2/3 di essa e cioè a 95, si ottiene il migliore compromesso tempo-consumo.

Risparmiare in città

In città per risparmiare bisogna avere una «guida soffice». Ecco i sei **«non»** per realizzarla:

— **non** lasciare «l'aria» tirata troppo a lungo
— **non** tenere il piede pesante sull'acceleratore
— **non** accelerare e frenare in continuazione
— **non** far slittare inutilmente la frizione
— **non** dare inutili colpi di acceleratore nelle brevi fermate del traffico
— **non** continuare ad accelerare vedendo da lontano un semaforo rosso

Così guidano gli autisti di professione e risparmiano il 15-20% di carburante.

Altri fattori di risparmio

Giusta pressione dei pneumatici

Pulizia del carburatore

Controllo delle candele

Evitare il sovraccarico sul tetto

Assicurarsi che il filtro dell'aria sia pulito.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Campagna Sicurezza Stradale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Elezioni in Spagna: l'incognita femminile

MADRID — Maggioranza del corpo elettorale, ma scarsa presenza nelle liste elettorali, presenza che diventa insignificante a capo delle liste, tra i candidati cioè che hanno maggiori probabilità di essere eletti: questo, afferma il quotidiano del pomeriggio di Madrid «Pueblo», il destino elettorale delle donne spagnole. In vista dell'elezione di 350 deputati e di 207 senatori che avrà luogo il prossimo quindici giugno, le diverse formazioni politiche spagnole presentano quasi seimila candidati, cinquecento dei quali sono donne; in definitiva meno del dieci per cento del totale.

Di queste candidate, solo 18 sono capplista, posizione molto importante in Spagna in quanto, non esistendo le preferenze, i primi candidati hanno il massimo delle possibilità di essere eletti. A questa scarsa presenza femminile tra i candidati, nota «Pueblo», fa riscontro il fatto che le donne rappresentano il 52 per cento del corpo elettorale spagnolo e sono quindi una presenza determinante nella prossima consultazione elettorale.

In Spagna è ancora molto diffusa l'opinione, sottolinea il quotidiano, che «la politica è una cosa da uomini». Numerosi esperti di pubblicità dei vari partiti sono attualmente al lavoro per cercare spunti e notazioni che influenzino favorevolmente l'elettorato femminile sui diversi candidati: si cerca generalmente, afferma «Pueblo», di mettere in luce aspetti del tutto esteriori — come una immagine di accordo con i tempi o una forma moderna di vivere o di vestire — piuttosto che evidenziare presso il pubblico femminile le idee e gli interessi politici di cui i candidati si fanno portavoce.

(Ansa)

FERITO UN ITALIANO

TURCHIA: 5 MORTI negli attentati

ISTANBUL — Il bilancio di due attentati compiuti domenica in Turchia è di cinque morti: durante la notte scorsa è morta un'altra persona rimasta ferita in seguito allo scoppio dell'ordigno all'aeroporto di Istanbul, che poteva uccidere il premier Ecevit. Tra la trentina di feriti vi è un ufficiale dell'esercito italiano, il capitano Danilo Colucci.

(Ansa - Reuter)

TRAGEDIA IN INDIA

Treno precipita in un fiume: 46 morti

NUOVA DELHI — Almeno 46 persone sono perite, e diverse decine di altre sono ferite, nel deragliamento di un treno precipitato nelle acque del fiume Beki, nell'Assam, gonfiato dalla piena. Aerei ed elicotteri dell'aeronautica militare indiana sono impegnati nelle operazioni di salvataggio.

Secondo notizie giunte dal luogo del disastro, la locomotiva e quattro vagoni del treno sono usciti dai binari, in un punto dove la massicciata era stata allentata dalla pioggia abbondantissima degli ultimi giorni, rovesciandosi nel fiume. I soccorritori sono potuti intervenire solo con molto ritardo a causa della piena del fiume. Pochissimi, a quanto pare, i superstiti.

(Ap)

Alleanze difficili

Telefoto Ap

GERUSALEMME — Il Presidente israeliano Ephraim Katzir (al centro della telefoto) ha aperto le consultazioni per la formazione del nuovo governo incontrando una delegazione del blocco di destra del Likud, il partito vincitore delle recenti elezioni. Katzir riceverà successivamente i rappresentanti degli altri partiti, ma appare scontato il conferimento dell'incarico al leader del Likud, Menahem Begin.. Begin, che in seguito al recente attacco di pericardite ha l'ordine dai medici di non affaticarsi eccessivamente, non ha partecipato all'incontro con Katzir. Al termine del colloquio, il capo della delegazione, Weizman (a sinistra) ha detto che il Likud potrebbe coalizzarsi con il partito nazionale religioso, la fazione ultrareligiosa e con il partito «Shlomzion», assicurandosi così 62 seggi sui 120 del parlamento. Weizman ha aggiunto di sperare che il movimento democratico per il cambiamento accetti di riprendere le trattative sospese dopo l'annuncio che Begin aveva scelto Moshe Dayan quale ministro degli esteri.

LUETGENDORF (ESTERI) SI DIMETTE

Scandalo a Vienna travolge un ministro

Favorì un traffico d'armi con la Siria

VIENNA — Karl Luetgendorf, ministro della difesa della Repubblica austriaca dal 1971, ha comunicato al cancelliere Kreisky le proprie dimissioni. Si è così conclusa come previsto una vicenda che durava dal gennaio scorso, quando un settimanale austriaco — la «Wochenpresse» — rivelò che un commerciante d'armi amico di Luetgendorf aveva organizzato una spedizione di 555 casse contenenti 399.600 pallottole calibro 7,62 del tipo «SS» standard Nato, di proprietà dell'esercito austriaco, verso la Siria. Sulla lettera d'accompagnamento delle casse figurava il timbro del ministero della difesa. La spedizione fu bloccata all'ultimo momento (l'Austria non dovrebbe fornire materiale bellico a paesi implicati in conflitti) e da allora cominciò una sarabanda di smentite e di false versioni.

Luetgendorf — che ha 62 anni ed è considerato un «acceso militarista» — negò dapprima di essere al corrente della vicenda, mentre il suo amico, l'ing. Weichselbaumer, implicato in altri traffici poco chiari, dichiarò che le munizioni dovevano essere spedite verso la Tunisia e che solo un errore del personale della sua ditta aveva permesso l'equivoco. Puntuali e precise rivelazioni della stampa (la «Wochenpresse» e il «Profil» in prima linea) permisero tuttavia di appurare che fra Luetgendorf e Weichselbaumer esistevano stretti rapporti di amicizia.

Dopo le rivelazioni della stampa, implacabili e documentatissime (sia la «Wochenpresse», sia il «Profil» ebbero da fonti ineccepibili prove a non finire), il parlamento austriaco decise la creazione di una commissione di inchiesta. Questa ha concluso i suoi lavori la scorsa settimana, e ha stabilito che il ministro della difesa Luetgendorf «non ha detto tutta la verità», in merito alla vicenda.

(Ansa)

DOPO UNA SETTIMANA DI TRATTATIVE FRA I TERRORISTI E IL GOVERNO

UNO SPIRAGLIO: I MOLUCCHESI SEMBRANO DISPOSTI A TRATTARE

Chiedono un aereo per lasciare il paese in cambio del rilascio degli ostaggi
Le autorità valutano con prudenza la proposta - Un giorno di colloqui frenetici

ASSEN — *Sembra essersi aperto uno spiraglio nelle laboriose trattative in corso da una settimana tra le autorità olandesi ed i sud-molucchesi nelle cui mani si trovano una sessantina di ostaggi. Un portavoce del ministero della giustizia olandese ha reso noto che i terroristi si sono offerti di rilasciare i loro ostaggi a patto che venga loro concesso di abbandonare il paese su un aereo per destinazione imprecisata.*

La notizia è giunta al termine di un'altra giornata di intensi contatti telefonici tra il «centro operativo» dell'Aja ed il treno fermo in aperta campagna, ad Assen. «Ma la proposta deve essere valutata con cautela — ha subito precisato il portavoce, Wim Van Leeuwen — a questo punto non possiamo ancora dire di avere risolto la situazione. Giova ricordare che già nella notte tra giovedì e venerdì tutto era pronto per la liberazione dei bambini dalla scuola di Bovensmilde, ma improvvisamente i sud-molucchesi hanno frapposto una serie di difficoltà.

«L'ultima mossa dei molucchesi è certamente più ragionevole rispetto a quelle avanzate negli ultimi sette giorni, ma dobbiamo aspettare e vedere quanto essa sia attendibile». Malgrado i dirottatori si siano fatti apparentemente più malleabili il governo olandese intenderebbe ancora temporeggiare. Si teme infatti che, una volta fuggiti a bordo dell'aereo richiesto, i terroristi prendano in ostaggio i membri dell'equipaggio. Che i terroristi adesso come adesso siano più preoccupati della propria sorte che di altro, lo conferma il fatto che da alcuni giorni nelle trattative non si è più fatto riferimento ai ventuno sud-molucchesi la cui scarcerazione era stata in primo tempo posta come condizione alla liberazione degli ostaggi. (Ap)

RIENTRA NEL LIKUD l'eroe di Kippur

TEL AVIV — Il generale israeliano Sharon ha deciso di tornare nel «Likud», il blocco della destra nazionalistica che ha vinto le recenti elezioni politiche nello stato ebraico. Sharon, che era stato quattro anni fa uno dei fondatori del «Likud», si era presentato questa volta alle elezioni con una lista indipendente.

Con la riunificazione tra i due gruppi politici, il «Likud» potrà ora disporre di 45 invece che di 43 seggi nella nuova «Knesset». Sharon fu l'eroe della «guerra del Kippur», durante la quale era stato a capo dell'unità che per prima varcò il canale di Suez.

(Ansa)

Nuovo «raid» dei rhodesiani in Mozambico

SALISBURY — Con un'incursione di tipo israeliano, i rhodesiani hanno distrutto presso Mapai, in Mozambico, la base operativa dei guerriglieri dell'Unione nazionale africana Zimbabwe (Zanu) e un'altra base in località di confine non specificata. L'azione è stata appoggiata dai caccia a reazione dell'aeronautica. La base di Mapai sul fiume Limpopo, situata una cinquantina di chilometri a sud della frontiera, era per i guerriglieri di Mugabe il centro di controllo di tutte le puntate offensive condotte nella Rhodesia Sud - Orientale. Domenica i rhodesiani avevano attaccato un altro campo dei guerriglieri situato a poco più di tre chilometri dal loro posto di frontiera di Vila Salazar, sempre in territorio mozambicano.

Tra ieri e domenica i morti sarebbero stati una ventina, tutti guerriglieri. La serie di incursioni costituisce — dice il comunicato — una risposta all'accresciuta attività di guerriglia registrata in territorio rhodesiano la settimana scorsa. Intanto, gli inviati britannico e americano hanno lasciato Salisbury per Maputo, capitale del Mozambico. Nella capitale rhodesiana avevano discusso con gli esponenti politici delle comunità bianca e nera, sul trasferimento dei poteri alla maggioranza razziale, previsto in modo pacifico per il 1978. I due diplomatici si incontreranno a Maputo col capo della Zanu, Mugabe. Secondo osservatori di Salisbury, l'incursione sulla base della Zanu a Mapai è stata organizzata appositamente per influenzare l'andamento del colloquio dei diplomatici col capo dei guerriglieri della Rhodesia che operano dal Mozambico.

(Ap)

ALTRO RAPIMENTO DOPO L'UCCISIONE DI BORGONOVO

Diplomatico del Salvador sequestrato in Guatemala

Eduardo Casanova Sandoval è stato prelevato da un gruppo di cinque uomini dell'Esercito guerrigliero dei poveri (EGP)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL GUATEMALA — Cinque uomini armati, appartenenti all'EGP (Esercito guerrigliero dei poveri) hanno rapito in pieno giorno davanti a casa sua l'ambasciatore del Salvador in Guatemala, Eduardo Casanova Sandoval. Il diplomatico, che era in compagnia della moglie quando è avvenuta l'aggressione, è stato trascinato dentro un'automobile e portato via. Il fatto è avvenuto alle 2.50 del pomeriggio di domenica (corrispondenti alle 21.50 ora italiana) in una zona residenziale di Città del Guatemala. La polizia guatemalteca, non appena venuta a conoscenza dell'episodio, si è lanciata alla caccia degli aggressori istituendo numerosi posti di blocco sulla maggiore arteria stradale che unisce il Guatemala a Salvador.

Le apprensioni per il rapimento sono più che giustificate. Il 19 aprile scorso, infatti, un gruppo di terroristi ha sequestrato a San Salvador il ministro degli esteri, Mauricio Borgonovo, uccidendolo dopo che il presidente salvadoregno, colonnello Arturo Armando Molina, si era rifiutato di accogliere la richiesta di liberare 37 prigionieri politici. Amici dell'ambasciatore lo descrivono come un uomo dalle convinzioni politiche tendenti verso destra e una persona «ascoltata» dal regime dominato dai militari del colonnello Armando Molina.

In un comunicato fatto pervenire ai mezzi d'informazione, i presunti rapitori hanno dichiarato di essere disposti a liberare il prigioniero a patto che il loro comunicato venga letto ai delegati presenti all'assemblea annuale della «Inter-American Development Bank» (1500 delegati di ogni parte del mondo si trovano in questi giorni a Città del Guatemala).

Casanova Sandoval è stato per un certo periodo comandante della «guardia nacional» salvadoregna, la polizia statale del Salvador, accusata in questi ultimi anni di avere usato la prassi della tortura sui prigionieri politici e di avere violato altri diritti umani. Il «commando» di cinque uomini è entrato in azione in pieno centro cittadino. L'automobile dell'ambasciatore, che aveva appena lasciato la sede dell'ambasciata situata nel distretto «La Canada», sull'avenida de las Americas, vicino al famoso locale gastronomico «Las Tablitas», veniva intercettata dai guerriglieri e costretta a fermarsi. Tirato fuori a viva forza dalla sua «Mercedes» nera, veniva spinto in un'altra macchina e portato via.

La polizia guatemalteca ha rafforzato le misure di sicurezza attorno all'albergo e negli edifici dove si svolgono le riunioni della banca per lo sviluppo inter-americano. Il congresso si doveva originariamente svolgere a San Salvador nella stessa data, ma la sede della riunione veniva cambiata a causa dell'ondata di violenza che sta sperimentando il vicino Salvador. Casanova, che ha 56 anni, è stato in precedenza ambasciatore in Cile, Argentina e Nicaragua.

E' il secondo diplomatico straniero ad essere rapito in Guatemala dall'aprile 1970, mese in cui estremisti di sinistra sequestrarono l'ambasciatore della Germania occidentale, conte Karl von Spretti, il quale venne successivamente assassinato perché l'allora presidente Julio Cesar Mendez Montenegro si rifiutò di liberare in cambio del diplomatico un certo numero di estremisti di sinistra incarcerati. L'ambasciatore americano Gordon Mein fu ucciso nel centro della città quando cercò di sfuggire ad un gruppo di criminali che avevano intercettato la sua macchina nell'agosto del 1968.

Charles Green

COSA STA ACCADENDO AL CREMLINO?

Podgorni ancora assente È Rusakov l'uomo nuovo?

Scontato un riassetto nelle alte gerarchie

MOSCA — Il «leader» comunista bulgaro Todor Zhivkov si è incontrato al Cremlino — poche ore dopo il suo arrivo a Mosca — col collega sovietico Leonid Breznev. Ai colloqui con Zhivkov hanno partecipato anche il presidente del consiglio Aleksiei Kossighin, il ministro degli esteri Andrei Gromyko ed il membro della segreteria del comitato centrale Konstantin Rusakov.

Nessuna notizia, invece, su una possibile presenza del capo di stato Nikolai Podgorni, che non si è recato neanche all'aeroporto a ricevere Zhivkov. A sei giorni dalla perdita del seggio al Politburo è questo il primo segno ufficiale di una possibile perdita, da parte di Podgorni, anche della carica di capo di stato. Ha colpito invece gli osservatori la partecipazione ai colloqui con Zhivkov di Rusakov (uno stretto collaboratore di Breznev) appena nominato membro della segreteria del comitato centrale.

Tutto lascia pensare che entro breve termine saranno annunciati importanti mutamenti al Cremlino, a cominciare dalla carica di capo di stato. La «Tass» non ha precisato gli argomenti discussi nella riunione odierna da Breznev e Zhivkov. Sei giorni fa Rusakov aveva sostituito Konstantin Kutashev nella segreteria del comitato centrale del PCUS.

I colloqui russo - bulgari si sono svolti in una atmosfera di «piena identità di vedute, di cordialità e di amicizia», una formula consueta per gli incontri tra sovietici e bulgari. Le due parti hanno avuto uno scambio di opinioni su importanti questioni legate alla «costruzione del socialismo e del comunismo». Sono stati infine valutati i risultati della cooperazione globale sovietico - bulgara, dedicando grande attenzione a un suo ulteriore sviluppo ed approfondimento.

(Ansa)

VIAGGIO DIPLOMATICO DELLA FIRST LADY

MISSIONE IN SUD AMERICA PER LA MOGLIE DI CARTER

Visiter sette nazioni in quattordici giorni

WASHINGTON — *La signora Rosalynn Carter, consorte del Presidente degli Stati Uniti, è partita alla volta della Giamaica, prima tappa di un viaggio in sette paesi dell'America latina. Il Presidente che era all'aeroporto per salutare la consorte, ha definito molto importante) colto l'occasione per confermare il proposito del suo governo di migliorare ulteriormente i rapporti con i paesi latinoamericani. Oltre alla Giamaica, la signora Carter visiterà Costarica, Ecuador, Perù, Brasile, Colombia e Venezuela: tornerà il 12 giugno.*

Il presidente Carter ha dichiarato ai giornalisti di essere molto lieto che la moglie compia questo viaggio (che ha dieci suo incarico; ed ha assicurato che la consorte è stata opportunamente preparata e informata sui particolari della missione da svolgere. Nel ricordare gli stretti legami di amicizia e alleanza che uniscono gli Stati Uniti con i paesi latino-americani, Carter ha fatto presente che Washington non considera più l'America latina come un gruppo omogeneo di paesi; oggi il governo statunitense riconosce che si tratta di stati diversi, i quali hanno specifici problemi individuali e devono essere considerati sotto questa luce.

Anche la signora Carter si è detta convinta dell'utilità del suo viaggio per il rafforzamento dei legami tra i paesi da visitare e gli Stati Uniti.

(Ansa - Upi - Afp - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara mamma

Gemma Andreatini ved. Andreattini

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA GRAZIA con il marito GERRY (assenti) e CARLA, i nipoti ENNIO e TONY, le sorelle EMILIA, ANITA e JOLANDA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Como - New York, 31 maggio 1977

Partecipano al lutto:
— ALDO, FULVIO e MIRANDA CRAVOS

Trieste, 31 maggio 1977

---

†

Il giorno 30 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chermaz

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, le figlie MARIA e IOLE, i generi STEFANO e PINO, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 1 giugno alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1977

---

†

Luciano Milazzi

si è spento lasciando nel dolore il fratello ALBERTO, la sorella DORINA e parenti.

I funerali seguiranno domani 1 giugno alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1977

Si è spento a Genova

Bernardo Rihter

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, generi, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 giugno alle ore 9 dalla Cappella del Cimitero S. Anna.

Genova-Trieste, 31 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Stefano Vicini

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al mio grande dolore.

La moglie
BIANCA VICINI

Trieste, 31 maggio 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa del loro amato e indimenticabile

AVV.
Fabio Ezio Grisetti

il figlio ENNIO con la moglie ANGELA ed i parenti tutti, lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti gli vollero bene.

Bergamo, 31 maggio 1977

---

†

Dopo breve malattia si è spenta

Anna Del Rame ved. Cravos

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIGLIOLA, SERGIO e MARISA, assieme ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 31 maggio 1977

Addio cara e indimenticabile

Anna

— SILVANA VERDELAGO

Trieste, 31 maggio 1977

Partecipano al lutto dell'amico SERGIO:
— SALVATORE FAMELI
— LUCIANO MEULA
— MARISA PONTONI
— CARMELO RAO e signora
— Famiglia GEROLAMI

Trieste, 31 maggio 1977

---

†

All'alba del 29 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Polo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie EMMA, i figli ETTORE, GINO, MARIA, le nuore, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 31 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1977

Si unisce al dolore la famiglia CASTELLANO.

Trieste, 31 maggio 1977

Partecipa al lutto
— MARGHERITA LOMONACO

Trieste, 31 maggio 1977

Partecipano al lutto
— PINA, ROSANNA e SILVIO OGRIZEK.

Trieste, 31 maggio 1977

Partecipano al lutto per la morte del caro zio

Francesco

famiglie POLO e RAVALICO.

Trieste, 31 maggio 1977

---

†

Il 28 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma ved. Calcina nata Bencich

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIVIO e GIULIO, la nuora ROSETTA, il fratello ENRICO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1977

Il 28 maggio è mancato improvvisamente

Ettore Dilena
di anni 77

Con dolore ne danno l'annuncio i figli MARIA, IOLANDA e SILVANO, il genero, la nuora e nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 31 maggio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per le esequie nella chiesa dei SS. Vito e Modesto di Piazzutta.

Gorizia, 31 maggio 1977

---

†

La moglie MARIA, i nipoti AIMONE e MIMMO, i parenti tutti annunciano la dolorosa scomparsa del loro caro

Carlo Peterka

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale Civile.

Trieste, 31 maggio 1977

Nella necrologia di

Bruno Kravanja

l'orario dei funerali è alle 12.30 di oggi dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Servola.

Trieste, 31 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Margherita Turel nata Spadaro

ringraziamo tutte quelle gentili persone e in particolare ADRIANA ODORICO, RITA FURIAN, MARIA RAVALICO e LIDIA FONDA che vollero esserci vicino in questa dolorosa circostanza.

I familiari

Trieste, 31 maggio 1977

---

†

Il 28 corr. è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giorgio Tsamopoulos

Con profondo dolore lo annunciano la moglie SILVIA, le figlie IRO', ISMINI e IVI, la sorella KATY (assente), i cognati LAURA e DARIO MURAN, la cognata FANOULA TSAMOPOULOS, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 11 dalla Chiesa di S. Nicolò di Riva 3 novembre n. 7.

Trieste, 31 maggio 1977

Sono vicini a IVI tutti i suoi compagni di classe.

Trieste, 31 maggio 1977

La Comunità Greco-Orientale di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia, per la perdita di

Giorgio Tsamopoulos

per lunghi anni suo stimato Consigliere.

Trieste, 31 maggio 1977

Si associa al lutto della famiglia TSAMOPOULOS, l'amico fraterno di

Giorgio

ORFEO con la moglie ELSY.

Trieste, 31 maggio 1977

---

†

Il giorno 29 maggio è mancata al nostro affetto

Maria Rinaldini in Cristini

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le sorelle, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 31 maggio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— CASSANO e DOLENTI

Trieste, 31 maggio 1977

Sono vicini ad ENZO
— IOLANDA e BEPI FLOREAN

Trieste, 31 maggio 1977

---

†

A soli 17 mesi dalla dipartita della Sua adorata Mamma, il giorno 30 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Brana

Lo annunciano con immenso dolore le sorelle GINEVRA, LAURA e IRENE con il marito ANTONIO BRIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 1 giugno alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1977

---

†

Maria Bellussi nata Zanghirella

si è spenta improvvisamente lasciando nel dolore il marito, il figlio, la nuora e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti quanti hanno voluto in varia maniera onorare la memoria del nostro padre

Francesco Limoncin

La moglie, i figli e parenti tutti

Trieste, 31 maggio 1977

«Non si deve piangere... per la scomparsa di questa donna ma ringraziare per averla avuta».
Sant'Agostino

Nel primo triste anniversario della morte di

Loretta Maraldi ved. Fanigliulo

la ricordano con infinito amore e tanta riconoscenza le figlie adottive RINA e TINA con le loro rispettive famiglie.

In suffragio una S. Messa verrà celebrata oggi nella chiesa di S. Teresa alle ore 19.

Trieste, 31 maggio 1977

---

†

«Vita mutatur, non tollitur»

Il 29 maggio, spegnendosi serenamente, è mancata al nostro affetto

Valeria Pagliaro ved. Vidali già ved. Pitacco

Addolorati, danno il triste annuncio il figlio prof. BRUNO PITACCO con la moglie, la nipote ADRIANA col marito e l'adorato GIULIO, la sorella, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 1 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1977

Il Preside, il personale insegnante e non insegnante dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli», partecipano al lutto del prof. BRUNO PITACCO per la perdita della madre

Valeria

Trieste, 31 maggio 1977

Il Comitato direttivo dello S.N.A.L.S. partecipa al dolore del segretario provinciale, prof. BRUNO PITACCO per la perdita della madre.

Trieste, 31 maggio 1977

L'EISE partecipa con profondo cordoglio al lutto del suo presidente prof. BRUNO PITACCO per la scomparsa della madre

Valeria Pagliaro ved. Pitacco

Trieste, 31 maggio 1977

Partecipano al lutto:
— WANDA e GIORGIO DOLCE
— CONCETTINA e DARIO GROPPI

Trieste, 31 maggio 1977

---

†

Il 28 maggio, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, ha raggiunto il Suo adorato FULVIO mancando improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Fiorentino
di anni 82
meccanico artigiano

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie CARMELA, il figlio CLAUDIO, la nuora ALBINA, i nipoti MAURIZIO e CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

Per espresso desiderio del defunto i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 31 maggio 1977

Partecipano al lutto dell'amico CLAUDIO:
— VIRGILIO
— NEVE
— ROSSANA

Trieste, 31 maggio 1977

---

†

Il giorno 27 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Resinovich ved. Furlani già ved. Armocida

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con profondo dolore i figli, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. MORANDINI, ai medici ed al personale sanitario ausiliario della II Geriatria e a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 31 maggio 1977

---

†

Si è spento serenamente il 29 maggio il nostro adorato

Bortolo Delise (Fumi)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ANITA e LIBERA, i generi EDILIO e CELSO, le sorelle MARIA e FAUSTA, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1977

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'apprezzato dipendente

Luciano Godina

Trieste, 31 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, unitamente ai parenti, ringrazia commossa tutti coloro che sotto qualsiasi forma hanno onorato la buona ed amata

Ida Bernardi

Trieste, 31 maggio 1977

ANNIVERSARIO

31.5.1970 — 31.5.1977

Nel settimo anniversario della scomparsa del caro

Guido Nordio

Lo ricordano con immutato affetto

La figlia
e il genero

Trieste, 31 maggio 1977